

**REPUBBLICA ITALIANA****LA CORTE DEI CONTI****SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE****Collegio n. 1**

composta dai magistrati:

Giuseppe Aloisio presidente

Nicola Benedizione consigliere

Simonetta Biondo consigliere relatore

Flavio Curto consigliere

nell'adunanza in camera di consiglio del 13 dicembre 2018;

visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, e successive
modifiche e integrazioni ("Statuto speciale per la Valle d'Aosta");

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ("Disposizioni in materia di
giurisdizione e controllo della Corte dei conti");

visto il d.lgs. 5 ottobre 2010, n. 179 ("Norme di attuazione dello
Statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée
d'Aoste"), che ha istituito la Sezione di controllo della Corte dei conti
per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e ne ha disciplinato le
funzioni;

visto l'art. 1, comma 2, d.lgs. n. 179/2010, il quale prevede, fra l'altro,
che la Sezione regionale esercita il controllo sulla gestione
dell'amministrazione regionale e degli enti strumentali, al fine del
referto al Consiglio regionale;

visto l'art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 ("Disposizioni urgenti in materia di finanza e di funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"), convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213 e s.m.i., ai sensi del quale le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle Regioni con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, l. 23 dicembre 2005, n. 266;

vista la deliberazione della Sezione plenaria 30 gennaio 2018, n. 1, con la quale è stato approvato il programma di controllo per il 2018 e, in particolare, il punto 1) del predetto programma;

visto il decreto del Presidente della Sezione 30 gennaio 2018, n. 1, con il quale sono stati costituiti i collegi ai sensi dell'art. 3, d.lgs. n. 179/2010;

visto il decreto del Presidente della Sezione 30 gennaio 2018, n. 3, con il quale, in attuazione del programma di attività della Sezione per il 2018, le istruttorie sul monitoraggio e controllo sulla gestione della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e degli enti strumentali – rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017 sono state assegnate al consigliere Simonetta Biondo;

viste le ordinanze 22 novembre 2018, n. 19, e 5 dicembre 2018, n. 24, con le quali il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna adunanza;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie 14 maggio 2018, n. 10/SEZAUT/2018/INPR, con la quale sono state approvate le linee guida e il relativo questionario per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti delle regioni sui rendiconti regionali per l'esercizio 2017;

vista la relazione-questionario trasmessa dal Coordinatore del Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate della Regione Valle d'Aosta, per via telematica, in data 14 settembre 2018;

visti gli esiti dell'attività istruttoria condotta in contraddittorio con l'amministrazione regionale a fronte di fattispecie oggetto di ulteriori approfondimenti da parte del magistrato istruttore;

considerato che il medesimo ha depositato presso la Segreteria della Sezione lo schema della relazione con annesso fascicolo istruttorio in data 30 novembre 2018, in osservanza dei termini di cui all'ordinanza del Presidente della Sezione 10 maggio 2017, n. 6;

udito il relatore, cons. Simonetta Biondo.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

DELIBERA

di approvare la "Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2017".

Dispone che la presente deliberazione venga trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze, al Presidente del Consiglio

regionale e al Presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Così deliberato in Aosta, nella camera di consiglio del 13 dicembre 2018.

Il relatore

Il presidente

(Simonetta Biondo)

(Giuseppe Aloisio)

Depositata in segreteria il 14 dicembre 2018.

Il funzionario

(Debora Marina Marra)



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**RELAZIONE AL CONSIGLIO
REGIONALE SUL RENDICONTO
GENERALE E SUL BILANCIO
CONSOLIDATO DELLA REGIONE
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017**

2018



CORTE DEI CONTI

Relatore:

Consigliere Simonetta BIONDO

Ha collaborato all'attività istruttoria e all'elaborazione dei dati:
dr.ssa Barbara BANTE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE
SUL RENDICONTO GENERALE E SUL
BILANCIO CONSOLIDATO DELLA
REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE
D'AOSTE PER L'ESERCIZIO
FINANZIARIO 2017**

INDICE

METODOLOGIA DELL'INDAGINE E FINALITÀ	3
PARTE PRIMA	
ATTUAZIONE DEL D.LGS. N. 118/2011	5
1. Quadro normativo.	5
2. Il Gruppo amministrazione pubblica e il perimetro di consolidamento della Regione Valle d'Aosta.	7
2.1. La transizione delle gestioni finanziarie fuori bilancio nel rendiconto regionale.	9
2.2. Università della Valle d'Aosta.	10
3. La nuova struttura del rendiconto regionale 2017.	11
PARTE SECONDA	
IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE - DATI DI RENDICONTO FINANZIARIO	16
1. La programmazione nel periodo 2013-2017 valutata a mezzo di indicatori finanziari.	16
2. Gli indicatori finanziari: applicazione ai dati di rendiconto.	17
2.1. Analisi delle entrate.	17
2.2. Analisi delle spese.	20
2.2.1. I dati complessivi.	20
2.2.2. Il titolo II - Spese di investimento.	23
2.2.2.1. Spese di investimento con oneri pluriennali: Nuova Università Valdostana.	26
3. Il piano degli indicatori di bilancio.	27
4. Il risultato di amministrazione 2017.	28
4.1. Il fondo pluriennale vincolato.	31
4.2. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi.	33
5. Gli equilibri di bilancio.	34
5.1. Gli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011.	35
5.2. La gestione della cassa.	35
6. L'obiettivo di saldo finale.	38
7. L'indebitamento regionale nel rendiconto finanziario.	40
7.1. La gestione del contratto di finanza derivata.	41
8. Le partecipazioni regionali.	42
8.1. Le relazioni finanziarie registrate a rendiconto tra la Regione e le società partecipate.	44
8.2. Le relazioni finanziarie tra la "gestione speciale" di Finaosta s.p.a. e le società partecipate.	46

METODOLOGIA DELL'INDAGINE E FINALITÀ

1. Il Consiglio regionale, con l.r. n. 8/2018¹, ha approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017, unitamente allo schema economico-patrimoniale e al rendiconto consolidato con il Consiglio; entrambi i documenti redatti in conformità ai disposti del d.lgs. n. 118/2011². Inoltre, in data 28 settembre 2018, quindi in piena osservanza dei termini di legge, il Consiglio ha approvato il bilancio consolidato della Regione con gli enti di cui al perimetro di consolidamento.

Con tali postulati si è dato seguito all'accordo in materia di finanza pubblica intercorso fra l'Amministrazione regionale e il Ministero dell'economia e delle finanze sottoscritto il 21 luglio 2015, i cui contenuti assicuravano l'applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 nei confronti della Regione e degli enti locali, con o senza norma di attuazione, nei termini indicati dal medesimo decreto posticipati di un anno rispetto a quelli previsti per le regioni a statuto ordinario.

2. Il rinnovato scenario normativo involge anche la disciplina del patto di stabilità, ormai definitivamente sostituita dal principio del pareggio di bilancio di cui al novellato art. 81 della Carta costituzionale.

3. In una cornice legislativa così complessa, questa Sezione ha, dunque, provveduto alla disamina e comparazione dei tre documenti contabili sopra citati in prospettiva di evidenziarne le differenze di struttura e di funzione, di verificare i risultati dell'azione amministrativa in termini di programmazione, di controllare il rispetto dei parametri di legge ancora vigenti e le modalità di adeguamento ai nuovi postulati legislativi.

4. Un particolare ordine di considerazioni è stato rivolto dalla Sezione all'aggregazione e catalizzazione nel rendiconto regionale delle gestioni cosiddette "*fuori bilancio*" gravanti sulla finanziaria regionale, ciò per il tramite di un'ardita e complessa operazione contabile.

¹ L.r. 1° agosto 2018, n. 8 (Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2017).

² D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

5. Con riferimento agli organismi partecipati, la relazione, sul modello di quella svolta per l'esercizio 2016, dà conto dei risultati di esercizio delle più rilevanti società sia dirette che indirette, della totalità dei trasferimenti, ivi compresi quelli dalla "gestione speciale" di Finaosta s.p.a., e delle entrate a rendiconto.

6. Un ulteriore esame ha riguardato la Relazione annuale del Presidente della Regione sui controlli interni, con rinvio ad autonomo referto per quel che concerne i controlli sul Servizio sanitario regionale (Ssr).

7. Anche l'indagine sull'evoluzione della spesa per il personale regionale e sulla spesa per la gestione delle risorse riservate al Servizio sanitario regionale formano oggetto di separati referti.

PARTE PRIMA

ATTUAZIONE DEL D.LGS. N. 118/2011

1. Quadro normativo

Il primo adempimento a dover essere effettuato ai fini del consolidamento del bilancio era quello relativo all'individuazione del Gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.) e, al suo interno, dei soggetti facenti parte dell'area di consolidamento (cfr. par. 2).

Il G.A.P. è costituito dagli enti e dagli organismi strumentali, dalle società controllate e partecipate, con specifico riferimento ai rapporti di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non sia presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate, talché non si dà rilievo né alla forma giuridica né alla differente natura dell'attività svolta dagli enti strumentali o dalle società. Dal gruppo dell'amministrazione pubblica vengono, invece, esclusi gli enti cui si applica il titolo II del d.lgs. n. 118/2011, vale a dire quelli finanziati con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Il principio prosegue poi definendo dettagliatamente tali soggetti e in particolare specifica quali siano i criteri per individuare:

- 1) gli organismi strumentali (art. 1, comma 2, lett. b, d.lgs. n. 118/2011³);
- 2) gli enti strumentali controllati (art. 11-ter, d.lgs. n. 118/2011⁴);

³ D.lgs. n. 118/2011, art. 1, comma 2: "Ai fini del presente decreto: a) per enti strumentali si intendono gli enti di cui all'art. 11-ter, distinti nelle tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio; b) per organismi strumentali delle regioni e degli enti locali si intendono le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica. Le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge e le istituzioni di cui all'art. 114, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono organismi strumentali. Gli organismi strumentali sono distinti nelle tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio".

⁴ D.lgs. n. 118/2011, art. 11-ter: "1. Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni: a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda; b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda; c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda; d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione; e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante. 2. Si definisce ente strumentale partecipato da una regione o da un ente locale di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza

- 3) gli enti strumentali partecipati;
- 4) le società controllate (art. 11-*quater*⁵, d.lgs. n. 118/2011);
- 5) le società partecipate (art. 11-*quinqies*⁶, d.lgs. n. 118/2011).

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015-2017, non vengono incluse le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. Una volta predisposto il primo elenco relativo al Gruppo amministrazione pubblica, l'ente doveva procedere a individuare quali soggetti, tra gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo, erano da includersi nel bilancio consolidato e quelli da escludersi dall'area di consolidamento. Tale esclusione può avvenire sulla base di due criteri:

- 1) per "irrilevanza";
- 2) per impossibilità a reperire le informazioni necessarie al consolidamento.

Il principio prevede che, in ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, siano considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

Per le Regioni e le Province autonome possono essere considerati irrilevanti, inoltre, quei soggetti che presentano, per ciascuno di questi parametri:

- totale dell'attivo;

delle condizioni di cui al comma 1. 3. Gli enti strumentali di cui ai commi 1 e 2 sono distinti nelle seguenti tipologie, corrispondenti alle missioni del bilancio: a) servizi istituzionali, generali e di gestione; b) istruzione e diritto allo studio; c) ordine pubblico e sicurezza; d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali; e) politiche giovanili, sport e tempo libero; f) turismo; g) assetto del territorio ed edilizia abitativa; h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; i) trasporti e diritto alla mobilità; j) soccorso civile; k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia; l) tutela della salute; m) sviluppo economico e competitività; n) politiche per il lavoro e la formazione professionale; o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca; p) energia e diversificazione delle fonti energetiche; q) relazione con le altre autonomie territoriali e locali; r) relazioni internazionali".

⁵ D.lgs. n. 118/2011, art. 11-*quater*: "1. Ai fini dell'elaborazione del bilancio consolidato, si definisce controllata da una regione o da un ente locale la società nella quale la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni: a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria; b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. 2. I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante. 3. Le società controllate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali. 4. In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015-2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate degli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentari".

⁶ D.lgs. n. 118/2011, art. 11-*quinqies*: "1. Ai fini dell'elaborazione del bilancio consolidato, per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società nella quale la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata. 2. Le società partecipate sono distinte nelle medesime tipologie previste per gli enti strumentali. 3. In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 - 2017, per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di parte".

- patrimonio netto;
- totale dei ricavi caratteristici;

un'incidenza inferiore al 5 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo. È necessario evidenziare come l'esclusione di tali soggetti non sia un obbligo ma una facoltà che gli enti devono valutare attentamente.

È, infatti, questa l'operazione principale che condiziona in modo sostanziale il nuovo documento contabile: la scelta di inserire o meno nell'area di consolidamento un determinato soggetto incide di fatto sulla predisposizione del bilancio consolidato con evidenti effetti sui risultati.

Occorre pertanto che l'ente ponga la massima attenzione nella predisposizione del secondo elenco, anche per il futuro, non confinando la scelta di inserimento o meno di un soggetto ad un mero esercizio matematico di raffronto dei parametri di bilancio, ma ragionando in funzione della strategicità delle attività svolte dall'organismo partecipato e della rilevanza che tali attività possono avere per l'ente ai fini di una corretta e completa rappresentazione della consistenza patrimoniale e finanziaria del gruppo e del fenomeno delle esternalizzazioni.

2. Il Gruppo amministrazione pubblica e il perimetro di consolidamento della Regione Valle d'Aosta.

Per la Regione Valle d'Aosta il 2017 è stato il primo esercizio di riferimento per la predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 11-bis⁷, d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e dell'allegato 4/4 al decreto, nel rispetto dell'accordo sottoscritto in data 21 luglio 2015⁸.

⁷ D.lgs. n. 118/2011, art. 11-bis: "1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4. 2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati: a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa; b) la relazione del collegio dei revisori dei conti. 3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II. 4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione".

⁸ Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze e la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste in materia di finanza pubblica - punto 8: "Disposizioni in materia di sistema regionale integrato e di armonizzazione dei bilanci. Lo Stato e la

In forza dei predetti disposti normativi la Regione ha emanato la delibera n. 350/2018⁹, che consta di tre allegati, di cui il primo attiene al “GAP” e il secondo al “perimetro di consolidamento”.

Quanto al gruppo, l’ente ha individuato, per l’esercizio in esame, gli organismi strumentali, gli enti strumentali controllati e partecipati e le società controllate direttamente e indirettamente che ne fanno parte (v. all. 1).

Con riferimento al perimetro di consolidamento (v. all. 2), ne fanno parte tutte le società *in house*¹⁰, Compagnia valdostana delle acque s.p.a. – CVA e Struttura Valle d’Aosta s.r.l.; è poi da segnalare che:

- Finaosta s.p.a., controllata direttamente dalla Regione, redige il bilancio consolidato con la società Aosta Factor s.p.a. e costituisce una “*sub holding*” del gruppo amministrazione pubblica;
- CVA s.p.a. redige a sua volta il bilancio consolidato con il suo gruppo, controllato indirettamente dalla Regione per il tramite della “*gestione speciale*” di Finaosta s.p.a..

La Regione ha altresì deliberato di comprendere nel perimetro di consolidamento anche la società Casinò de la Vallée s.p.a., “*sia in ragione dell’incidenza di poco inferiore alle soglie di rilevanza del suo bilancio, rispetto alla posizione patrimoniale della Regione, che in considerazione della partecipazione al capitale della società, pari a 99,96%*”. L’inserimento della Casinò s.p.a. nel perimetro di consolidamento ha portato a un incremento delle immobilizzazioni materiali del gruppo, con conseguenziale diminuzione del valore delle partecipazioni, e a una

Regione si impegnano ad assicurare l’applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nei confronti della Regione e degli enti locali del suo territorio con norma di attuazione adottata ai sensi dell’articolo 48-bis della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, nei termini indicati dal citato decreto 118/2011 per le Regioni a statuto ordinario, posticipati di un anno. In caso di mancata adozione della norma di attuazione, la Regione si impegna, comunque, ad applicare le disposizioni di cui al d.lgs. 118/2011 nei termini indicati dal citato decreto 118/2011 per le Regioni a statuto ordinario, posticipati di un anno”.

Tale accordo è stato trasposto nella l.r. 11 dicembre 2015, n. 19 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d’Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2016/2018). Modificazioni di leggi regionali], art. 27, “Armonizzazione dei bilanci pubblici”.

⁹ D.g.r. 26 marzo 2018, n. 350, “Bilancio consolidato del “Gruppo amministrazione pubblica della Regione Valle d’Aosta per l’anno 2017. Definizione del perimetro di consolidamento e delle prime direttive”.

¹⁰ Sono società *in house* dalla Regione Valle d’Aosta: Finaosta s.p.a., Servizi previdenziali Valle d’Aosta s.p.a., Società di servizi Valle d’Aosta s.p.a., Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l. – COUP, Nuova università valdostana s.r.l. – NUV, Inva s.p.a.

diluizione delle perdite societarie nel risultato consolidato¹¹, il quale è influenzato negativamente proprio per effetto di tali perdite. Oltre al proprio rendiconto, l'Ente ha anche predisposto il rendiconto consolidato con il Consiglio regionale, ai sensi dell'11, comma 8¹², d.lgs. n. 118/2011, mentre la società Finaosta s.p.a. ha, propedeuticamente, elaborato un bilancio "preconsolidato", che comprende le proprie partecipate dirette e indirette e che è stato consegnato il 20 luglio 2018 alla Regione.

L'esame della delibera ha evidenziato alcune aporie, chiarite all'esito del contraddittorio orale con l'Amministrazione, rappresentate dall'assenza delle gestioni fuori bilancio tra gli organismi strumentali, nonché dall'assenza dell'Università della Valle d'Aosta tra gli enti strumentali.

2.1. La transizione delle gestioni finanziarie fuori bilancio nel rendiconto regionale

Quanto alle gestioni finanziarie regionali poste in essere fuori dal bilancio dell'ente e allocate presso la società finanziaria Finaosta s.p.a. ai sensi della l.r. n. 6/2007, le stesse, meglio individuate all'art. 4, della citata legge, non trovano evidenza nel GAP, così come previsto dal d.lgs n. 118/2011 (art. 1, comma 2, lett. b)¹³.

L'Amministrazione, interrogata al riguardo, ha puntualizzato di non aver annoverato le suddette gestioni tra i soggetti costituenti il Gruppo amministrazione pubblica, poiché le medesime, in forza delle disposizioni contenute nella citata l.r. n. 6/2007, non godono di

¹¹ Per completezza espositiva, si precisa che, ai fini della redazione del bilancio consolidato, in mancanza dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2017 di Casinò della Vallée s.p.a., sono stati utilizzati i dati contenuti nel pre-consuntivo di chiusura.

¹² D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 8: "Le amministrazioni di cui al comma 1 articolate in organismi strumentali come definiti dall'art. 1, comma 2, approvano, contestualmente al rendiconto della gestione di cui al comma 1, lettera b), anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

¹³ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 18 giugno 2012, n. 4 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2011"), deliberazione 21 marzo 2013, n. 6 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2012", volume II), deliberazione 6 giugno 2014, n. 6 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2013", volume II), deliberazione 24 novembre 2015, n. 16 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2014"), deliberazione 22 dicembre 2016, n. 11 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2015"), deliberazione 24 novembre 2017, n. 16 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2016").

autonomia gestionale e contabile e, pertanto, non possono essere qualificate quali organismi strumentali ai sensi del summenzionato articolo.

Le problematiche evidenziate trovano comunque soluzione a seguito dell'iscrizione, a vario titolo, nel bilancio economico-patrimoniale, dei fondi giacenti presso Finaosta s.p.a.. Nello specifico, l'Amministrazione, con l'introduzione del nuovo regime contabile, ha incorporato le predette gestioni nel proprio bilancio, come di seguito esplicitato:

- i trasferimenti regionali al fondo di dotazione della "gestione speciale" e ai fondi di rotazione, fino al rendiconto 2016 iscritti in parte tra le spese del conto finanziario e in parte tra le attività del conto del patrimonio, in termini di consistenza iniziale e finale, in contabilità economico-patrimoniale, transitano nell'attivo dello stato patrimoniale quali crediti della Regione verso Finaosta s.p.a.;
- le operazioni di indebitamento di cui all'art. 40, l.r. n. 40/2010, gravanti sulla "gestione speciale", che costituivano un apposito allegato al rendiconto tradizionale ante armonizzazione, transitano nel passivo dello stato patrimoniale quale *stock* di debito;
- la spesa sostenuta dalla "gestione speciale" va distinta a seconda che la stessa sia destinata a spesa corrente o a spesa d'investimento. Nel primo caso risulta iscritta quale costo nel conto economico, nel secondo caso quale immobilizzazione nell'attivo dello stato patrimoniale.

2.2. Università della Valle d'Aosta

Con riferimento all'assenza dell'Università della Valle d'Aosta tra gli enti strumentali, la Regione, in sede istruttoria, nel condividere la posizione già manifestata dal Direttore amministrativo dell'Università in sede di contraddittorio orale, ha esplicitato che l'ateneo non trova evidenza nel Gruppo amministrazione pubblica di cui all'elenco n. 1 dell'allegato A alla d.g.r. n. 350/2018, poiché il medesimo non si qualifica in alcuna delle tipologie di soggetti annoverati al punto 2 del principio contabile applicato n. 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Più precisamente, l'Amministrazione ha sottolineato che, come desumibile anche dalla composizione del Consiglio dell'Università (art. 12 dello Statuto di ateneo), non è riscontrabile alcuna delle condizioni elencate dall'art. 11-ter, comma 1 e comma 2, d.lgs. n.

118/2011 e che i significativi contributi finanziari annuali erogati dalla Regione a sostegno della gestione dell'ateneo non costituiscono presupposto per l'esercizio di un'influenza di tipo dominante da parte della medesima (con riferimento al bilancio d'esercizio 2016, la voce di ricavo "Contributi Regioni e Province autonome" ammontava a euro 6.177.172, a fronte di un "Totale Proventi" pari a euro 8.823.086: 70 per cento).

Tuttavia la Sezione, dati gli ingenti trasferimenti dal bilancio regionale, si riserva ulteriori analisi sulla reale natura del predetto ente.

3. La nuova struttura del rendiconto regionale 2017

Il Consiglio regionale, con la l.r. n. 8/2018, ha approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017 con lo schema armonizzato, secondo le indicazioni fissate dall'art. 11, commi 1, lett. b¹⁴, e 4¹⁵, e dall'allegato 10 del d.lgs. 118/2011.

Si completa così il primo ciclo di programmazione effettuato in attuazione del d.lgs. medesimo, iniziato con l'adozione del bilancio di previsione, ai sensi dell'accordo concluso tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione Valle d'Aosta in

¹⁴ D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 1: "Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 adottano i seguenti comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati: [...]; b) allegato n. 10, concernente lo schema del rendiconto della gestione, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico; [...]"

¹⁵ D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 4: "Al rendiconto della gestione sono allegati oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dal comma 6;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti".

data 21 luglio 2015, che ha previsto, per l'esercizio 2017, la piena applicazione della contabilità armonizzata.

Il documento contabile riferito all'esercizio in esame si differenzia dai rendiconti degli anni precedenti per la sua composizione.

Il conto del bilancio, che classifica le entrate per titoli e tipologie e le spese per missioni, programmi e titoli, sostituisce il vecchio schema di rendiconto, che suddivideva le entrate per titoli, aree omogenee e UPB, e le spese per funzioni-obiettivo, aree omogenee e UPB.

Nel nuovo rendiconto gli equilibri di bilancio e il risultato di amministrazione sono calcolati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sostituiscono gli equilibri di cui alla l.r. n. 30/2009, riportati nei rendiconti precedenti.

La novità sicuramente più rilevante è l'inserimento nel rendiconto del conto economico e, in luogo del "conto del patrimonio", dello stato patrimoniale della Regione. Per quanto concerne quest'ultimo, nel rendiconto sono presenti sia lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2017, sia quello di chiusura al 31 dicembre 2017. I criteri utilizzati per la rilevazione delle varie poste contabili sono descritti nella relazione sulla gestione¹⁶, altro

¹⁶ D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 6: "La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

nuovo allegato al rendiconto, e seguono quanto indicato nell'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, relativo al "principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria".

I dati contenuti nel precedente "conto del patrimonio" sono esplicitati nella relazione sulla gestione, laddove sono presenti anche gli elenchi nominali dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare, nonché l'elenco delle partecipazioni detenute direttamente dalla Regione. I valori corrispondenti dei predetti beni, sia mobili che immobili, sono invece inseriti nell'attivo dello stato patrimoniale.

A differenza degli esercizi precedenti, il nuovo schema di rendiconto non riporta più i prospetti dimostrativi dei fondi giacenti presso Finaosta s.p.a., in quanto anche tali fondi sono registrati nell'attivo dello stato patrimoniale della Regione, se crediti, e nel passivo, se debiti, con ciò ponendo fine all'annosa questione, più volte stigmatizzata dalla Sezione, dell'esistenza di gestioni fuori bilancio. Tali fondi sono descritti nella relazione sulla gestione e, per le variazioni di maggior rilievo, analizzati nella parte terza - par. 2.1.1.1.

La posizione debitoria della Regione, precedentemente esposta nel "conto del patrimonio", è adesso iscritta nel passivo dello stato patrimoniale, con modalità civilistiche, ed esplicitata nella relazione sulla gestione. La Sezione ha inoltre verificato l'effettiva accensione dei mutui a pareggio e lo stato del contratto di finanza derivata (cfr. parte seconda, par. 7 e 7.1). Altro elemento di novità da inserire obbligatoriamente nella relazione sulla gestione è l'informativa circa gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, ai sensi della lett. j), art. 11, comma 6, d.lgs. n. 118/2011. Dall'esame di tale informativa la Sezione ha evidenziato l'assenza di alcuni dati invitando l'ente a chiarire le modalità di stesura della medesima e le giustificazioni della mancanza dei riferimenti ad alcune società. Con nota del 26 ottobre 2018, la Regione ha attestato che *"si condivide l'opportunità di rappresentare la situazione creditoria/debitoria di tutte*

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto".

le società, ancorché i debiti/crediti risultino a zero, come peraltro già fatto nei confronti degli enti strumentali. La Vostra segnalazione ci ha permesso di verificare che, per la società Struttura Valle d'Aosta S.r.l., erroneamente, i residui passivi risultanti dalla contabilità della Regione, pari ad euro 13.122,54 non sono stati oggetto di riconciliazione, mentre nei confronti della medesima società non risultano residui attivi. Alla luce di quanto sopra, questa amministrazione assumerà senza indugio i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione dei residui passivi citati, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011 e ci si impegna, a partire dall'anno prossimo, a dare pieno riscontro dell'attività di riconciliazione nella relazione sulla gestione". Con riferimento specifico ai rapporti di debito/credito con la società Avda s.p.a., l'ente ha, altresì, aggiunto che "è stato avviato il processo di riconciliazione debiti-crediti sottoponendo alla società la situazione contabile dei residui passivi della Regione per un confronto con i crediti societari. La società ha comunicato in data 25 maggio 2018 la propria situazione creditoria, riepilogando il saldo cliente per annualità per un totale di euro 8.617.870,46 di cui euro 7.532.786,83 oggetto di contenzioso. Dalla contabilità della Regione risultano residui passivi per euro 3.978.869,28, di cui euro 3.788.555,18 oggetto di contenzioso. I residui passivi netti, pari a euro 190.313,47 costituiscono debito per euro 163.313,47 (peraltro già pagati) e la differenza di euro 27.000,00 costituirà economia. Quanto al valore del contenzioso evidenziato tra i crediti da Avda S.p.A., si precisa che la Regione ha sempre contestato la loro sussistenza per mancanza del requisito della certezza, ragione per la quale la Regione ha impugnato con successo i bilanci relativi agli esercizi finanziari dal 2009 al 2016".

Ulteriore allegato al documento contabile in esame è rappresentato dal rendiconto consolidato della Regione con il Consiglio regionale.

Appare, pertanto, rispettato il disposto del già citato art. 11, comma 4, con l'unica eccezione della relazione del collegio dei revisori dei conti, per la mancata istituzione di tale organo, atteso che la Consulta, con sentenza 20 luglio 2012, n. 198, più volte richiamata dalla Sezione, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 2, d.l. n. 138/2011 (l. conv. n. 148/2011), osservando che l'adeguamento ivi previsto delle regioni ad autonomia speciale ai parametri di cui all'art. 14, comma 1, compreso quello relativo all'istituzione del Collegio dei revisori, richiede la modifica di fonti di rango costituzionale.

Tuttavia, rispetto ai rendiconti precedenti, per l'esercizio finanziario in esame, sul documento contabile è stata predisposta una non del tutto esaustiva relazione da parte dei consiglieri regionali incaricati dal Consiglio di svolgere la funzione di revisori sul

rendiconto 2017. In particolare i tre consiglieri hanno effettuato approfondimenti sulle entrate accertate e spese impegnate del Casino de la Vallée s.p.a., sul funzionamento del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, sulla conciliazione tra crediti e debiti tra Regione e società partecipate e sui residui (tramite analisi a campione), mentre non è stata espressa alcuna considerazione sul meccanismo di pagamento delle imposte, di accertamento e di devoluzione alla Regione da parte delle strutture centrali, in quanto, in sede di contraddittorio, è emerso che l'approfondimento effettuato non ha dato luogo ad alcuna osservazione.

PARTE SECONDA

IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE – DATI DI RENDICONTO FINANZIARIO

1. La programmazione nel periodo 2013-2017 valutata a mezzo di indicatori finanziari

Una delle rilevanti innovazioni del d.lgs. n. 118/2011 è scolpita nell'art. 18-*bis*¹⁷, che prevede l'obbligatorietà del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio quale "parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica". Il predetto Piano e il Documento di economia e finanza regionale (DEFRR), nella disciplina contabile regionale, come già detto, surrogano alla carenza dei documenti di programmazione non istituiti dalla Regione, fino ad oggi individuati nel bilancio di previsione normato dagli artt. 3, comma 1, e 5, comma 1, primo capoverso, l.r. n. 30/2009. Il "piano degli indicatori di bilancio", riferito al rendiconto 2017, è stato adottato dalla Regione con d.g.r. n. 1010/2018¹⁸.

Sulla scorta di tali provvedimenti legislativi la Sezione ha analizzato i dati di rendiconto, non solo con l'ausilio degli indicatori finanziari già utilizzati per la disamina svolta negli esercizi scorsi, ma anche a mezzo di alcuni indicatori di bilancio previsti nel succitato piano, in quanto le poste indicate in rendiconto (stanziamenti, accertamenti, impegni, ecc.) non rappresentano unicamente dati contabili ma, piuttosto, risorse economico-finanziarie destinate a realizzare le politiche di cui sopra e, conseguentemente, unità di misura della

¹⁷ D.lgs. n. 118/2011, art. 18-*bis*, comma 1, "Al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti adottano un sistema di indicatori semplici, denominato «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio» misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

2. Le regioni e i loro enti ed organismi strumentali, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio, presentano il documento di cui al comma 1, il quale è parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica. Esso viene divulgato anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa nella sezione «Trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale (home page).

3. Gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il "Piano" di cui al comma 1 al bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio.

4. Il sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni e dei loro enti ed organismi strumentali, è definito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta della Commissione sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali. Il sistema comune di indicatori di risultato degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali è definito con decreto del Ministero dell'interno, su proposta della Commissione sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali. L'adozione del Piano di cui al comma 1 è obbligatoria a decorrere dall'esercizio successivo all'emanazione dei rispettivi decreti".

¹⁸ D.g.r. 24 agosto 2018, n. 1010 (Approvazione del piano degli indicatori di bilancio relativo al rendiconto 2017).

maggiore o minore capacità di perseguire la programmazione di cui il bilancio di previsione è strumento. Programmazione, si soggiunge, che dovrebbe essere strettamente correlata alle risorse disponibili efficacemente considerate anche sotto il profilo diacronico; ciò è dimostrato, d'altronde, dalle variazioni di bilancio (preventivo) che, per l'appunto, sono indicative di riconsiderazioni e valutazioni modificative della programmazione iniziale.

Il rendiconto, da questo punto di vista, è lo strumento che consente la verifica del perseguimento degli obiettivi dell'amministrazione. Il significato dei dati contabili, infatti, è da correlare al metodo della pianificazione finanziaria e alla programmazione. A tal fine i predetti indicatori finanziari tengono conto di un arco temporale significativo (cinque anni) al fine di considerare opportunamente il "peso" di eventuali distonie specifiche di un singolo esercizio.

2. Gli indicatori finanziari: applicazione ai dati di rendiconto

L'analisi che segue vaglia i dati di rendiconto relativi al quinquennio 2013-2017 sia per l'entrata sia per la spesa. Come di consueto viene dedicato un particolare approfondimento alle "spese di investimento", che, a partire dall'esercizio 2017, con l'applicazione della contabilità armonizzata, trovano collocamento sia nel titolo II, come avveniva in passato, sia nel titolo III.

Per la suddetta indagine, su dati forniti dalla Regione, sono stati applicati gli indicatori finanziari di cui all'all. n. 3, quali strumenti di valutazione e di misurazione dell'attività amministrativa gestionale.

2.1. Analisi delle entrate

I dati della presente valutazione sono riportati nella tab. 1.

I primi due indicatori (capacità di entrata e velocità di riscossione) riguardano sia la gestione della competenza sia quella dei residui.

La capacità di entrata nel 2017 è pari a 73,60 per cento, in aumento rispetto al 2016, quando era pari a 58,25 per cento. Nel quadriennio 2013-2016 l'andamento è complessivamente

decescente, per poi tornare a crescere nel 2017, quando l'indicatore assume il valore massimo.

Un'analisi più puntuale dei dati di bilancio evidenzia che nel quinquennio 2013-2017:

- le riscossioni totali (competenza + residui) subiscono un incremento del 4,9 per cento (da euro 1.413.845.364 a euro 1.483.096.837), dovuto all'aumento complessivo delle riscossioni in conto competenza (da euro 1.233.006.932 a euro 1.361.289.825: +10,40 per cento). La quota in conto residui presenta invece un andamento decrescente nel tempo (da euro 180.838.433 a euro 121.807.011: -32,64 per cento), sostanzialmente causato dalla cancellazione di una cospicua massa di residui attivi, come si evince dalla tab. 1;
- le previsioni complessive di bilancio (residui + competenza)¹⁹ presentano una diminuzione del 13,21 per cento (da euro 2.321.998.493 a euro 2.015.209.239). Nel dettaglio si registrano una forte riduzione della massa dei residui attivi iniziali dovuta all'introduzione della contabilità armonizzata (da euro 629.828.710 a euro 164.234.400: -73,92 per cento) e un aumento degli stanziamenti finali di competenza (da euro 1.692.169.783 a euro 1.850.974.839: +9,38 per cento).

La *velocità di riscossione* nel 2017 è pari a 92,62 per cento, in aumento rispetto al 2016, quando era pari a 66,72 per cento. Nel periodo in esame l'indicatore diminuisce tra il 2013 e il 2014 (da 67,37 per cento a 64,64 per cento) per poi aumentare negli anni successivi (da 64,64 per cento nel 2014 a 92,62 per cento nel 2017).

Quanto ai parametri utilizzati per il calcolo della velocità di riscossione, oltre a quanto già illustrato con riferimento all'indicatore precedente, per il periodo 2013-2017, si evidenzia un andamento variabile e complessivamente decrescente degli accertamenti (da euro 1.468.859.289 a euro 1.437.072.960: -2,16 per cento).

I valori assunti dall'indicatore, evidenziano, sulle singole annualità, una migliorata capacità di monetizzare le obbligazioni attive giuridicamente perfezionate, nuovamente dovuta alla riduzione dei residui.

¹⁹ Le previsioni complessive di bilancio sono qui calcolate come somma dei residui attivi iniziali e degli stanziamenti finali di competenza di cui alla tab. 1.

Gestione della competenza

La capacità di accertamento nel 2017 è pari a 77,64 per cento (valore minimo del periodo esaminato), in diminuzione rispetto al 2016, quando era pari a 81,83 per cento. Nel quinquennio 2013-2017 l'andamento è crescente fino al 2014, quando assume il valore massimo di 95,36 per cento, per poi decrescere nel triennio successivo.

A fronte del già citato aumento complessivo degli stanziamenti finali di competenza (+9,38 per cento), si osserva, come detto, una riduzione complessiva degli accertamenti (-2,16 per cento).

L'indice di riscossione per la gestione in conto competenza presenta un andamento crescente dal 2013 al 2015 (da 72,87 per cento a 82,14 per cento), per poi diminuire dal 2016 e raggiungere il valore minimo nel 2017, quando è pari a 73,54 per cento.

A fronte di un aumento del 6,32 per cento degli stanziamenti finali tra il 2016 e il 2017 (da euro 1.740.920.100 a euro 1.850.974.839), le riscossioni di competenza crescono del 5,67 per cento (da euro 1.288.247.943 a 1.361.289.825 euro).

L'attendibilità delle previsioni di competenza presenta un andamento decrescente dal 2013 al 2015 (da 27,13 per cento a 17,86 per cento), e poi aumenta nel biennio successivo; nel 2017 vale 26,46 per cento. I valori contenuti dell'indicatore esprimono una buona capacità di monetizzare nel corso dei singoli esercizi le previsioni registrate a bilancio.

Gestione dei residui

L'indice di riscossione per la gestione in conto residui, dopo aver registrato valori poco elevati nel quadriennio 2013-2016, presenta un significativo aumento nel 2017, quando è pari a 74,17 per cento.

Le voci utilizzate nel calcolo del rapporto evidenziano una contrazione delle riscossioni in conto residui nel periodo considerato (da euro 180.838.433 a euro 121.807.011: -32,64 per cento) e una forte riduzione dei residui attivi iniziali (-73,92 per cento). Anche tale indicatore risente positivamente della riduzione dei residui dovuta all'introduzione della contabilità armonizzata.

L'accumulazione dei residui presenta valori negativi a partire dal 2015, in quanto i residui finali risultano sempre inferiori a quelli iniziali. Di rilievo risulta il dato 2016 (residui attivi

finali pari a euro 164.234.400²⁰ contro residui attivi iniziali per euro 747.900.985), che risente, per la maggior parte, della cancellazione dell'ingente credito verso l'Erario di cui si dirà al par. 1, parte terza, avvenuto in sede di riaccertamento straordinario dei residui²¹. Nel 2017 l'indicatore è pari a -30,57 per cento giacché i residui attivi finali sono pari a euro 114.031.599 mentre i residui attivi iniziali sono pari a euro 164.234.400.

L'incidenza dei residui presenta un andamento complessivamente decrescente, passando da 16,06 per cento nel 2013 a 5,27 per cento nel 2017. L'esame dei parametri utilizzati per il calcolo dell'indice evidenzia positivamente una riduzione dei residui di competenza (da euro 235.852.357 nel 2013 a euro 75.783.134 nel 2017: -67,87 per cento).

2.2. Analisi delle spese

2.2.1. I dati complessivi

I dati dell'analisi che segue sono interamente riportati nella tab. 2.

I primi due indicatori (capacità di spesa e velocità di cassa) riguardano sia la gestione della competenza sia quella dei residui.

La capacità di spesa nel 2017 è pari a 65,25 per cento, in aumento rispetto al 2016, quando era pari a 59,98 per cento. Nel quinquennio 2013-2017 l'andamento è crescente fino al 2014 (quando era pari al 62,98 per cento), per poi diminuire nel 2015 e nel 2016 e aumentare nel 2017.

Un'analisi più puntuale dei dati di bilancio evidenzia che:

- il totale dei pagamenti assume un andamento decrescente nel quinquennio analizzato (da euro 1.500.873.915 a euro 1.356.789.841: -9,60 per cento);
- i residui passivi iniziali presentano, anch'essi, un andamento decrescente (da euro 882.579.678 nel 2013 a euro 228.538.397 nel 2017: -74,11 per cento), con una forte contrazione tra il 2016 e il 2017 per effetto dell'introduzione della contabilità armonizzata;

²⁰ I residui attivi finali totali passano da euro 747.900.985 nel 2015 a euro 164.234.400 nel 2016. In particolare, il calo è dovuto al decremento dei residui di vecchia formazione, i quali passano da euro 641.684.081 nel 2015 a euro 27.822.413 nel 2016.

²¹ In sede di riaccertamento straordinario dei residui (d.g.r. n. 1001/2016), sono stati cancellati residui attivi per euro 4.403.781,49, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate, e residui attivi per euro 551.655.061,16, in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili.

- gli stanziamenti finali di competenza, nel periodo esaminato, mostrano un incremento complessivo (da euro 1.692.169.783 nel 2013 a euro 1.850.974.839 nel 2017: +9,38 per cento). La *velocità di cassa*, nel periodo esaminato, presenta un andamento crescente (da 62,51 per cento nel 2013 a 87,24 per cento nel 2017). Si riscontra, peraltro, una riduzione complessiva degli impegni nel quinquennio 2013-2017 (da euro 1.518.405.268 nel 2013 a euro 1.326.781.601 nel 2017: -12,62 per cento).

I suddetti indicatori denotano nuovamente il rilevante effetto del riaccertamento straordinario dei residui e un crescente miglioramento dell'utilizzo delle risorse disponibili.

Gestione della competenza

La *capacità di impegno* presenta un andamento crescente fino al 2014, quando assume il valore massimo pari a 91,64 per cento, per poi diminuire fino al 2017, quando è pari a 71,68 per cento.

La *capacità di pagamento* per la gestione *in conto competenza* mostra un andamento complessivamente crescente nel periodo esaminato (da 76,95 per cento nel 2013 a 91,78 per cento nel 2017); l'unica eccezione è la lieve diminuzione intervenuta tra il 2014 e il 2015 (da 81,93 per cento a 80,76 per cento). L'analisi puntuale dei dati di bilancio evidenzia che, a fronte di un andamento complessivamente decrescente degli impegni (come già detto pari a -12,62 per cento), i pagamenti di competenza presentano un andamento variabile ma complessivamente crescente (da euro 1.168.438.732 nel 2013 a euro 1.217.688.047 nel 2017: +4,21 per cento) - CONNOTAZIONE POSITIVA.

L'*indice di economia* presenta un andamento complessivamente crescente nel quinquennio 2013-2017 (da 10,27 per cento a 19,87 per cento). In particolare, si osserva un aumento delle economie di bilancio nel periodo esaminato (da euro 173.764.515 nel 2013 a euro 367.844.968 nel 2017: +111,69 per cento) molto più marcato rispetto al già citato incremento degli stanziamenti finali (+9,38 per cento), anche se l'esercizio esaminato presenta una diminuzione delle economie.

Lo *scostamento di liquidità*, nel periodo esaminato, si attesta su valori vicini o di poco superiori al 30 per cento (nel 2017 vale 34,21 per cento). Il valore più contenuto si registra nel 2014, quando è pari a 24,92 per cento - CONNOTAZIONE POSITIVA.

Gestione dei residui

La capacità di pagamento per la gestione in conto residui, nel periodo in esame, presenta un andamento complessivamente crescente (il dato di rilievo emerge dal *gap* fra il 2016, pari a 43,28 per cento, e il 2017, pari a 60,87 per cento), anche perché la diminuzione della massa dei residui è decisamente più alta rispetto alla riduzione dei pagamenti in conto residui.

Lo smaltimento dei residui, nel periodo esaminato, presenta un andamento progressivamente crescente (da 42,60 per cento nel 2013 a 63,62 per cento nel 2017). Da evidenziare il valore dell'indicatore nel 2016, pari a 93,15 per cento, che è stato correlato alla già citata operazione di riaccertamento straordinario dei residui e, nello specifico, all'elevato valore registrato dalle economie a seguito delle importanti cancellazioni dei residui.

L'accumulazione dei residui, nel quinquennio in esame, assume valori sempre negativi, poiché i residui passivi finali risultano sempre inferiori rispetto a quelli iniziali - CONNOTAZIONE POSITIVA. Nel 2017 l'indicatore è pari a -15,89 per cento, in quanto i residui passivi iniziali sono pari a euro 228.538.397 mentre i residui passivi finali totali sono pari a euro 192.233.495. Il dato del 2016, pari a -65,16 per cento, si discosta sensibilmente rispetto alle altre annualità per gli effetti delle già richiamate operazioni di riaccertamento straordinario dei residui avvenute in corso dell'esercizio.

La consistenza dei residui, nel periodo esaminato, presenta un andamento decrescente (da 42,30 per cento nel 2013 a 13,63 per cento nel 2017). Oltre a quanto già illustrato per gli impegni (-12,62 per cento nel quinquennio), è da osservare che i residui passivi finali subiscono una riduzione complessiva pari al 77,56 per cento (da euro 856.542.375 nel 2013 a euro 192.233.495 nel 2017) e che i residui passivi pregressi da riportare a nuovo esercizio presentano una diminuzione complessiva pari all'83,58 per cento (da euro 506.575.839 nel 2013 a euro 83.139.941 nel 2017) - CONNOTAZIONE POSITIVA.

L'incidenza dei residui presenta un andamento complessivamente decrescente nel periodo considerato (da 23,05 per cento nel 2013 a 8,22 per cento nel 2017); si evidenzia il tendenziale calo, nel periodo esaminato, dei residui di competenza da riportare al nuovo esercizio (da euro 349.966.536 nel 2013 a euro 109.093.554 nel 2017: -68,83 per cento) - CONNOTAZIONE POSITIVA.

2.2.2. Il titolo II - Spese di investimento

Come detto in precedenza, a partire dall'esercizio 2017, con l'introduzione della contabilità armonizzata, le spese di investimento sono collocate nel titolo II e nel titolo III, mentre negli esercizi precedenti erano iscritte nel titolo II.

I dati complessivi della presente analisi sono interamente riportati nella tab. 3.

La *capacità di spesa*, nel periodo 2013-2016, non subisce variazioni di rilievo e si attesta su valori bassi che oscillano attorno al 30 per cento, anche se si denota un miglioramento nel 2017, quando è pari a 34,75 per cento. Ciononostante i valori assunti dall'indicatore evidenziano che circa il 70 per cento delle previsioni complessive di bilancio (residui + competenza) non trova manifestazione finanziaria in corso d'anno - CONNOTAZIONE NEGATIVA.

Una più puntuale analisi dei dati di bilancio evidenzia che nel quinquennio:

- i pagamenti totali (competenza + residui), a fronte di un calo delle spese d'investimento, subiscono una diminuzione del 43 per cento (da euro 243.548.920 a euro 138.817.401);
- i residui passivi iniziali diminuiscono del 95 per cento (da euro 621.780.343 a euro 31.037.703). La forte contrazione intervenuta tra il 2016 e il 2017 è dovuta all'introduzione della contabilità armonizzata;
- gli stanziamenti finali di competenza, dopo un andamento decrescente nel periodo 2013-2016, registrano un forte incremento nel 2017 (+178,61 per cento rispetto al 2016), quando assumono il valore massimo del quinquennio, pari a euro 368.493.427. Tale aumento è dovuto alla riassegnazione alla competenza dei residui cancellati in sede di riaccertamento straordinario. Complessivamente, nel quinquennio in esame, gli stanziamenti finali di competenza aumentano del 35 per cento (da euro 272.943.033 a euro 368.493.427).

La *velocità di cassa*, nel periodo 2013-2016, assume valori bassi che oscillano attorno al 30 per cento, evidenziando che circa il 70 per cento delle obbligazioni contratte (residui + competenza) non trova manifestazione finanziaria in corso d'anno. L'indicatore registra un forte aumento nel 2017, dovuto principalmente alla già citata riduzione dei residui passivi reimputati secondo il principio della competenza finanziaria potenziata. Circa i parametri utilizzati per il calcolo della velocità di cassa, oltre a quanto già illustrato con riferimento all'indicatore precedente, si evidenzia che gli impegni, dopo una riduzione tra il 2013 e il

2016 (da euro 218.136.846 a euro 70.051.077: -67,89 per cento), aumentano tra il 2016 e il 2017 (da euro 70.051.077 a euro 128.865.987: +83,96 per cento).

Gestione della competenza

La capacità di impegno presenta un andamento decrescente nel periodo analizzato, con un valore massimo pari a 79,92 per cento nel 2013 e un valore minimo pari a 34,97 per cento nel 2017. Quest'ultimo valore risente del fatto che, seppure gli impegni registrino un aumento tra il 2016 e il 2017 (+83,96 per cento), gli stanziamenti finali crescono in maniera più marcata (+178,61 per cento rispetto al 2016), per effetto della riassegnazione dei residui.

La capacità di pagamento per la gestione in conto competenza mostra un andamento crescente, raggiungendo il valore massimo di 91,97 per cento nel 2017 - CONNOTAZIONE POSITIVA.

L'analisi puntuale dei dati di bilancio evidenzia, oltre al già descritto andamento degli impegni, l'aumento dei pagamenti di competenza nel quinquennio 2013-2017 (da euro 55.537.374 nel 2013 a euro 118.523.778 nel 2017: +113,41 per cento).

L'indice di economia presenta un andamento crescente nel quadriennio 2013-2016 (da 20,08 per cento a 47,04 per cento) e diminuisce nel 2017, quando si attesta a 25,25 per cento. In particolare, si osserva un aumento delle economie di bilancio nel periodo esaminato (da euro 54.806.188 nel 2013 a euro 93.052.731 nel 2017: +69,79 per cento) oltre al già citato incremento degli stanziamenti finali (+35 per cento). Si rimarca positivamente che, tra il 2016 e il 2017, le economie non aumentano proporzionalmente agli stanziamenti, che nel 2017 sono triplicati rispetto all'esercizio precedente.

Lo scostamento di liquidità, nel periodo 2013-2015, si attesta su valori vicini al 70 per cento. L'indicatore, che nel 2016 aveva registrato un miglioramento (59,46 per cento), è pari al 67,84 per cento nel 2017. I valori relativamente elevati dell'indicatore denotano un significativo divario fra quanto stanziato e quanto pagato: nel 2017, infatti, a fronte di stanziamenti finali di competenza (aumentati per effetto della riassegnazione dei residui) pari a euro 368.493.427, i pagamenti in conto competenza sono pari a euro 118.523.778.

Gestione dei residui

La capacità di pagamento per la gestione in conto residui, nel periodo 2013-2016, presenta un andamento pressoché stabile che si attesta attorno al 30 per cento; nel 2017 si rileva un aumento dell'indicatore, che assume il valore più alto del quinquennio esaminato, pari a 65,38 per cento. L'analisi puntuale dei dati evidenzia che, oltre a quanto già detto per i residui passivi iniziali, i pagamenti in conto residui decrescono nel periodo esaminato (da euro 188.011.546 nel 2013 a euro 20.293.622 nel 2017: -89,21 per cento). In particolare, nel 2017, a fronte di residui passivi iniziali pari a euro 31.037.703, i pagamenti sono pari a euro 20.293.622.

Lo smaltimento dei residui, nel periodo 2013-2015, si attesta su valori molto bassi, sempre inferiori al 40 per cento, mentre nel 2016, era pari a 95,96 per cento, per effetto del riaccertamento straordinario dei residui. Nel 2017 l'indicatore è pari al 70,18 per cento: tutti i valori presi in considerazione per il calcolo registrano una diminuzione rispetto al 2016, in particolare le economie sui residui passivi passano da euro 253.002.299 nel 2016 a euro 1.487.618 nel 2017: -99,41 per cento).

L'accumulazione dei residui, nel quinquennio in esame, assume valori sempre negativi, poiché i residui passivi finali risultano sempre inferiori rispetto a quelli iniziali - CONNOTAZIONE POSITIVA. Nel 2017 l'indicatore è pari a -36,86 per cento: il totale dei residui passivi da riportare ammonta a euro 19.598.671, mentre i residui passivi iniziali sono pari a euro 31.037.703.

La consistenza dei residui, nel periodo 2013-2015, presenta un andamento poco variabile, attestandosi su valori alti vicini al 90 per cento. Il dato 2016, pari a 36,66 per cento, migliora rispetto alle annualità precedenti in conseguenza delle correzioni operate con il riaccertamento straordinario. Nel 2017 l'indicatore migliora ulteriormente ed è pari a 14,19 per cento.

A riprova degli effetti positivi dell'introduzione della contabilità armonizzata, è da osservare che, nel periodo esaminato, i residui passivi finali subiscono una riduzione complessiva pari al 96,59 per cento (da euro 575.240.398 nel 2013 a euro 19.598.671 nel 2017), mentre i residui passivi pregressi da riportare a nuovo esercizio presentano una diminuzione complessiva pari al 97,76 per cento (da euro 412.640.926 nel 2013 a euro 9.256.463 nel 2017).

L'incidenza dei residui nel periodo 2013-2017 presenta un andamento decrescente e assume valore massimo nel 2013 (74,54 per cento) e minimo nel 2017 (8,03 per cento). I residui di competenza da riportare al nuovo esercizio continuano a diminuire e passano da euro 162.599.472 nel 2013 a euro 10.342.208 nel 2017 (-93,64 per cento nel quinquennio).

2.2.2.1. Spese di investimento con oneri pluriennali: Nuova Università Valdostana

In sede di analisi del bilancio di previsione 2017²², la Sezione aveva rilevato l'assenza di stanziamenti e impegni nel 2019 per l'ultimazione della nuova università della Valle d'Aosta, il che lasciava intendere il compimento dell'opera nel 2018, compimento in allora confermato dalla Regione con istruttoria del 22 febbraio 2018. A tal proposito, in linea di continuità con l'analisi del bilancio di previsione e dopo aver rinvenuto sul rendiconto 2017 l'iscrizione di impegni e pagamenti per euro 9.613.851 (missione 4 – programma 4 – titolo II), la Sezione, con nota dell'11 ottobre 2018, ha richiesto aggiornamenti sullo stato dell'opera. In data 19 ottobre 2018 è intervenuta la d.g.r. n. 1258 il cui oggetto riporta "Presenza d'atto della perizia di variante e suppletiva n. 6 per i lavori del 1° lotto del polo universitario della Valle d'Aosta ed autorizzazione alla società NUV all'utilizzo delle risorse disponibili sulle somme a disposizione e sul ribasso d'asta". In data 26 ottobre 2018 l'Amministrazione, riassumendo il contenuto della d.g.r., ha dato conto delle seguenti proroghe:

- " - Data ultimazione lavori originariamente prevista da verbale consegna lavori **6 giugno 2018**;*
- Proroga a seguito del verbale di sospensione lavori per 107 giorni, al **21 settembre 2018**; (a seguito della decisione di sospensione cautelare disposta dal Consiglio di Stato – con decisione n. 5156 del 12 novembre 2014 -in relazione al ricorso presentato dal secondo classificato nella gara per l'aggiudicazione del servizio di DL, fino alla trattazione di merito prevista dal TAR)*
- proroga di 60 giorni concessa con perizia di variante PV2 **20 novembre 2018**;*
- proroga di 30 giorni concessa con PV4 **20 dicembre 2018**;*

Per effetto dell'esecuzione dei lavori aggiuntivi previsti da alcune perizie di variante il tempo utile per i tempi di completamento dell'intervento sono stati prorogati.

²² Corte dei conti, sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 6 luglio 2018, n. 10 ("Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2017-2019"), par. 3.2.

- La società NUV S.r.l. ha segnalato una possibile ulteriore proroga al **20 marzo 2019** (la suddetta proroga verrà probabilmente concessa da NUV S.r.l. a seguito della predisposizione e approvazione della PV6 di cui la Giunta regionale ha preliminarmente preso atto con delibera n. 1258 del 19 ottobre 2018”.

3. Il piano degli indicatori di bilancio

La Regione, in ottemperanza all’art. 18-bis, d.lgs. n. 118/2011, nonché al punto 4.1, dell’allegato n. 4/1, con d.g.r. n. 1010/2018, ha approvato il piano degli indicatori di bilancio relativo al rendiconto dell’esercizio 2017. Il suddetto piano, correttamente trasmesso alla banca dati BDAP, è stato approvato negli schemi di cui all’allegato 2, decreto MEF, 9 dicembre 2015, e si compone di tre allegati:

- 2-A, indicatori sintetici;
- 2-B, indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l’effettiva capacità di riscossione;
- 2-C, indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi;

La Sezione, dei tre allegati, ha analizzato esclusivamente le risultanze dell’applicazione degli indicatori ritenuti più significativi e li ha confrontati con i risultati dei medesimi sui dati di preventivo²³, nonché, in parte, correlati ai risultati degli indicatori applicati dalla Sezione.

In particolare, l’indicatore di esternalizzazione dei servizi è pari al 5,31 per cento e denota come i servizi siano erogati prevalentemente dall’Ente. L’indicatore calcolato in fase di rendiconto è in linea con quello calcolato sui dati di preventivo per l’esercizio 2017, che era pari al 5,34 per cento.

Per quanto concerne gli indicatori relativi agli investimenti, i più rilevanti sono i seguenti:

- l’incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale è pari al 5,84 per cento e risulta essere più basso rispetto a quello calcolato sui valori di previsione, pari al 9,84 per cento;

²³ D.g.r. 24 marzo 2017, n. 355 (Approvazione del piano degli indicatori e dei risultati di bilancio redatto sulla base del modello allegato al decreto del Ministero dell’economia e delle finanze in data 9 dicembre 2015).

- la quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente è pari al 27,31 per cento e risulta essere più basso rispetto a quello calcolato sui valori di previsione, pari al 56,38 per cento.

Dall'analisi dei valori dei due indicatori predetti, ovviamente calcolati sul rendiconto finanziario, si ribadisce quanto più volte sostenuto dalla Sezione in merito alla circostanza che gli investimenti di rilievo gravano su altre gestioni fuori bilancio, situazione in via di definizione come si vedrà dall'analisi del rendiconto economico-patrimoniale, e che gli investimenti a carico del bilancio regionale realmente effettuati sono di gran lunga inferiori a quelli previsti, il che conferma le difficoltà programmatiche dell'ente.

4. Il risultato di amministrazione 2017

Non deve ingenerare confusione la tabella relativa al risultato di amministrazione prevista dal d.lgs. n. 118/2011, che distingue nella prima parte il risultato di amministrazione e nella seconda parte la parte realmente disponibile.

Quanto alla prima, risulta che l'esercizio 2017 chiude con un avanzo pari a euro 29.322.765,15, in miglioramento del 124,11 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente, quando era pari a euro -121.595.815,56.

L'analisi delle singole voci che compongono il risultato di amministrazione, raffrontate con i risultati registrati in sede di chiusura dell'esercizio precedente, ha messo in luce quanto segue:

- il fondo cassa al 31 dicembre 2017 è pari a euro 263.872.922,54, con un aumento del 91,82 per cento (pari a euro 126.306.996,01) rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2016, quando era stato pari a euro 137.565.926,53²⁴. Il *surplus* della gestione di cassa è dovuto a pagamenti complessivi inferiori rispetto alle riscossioni totali. I pagamenti 2017 ammontano, infatti, a euro 1.356.789.840,63: -5,63 per cento rispetto al 2016, quando erano stati pari a euro 1.437.661.702,50; le riscossioni 2017 ammontano a euro 1.483.096.836,64: +2,31 per cento rispetto al 2016, quando erano state pari a euro 1.449.629.163,16;

²⁴ Tale valore rappresenta il fondo di cassa finale al 31 dicembre 2016 e, nel contempo, il fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2017.

- i residui attivi sono pari a euro 114.031.598,88, con una diminuzione del 30,57 per cento (euro 50.202.801,46) rispetto a quelli del 2016, quando erano stati pari a euro 164.234.400,34;
- i residui passivi sono pari a euro 192.233.494,86, con una diminuzione del 15,89 per cento (euro 36.304.902,47) rispetto a quelli del 2016, quando erano stati pari a euro 228.538.397,33.
Il risultato di amministrazione registrato sul rendiconto 2017 è notevolmente migliorato rispetto al 2016 per la riduzione degli importi del fondo pluriennale vincolato, pari a euro 9.773.560,90 per la parte corrente e a euro 146.574.709,51 per la parte relativa alle spese di investimento, per il quale si rimanda al par. 4.1.

Quanto alla “parte disponibile”, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione va corretto con gli importi relativi ai fondi accantonati e ai fondi a destinazione vincolata, determinati dall’Amministrazione rispettivamente in euro 35.597.211,06 e in euro 53.729.222,35, che portano alla quantificazione finale di un disavanzo pari a euro 60.003.677,26. Tale disavanzo complessivo risulta essere in riduzione del 70,29 per cento (euro 141.987.850,60) rispetto all’esercizio 2016, quando era ammontato a euro 201.991.527,86, riduzione nettamente superiore alla quota annuale di ripiano iscritta nel bilancio di previsione, pari a euro 9.294.554,27. Come emerge dalla relazione sulla gestione, tale disavanzo “verrà coperto in quote costanti annue pari a 9.294.554,27 come già previsto e stanziato nel bilancio 2018/2020” e “non si rileva [...] la necessità di procedere ad ulteriori variazioni a copertura del disavanzo”; risulta pertanto rispettato il piano di rientro del disavanzo sorto in fase di riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi dell’art. 4, decreto MEF 2 aprile 2015²⁵.

I fondi accantonati sono i seguenti:

²⁵ Decreto Ministero dell’economia e delle finanze, 2 aprile 2015 (Criteri e modalità di ripiano dell’eventuale maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, di cui all’articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011), art. 4, comma 2: “In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, si verifica se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulta migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell’esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all’ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell’anno precedente. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso dell’esercizio, o il maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato di amministrazione dell’esercizio precedente, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per tale esercizio, in attuazione dell’art. 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.

- Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) per euro 17.007.902,76 (cfr. par. 1, parte terza), calcolato, prudenzialmente un po' più alto del minimo previsto, secondo i criteri di cui al d.lgs. n. 118/2011 integrati dalle valutazioni dell'ente espresse nella relazione sulla gestione alla voce "I criteri utilizzati per la determinazione degli accantonamenti";
- Fondo per la copertura delle perdite nelle società partecipate per euro 4.697.205,63, calcolato ai sensi dell'art. 21, d.lgs. n. 175/2016²⁶. Quanto ai criteri di determinazione dell'ammontare del fondo in analisi, le valutazioni della Sezione sono state espresse nella relazione sul bilancio di previsione 2017. In questa sede la Sezione rileva il parziale recepimento del rilievo formulato nella relazione sul rendiconto 2016, in quanto la Regione ha correttamente iscritto la quota di fondo a carico del bilancio regionale nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, ma non ha, invece, iscritto in tale prospetto la quota a carico di Finaosta s.p.a., pari a euro 9.300.000;
- Fondo contenzioso per euro 7.223.902,67.

Oltre ai fondi sopra descritti, nella parte accantonata del risultato di amministrazione è presente anche l'accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2017, pari a euro 6.668.200. Per quanto concerne la parte vincolata dell'avanzo, pari come detto a euro 53.729.222,35, la medesima è così costituita:

- euro 45.459.478,28 relativi a vincoli previsti da leggi statali nei confronti della Regione;
- euro 2.153.303,60 relativi a vincoli di utilizzo di risorse trasferite dall'Unione europea o dallo Stato per la realizzazione di spese determinate;
- euro 5.116.440,47 relativi a vincoli stabiliti dalla Regione con proprie leggi.

Per completezza espositiva si dà conto che nella missione 20, programma 3, sono accantonati i fondi per passività potenziali per euro 241.782.637,08, che non costituiscono vincolo sul risultato di amministrazione.

²⁶ D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

4.1. Il fondo pluriennale vincolato

Come già detto²⁷, il Fondo pluriennale vincolato (FPV), istituito ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi. Il fondo evidenzia pertanto la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse e, in tale accezione, è strumento di rappresentazione della programmazione e della previsione della spesa pubblica.

Di seguito vengono descritti gli stanziamenti del FPV in entrata e in uscita sul rendiconto 2017.

In entrata sono iscritti il FPV per spese correnti per euro 7.461.214,96 e il FPV per spese in conto capitale per euro 163.005.763,81, per un totale di euro 170.466.978,77. Tale importo si discosta dal FPV di spesa del rendiconto 2016, pari a euro 194.857.745,10, per un ammontare di euro 24.390.766,33. Questa differenza è così motivata:

- euro 24.273.257,26 corrispondono, in gran parte, come meglio descritto nella parte terza, par. 1, alla quota di residui attivi (competenza 2017²⁸) che, in forza della l.r. n. 18/2017²⁹, è stata stornata dal FPV di parte corrente (economie di impegno) e iscritta nel fondo di nuova istituzione denominato "Fondo eccedenza entrate pluriennali reimputate" (cfr. relazione sul bilancio di previsione 2017-2019, deliberazione n. 10/2018, par. 2.1);
- euro 117.509,07 sono relativi al FPV per spese in conto capitale e corrispondono a economie su impegni pluriennali, finanziati dal FPV, erroneamente imputati all'esercizio 2017 anziché all'esercizio 2018, come si dirà meglio in seguito.

In spesa³⁰ sono iscritti il FPV per spese correnti per euro 9.773.560,90 e il FPV per spese in conto capitale per euro 146.574.709,51, per un totale di euro 156.348.270,41. Quest'ultimo importo è dato dalle variazioni in diminuzione e in aumento che il FPV ha subito nel corso dell'esercizio 2017, come emerge dall'analisi dell'all. b al rendiconto denominato

²⁷ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 6 luglio 2018, n. 10 ("Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2017-2019").

²⁸ Più nello specifico si tratta dell'eccedenza tra i residui attivi riimputati e i residui passivi reimputati derivante dalle operazioni di riaccertamento straordinario dei crediti nei confronti dello Stato.

²⁹ L.r. 11 dicembre 2017, n. 18 (Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2017 e variazioni al bilancio di previsione per il triennio 2017/2019).

³⁰ Ai sensi dell'art. 3, comma 5, d.lgs. n. 118/2011, il fondo pluriennale vincolato è determinato "per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale e distintamente per ciascun titolo di spesa".

“Composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato dell’esercizio 2017 di riferimento al bilancio 2017”.

Da tale prospetto risulta che il FPV di spesa al 31 dicembre 2016, pari, come già detto, a euro 194.857.745,10, diminuisce nel corso del 2017 per effetto delle seguenti voci:

- euro 128.197.516,56 corrispondenti alle spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all’esercizio 2017, coperte dal fondo pluriennale vincolato; si tratta pertanto della parte di FPV utilizzata nel corso dell’esercizio;
- euro 24.273.257,26 corrispondenti all’economia di impegno sopra descritta.

Nel corso del 2017 il FPV aumenta complessivamente di euro 113.961.299,13 per effetto delle spese impegnate nell’esercizio 2017 ma imputate agli esercizi successivi (euro 89.005.005,77 al 2018, euro 18.969.572,77 al 2019 e euro 5.986.720,59 agli esercizi 2020 e successivi). In riferimento a tale incremento è emersa una differenza di euro 117.509,07 rispetto all’aumento del FPV disposto dalla d.g.r. n. 474/2018³¹, pari a euro 114.078.808,20. L’Amministrazione regionale ha giustificato tale differenza con l’errata imputazione all’esercizio 2017, anziché all’esercizio 2018, di impegni pluriennali finanziati dal FPV e ha dichiarato che tale cifra, se correttamente iscritta nel prospetto sopra menzionato, avrebbe fatto diminuire il FPV al 31 dicembre 2016 e aumentare l’ammontare delle spese impegnate nel 2017 e imputate al 2018. La Sezione rileva che la predetta errata imputazione non ha comunque avuto conseguenze sull’ammontare del FPV alla data del 31 dicembre 2017.

Dai dati esaminati appare superata la criticità rilevata dalla Sezione nella relazione sul bilancio di previsione 2017-2019³², in quanto, per l’esercizio in esame, l’ente ha contabilizzato nel fondo, oltre alle quote di vecchia formazione del fondo medesimo, anche la quota relativa alle spese impegnate nell’esercizio 2017 ancorché imputate agli esercizi successivi.

³¹ D.g.r. 16 aprile 2018, n. 474 (Approvazione operazione di riaccertamento ordinario residui attivi e passivi al 31/12/2017 e conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2018/2020).

³² Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, deliberazione 6 luglio 2018, n. 10 (“Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per gli esercizi finanziari 2017-2019”), par. 3.1.

4.2. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

Per quanto concerne l'operazione di cui all'oggetto è di preliminare importanza sottolineare che il riaccertamento dei residui sia attivi che passivi viene effettuato dall'Amministrazione rispettivamente escludendo, per i primi, il titolo 9 delle entrate (Entrate per conto terzi e partite di giro) e, per i secondi, il titolo 7 delle spese (Uscite per conto terzi e partite di giro). Pertanto i dati che di seguito verranno resi differiscono da quelli complessivi indicati dalla Regione nelle tabelle di cui alle tab. 1 e 2 e sui quali la Sezione ha effettuato l'analisi con gli indicatori finanziari (cfr. par. 2.1 e 2.2).

Ciò premesso, l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017, effettuata con d.g.r. n. 474/2018, ha realizzato i seguenti risultati.

Quanto ai residui attivi risulta che:

- euro 109.714.556,32 sono mantenuti quali residui attivi in quanto relativi a entrate accertate ed esigibili nel 2017, ma non ancora incassate. Tale ammontare deriva da una complessa operazione algebrica correttiva dei dati relativi ai residui attivi finali del 2017. Invero alla somma di euro 109.714.556,32 andavano sommati euro 8.522.873,40, concernenti i residui del Titolo 9, e sottratti euro 4.205.830,84. Quest'ultimo importo, afferente all'assegnazione di risorse statali a favore della Regione da destinare all'ammodernamento della tratta ferrovia Aosta-Torino, è relativo all'imputazione di un'entrata nel 2017 non corrispondente all'impegno che risultava registrato, invece, nel 2018. L'evidente discrasia è stata corretta con il provvedimento dirigenziale n. 3664/2018³³, che ha conseguentemente reimputato l'entrata nel 2018 e quindi in corrispondenza dell'impegno. Successivamente con la l.r. n. 8/2018 è stata rettificata l'iscrizione anche nel bilancio di previsione 2017-2019;
- euro 13.474.846,91 sono cancellati e reimputati agli esercizi in cui sono esigibili, in particolare euro 13.244.292,25 sono reimputati al 2018, euro 154.131,73 al 2019 e euro 76.422,93 al 2020 ed esercizi successivi;
- euro 9.118.486,06 sono eliminati dalle scritture contabili in quanto insussistenti. Di tale importo euro 604.419,05 sono relativi a accertamenti ante 2006 e pertanto avrebbero potuto essere cancellati già in sede di riaccertamento straordinario.

³³ P.d. 29 giugno 2016, n. 3664 "Variazione al bilancio di previsione finanziario della regione, al documento tecnico di accompagnamento al bilancio e al bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017, conseguente alla correzione del differimento di un residuo attivo".

Quanto ai residui passivi risulta che:

- euro 170.518.881,57 sono mantenuti quali residui passivi in quanto relativi a spese impegnate, liquidate o liquidabili nel 2017, ma non ancora pagate. Tale importo differisce dai residui passivi finali del 2017 analizzati nel par. 2.2 per la somma algebrica di due importi. Il primo, pari a euro 21.754.667,74, che va sommato ai residui passivi sopra indicati, riguarda i residui del Titolo 7 esclusi dall'operazione di riaccertamento; il secondo importo, pari a euro 40.054,45, che va, invece, sottratto dai residui sopra indicati, è relativo a una partita di giro (impegno n. 2016/14871, capitolo U0022202)³⁴ inserita erroneamente nel riaccertamento ordinario;
- euro 119.455.899,20 sono cancellati e reimputati agli esercizi in cui sono esigibili; in particolare euro 96.471.635,39 sono reimputati al 2018, euro 16.951.872,02 al 2019 e euro 6.032.391,79 al 2020 ed esercizi successivi;
- euro 34.802.411,19 sono eliminati dalle scritture contabili in quanto insussistenti. Di tale importo euro 1.874.044,45 sono relativi a impegni ante 2006 e pertanto avrebbero potuto essere cancellati già in sede di riaccertamento straordinario. L'Amministrazione regionale ha evidenziato che circa 8 milioni dei residui eliminati sono relativi a spese del titolo II, le quali, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, art. 56, comma 4, e allegato 4/2, punto 5.4., sono state, inizialmente, impegnate anche se la gara non era ancora conclusa ma solo formalmente indetta, e poi successivamente cancellate.

La Sezione ritiene che le strutture dell'Amministrazione regionale debbano applicare in maniera più rigorosa il principio della competenza finanziaria potenziata al fine di evitare l'iscrizione di accertamenti e impegni che alla fine dell'esercizio si rivelino inesistenti.

5. Gli equilibri di bilancio

Per quanto attiene agli equilibri di bilancio, la Sezione ha analizzato il rispetto degli equilibri secondo lo schema di cui al d.lgs. n. 118/2011. Una particolare attenzione, poi, è stata posta

³⁴ Impegno n. 14871/2016 "Introito somma, già accertata, a titolo di finanziamento statale concesso al Comune di Charvensod ai sensi del D.P.C.M. 15 settembre 2015 per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia e primaria in loc. Capoluogo. Impegno della spesa".

alla gestione della cassa anche con l'ausilio dei dati caricati dall'amministrazione nella procedura Con.Te.

5.1. Gli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011

Lo schema di rendiconto riporta il prospetto per la determinazione degli equilibri di bilancio di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011.

Da tale prospetto risulta che:

- l'equilibrio di parte corrente è pari a euro 124.460.101,06;
- l'equilibrio di parte capitale è pari a euro -5.593.856,54;
- l'equilibrio finale è pari a euro 118.866.244,52.

La presenza di un avanzo di parte corrente evidenzia che l'ente, per le usuali attività amministrative, ha impiegato risorse afferenti esclusivamente alla gestione ordinaria, senza fare ricorso a entrate in conto capitale, ovvero a entrate che, per loro natura, dovrebbero essere destinate al finanziamento della sola spesa per investimenti.

La presenza di un saldo negativo di parte capitale evidenzia il ricorso a una quota di entrate correnti per finanziare le spese di investimento, quota che, nel rendiconto 2017, in presenza di un avanzo di parte corrente, risulta disponibile e utilizzabile.

Il medesimo prospetto evidenzia come il saldo corrente sia ampiamente adeguato alla copertura degli investimenti pluriennali, in quanto per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso di prestiti è stato utilizzato il risultato di amministrazione per euro 2.378.272,22.

5.2. La gestione della cassa

Le linee guida predisposte dalla Sezione delle autonomie afferenti alla relazione-questionario sul rendiconto 2017³⁵, quanto alla gestione di cassa, evidenziano che una *“Attenzione peculiare deve essere dedicata all'analisi della situazione di cassa, da condurre in parallelo con le verifiche delle risultanze della gestione di competenza, in quanto, anche se la legge n. 243/2012 si concentra sugli equilibri di competenza e gli schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011 non includono la dimostrazione degli equilibri di cassa, i principi della copertura delle spese e del*

³⁵ Sezione delle autonomie, deliberazione 18 maggio 2018, n. 10.

buon andamento – declinati a livello costituzionale dagli artt. 81 e 97 – devono trovare applicazione sostanziale con la verifica delle risorse effettivamente introitate a fronte delle spese sostenute”.

Tenuto conto delle rappresentate valutazioni, la Sezione delle autonomie ha inserito nel questionario Con.Te. un apposito prospetto nel quale vengono calcolati gli equilibri di cassa.

Da tale prospetto risulta che:

- l’equilibrio di parte corrente è pari a euro 231.715.972,27;
- l’equilibrio di parte capitale è pari a euro -43.647.822,20;
- le variazioni di attività finanziarie sono pari a euro -31.404.553,67, valore che essendo negativo è già computato nell’equilibrio di parte corrente;
- il saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell’anno è pari a zero;
- il saldo conto terzi e partite di giro è pari a euro 1.050.962,28;
- il saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere è pari a zero;
- l’equilibrio finale è pari a euro 189.119.112,35.

In prosieguo con l’analisi svolta nelle precedenti relazioni³⁶, la Sezione ha poi calcolato l’equilibrio di cassa secondo le regole del saldo finale di cui all’art. 9, l. n. 243/2012³⁷.

Nel dettaglio, come meglio illustrato nelle tabelle che seguono, emerge:

- un saldo finale di cassa in termini di competenza³⁸ positivo e pari a euro 137.495.030,14;
- un saldo finale di cassa totale (competenza + residui)³⁹ positivo e pari a euro 131.028.821,12 (cfr. par. 6);
- un saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive⁴⁰ negativo e pari a euro -132.063.637,08.

³⁶ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, deliberazione 6 luglio 2018, n. 10 (“Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per gli esercizi finanziari 2017-2019”) e deliberazione 24 novembre 2017, n. 16 (“Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’esercizio finanziario 2016”).

³⁷ L. 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’art. 81, sesto comma, della Costituzione).

³⁸ Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di riscossioni di competenza) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di pagamenti di competenza) dei titoli I, II e III.

³⁹ Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di riscossioni totali, competenza + residui) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di pagamenti totali, competenza + residui) dei titoli I, II e III.

⁴⁰ Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di previsioni definitive di cassa) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di previsioni definitive di cassa) dei titoli I, II e III.

Saldo finale di cassa in termini di competenza. (in euro)

SALDO FINALE (Competenza) - Anno 2017			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.105.902.824,45	Titolo I	1.028.082.715,81
Titolo II	35.046.565,88	Titolo II	85.901.843,49
Titolo III	114.336.220,62	Titolo III	32.621.934,99
Titolo IV	27.598.532,16		
Titolo V	1.217.381,32		
Totale	1.284.101.524,43	Totale	1.146.606.494,29

ENTRATE - SPESE = 137.495.030,14

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2017.

Saldo finale di cassa totale (competenza + residui). (in euro)

SALDO FINALE (Cassa) - Anno 2017			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.149.101.894,70	Titolo I	1.126.255.914,34
Titolo II	40.804.032,24	Titolo II	106.195.465,61
Titolo III	158.402.488,35	Titolo III	32.621.934,99
Titolo IV	46.576.123,97		
Titolo V	1.217.596,80		
Totale	1.396.102.136,06	Totale	1.265.073.314,94

ENTRATE - SPESE = 131.028.821,12

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2017.

Saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive. (in euro)

SALDO FINALE (Cassa) - Anno 2017			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.144.591.200,00	Titolo I	1.259.969.662,47
Titolo II	48.804.369,57	Titolo II	193.035.307,74
Titolo III	112.738.134,98	Titolo III	54.478.136,87
Titolo IV	44.285.765,45		
Titolo V	25.000.000,00		
Totale	1.375.419.470,00	Totale	1.507.483.107,08

ENTRATE - SPESE = -132.063.637,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2017.

Dai predetti dati di consuntivo (prima e seconda tabella), la cassa risulta correttamente gestita in quanto vi è stata piena copertura delle spese.

Quanto al saldo di cassa negativo, calcolato in termini di previsioni definitive (terza tabella), pari a euro 132.063.637,08, lo stesso risulta coperto dal fondo cassa iniziale, pari a euro 137.565.926,53, sul quale la Sezione ha appurato che non gravano vincoli, per cui lo stesso risulta disponibile.

6. L'obiettivo di saldo finale

Come già si è detto, per la Regione Valle d'Aosta, a far data dal 1° gennaio 2017, opera il c.d. principio del "pareggio di bilancio" (art. 81, Cost. - l. n. 243/2012). La l. n. 232/2016⁴¹, all'art. 1, commi 463⁴², 465⁴³ e 466⁴⁴, ha disposto la cessazione della disciplina del patto di stabilità interno prevista dalla l. n. 208/2015⁴⁵ e i parametri per il perseguimento del nuovo obiettivo di finanza pubblica, consistente nel "saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali".

La Regione, nel marzo 2018, ha trasmesso al Ministero la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017 sulla base di dati provvisori e, in data 5 settembre 2018,

⁴¹ L. 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione della Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019).

⁴² L. n. 232/2016, art. 1, comma 463: "A decorrere dall'anno 2017 cessano di avere applicazione i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Restano fermi gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo di cui all'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione nell'anno 2016 dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208".

⁴³ L. n. 232/2016, art. 1, comma 465: "Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione".

⁴⁴ L. n. 232/2016, art. 1, comma 466: "A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

⁴⁵ L. 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016).

ha provveduto a rettificare la certificazione trasmessa sulla base dei dati definitivi. Da quest'ultima certificazione (all. n. 4) si evince, nell'esercizio in esame, in termini di competenza finanziaria:

- il FPV in entrata è ammontato a 170,349 milioni;
- le entrate finali sono state pari a 1.352,694 milioni;
- le spese finali sono stati pari a 1.391,943 milioni;
- il saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica è stato pari a 131,100 milioni;
- la differenza tra il saldo tra entrate e spese finali netto e l'obiettivo di saldo, che dalla certificazione risulta pari a zero, è stato pari a 131,100 milioni. Risulta, pertanto, rispettato l'obiettivo di saldo per l'esercizio 2017.

Il prospetto per la certificazione riporta anche i dati di cassa (tali dati riportati coincidono con quanto esposto nel par. 5.1):

- le entrate finali sono state pari a 1.396,102 milioni;
- le spese finali sono stati pari a 1.265,073 milioni;
- il saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica è stato pari a 131,029 milioni;
- la differenza tra il saldo tra entrate e spese finali netto e l'obiettivo di saldo, che dalla certificazione risulta pari a zero, è stato pari a 131,029 milioni. Risulta, pertanto, rispettato l'obiettivo di saldo di cassa, previsto dall'art. 1, comma 479⁴⁶, l. n. 232/2016, per l'esercizio 2017.

⁴⁶ L. n. 232/2016, art. 1, comma 479: "Ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, a decorrere dall'anno 2018, con riferimento ai risultati dell'anno precedente e a condizione del rispetto dei termini perentori di certificazione di cui ai commi 470 e 473:

a) alle regioni che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo fra le entrate e le spese finali, sono assegnate, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 30 luglio di ciascun anno, le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato alla data del 30 giugno ai sensi del comma 475, lettera b), per essere destinate alla realizzazione di investimenti. L'ammontare delle risorse per ciascuna regione è determinato mediante intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Le regioni che conseguono il saldo finale di cassa non negativo trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni concernenti il monitoraggio al 31 dicembre del saldo di cui al comma 466 e la certificazione dei relativi risultati, in termini di competenza e in termini di cassa, secondo le modalità previste dai decreti di cui al comma 469. Ai fini del saldo di cassa rileva l'anticipazione erogata dalla tesoreria statale nel corso dell'esercizio per il finanziamento della sanità registrata nell'apposita voce delle partite di giro, al netto delle relative regolazioni contabili imputate al medesimo esercizio; [...]"

7. L'indebitamento regionale nel rendiconto finanziario

Con riferimento al rispetto del limite di indebitamento come previsto dall'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la situazione confrontata con quella autorizzata in bilancio di previsione 2017-2019, appare invariata se non per un nuovo debito iscritto sullo stato patrimoniale per euro 550.000.

A tal proposito l'ente ha attestato che: *«Il bilancio di previsione 2017-2019 prevedeva un ricorso all'indebitamento, a parziale copertura delle spese relative ai lavori di ristrutturazione e efficientamento energetico delle piscine regionali situate nei Comuni di Pré-Saint-Didier e di Aosta, la cui previsione, per l'anno 2017, ammontava complessivamente ad euro 2.250.000,00. In sede di bilancio di previsione 2018/2020, gli investimenti per la piscina regionale di Pré-Saint-Didier, finanziati da mutuo e non contratti, sono stati riprogrammati sull'esercizio 2019, (essendo il bilancio a scorrimento), per un importo minore, pari ad euro 1.400.000,00. Pertanto, ad oggi, alcun mutuo è stato stipulato. Per gli investimenti relativi alla piscina di Aosta, la Struttura competente per i lavori, ha richiesto la stipulazione del mutuo al termine dell'esercizio 2017. Il mutuo, per un importo complessivo pari a euro 550.000,00, è stato stipulato in data 19 dicembre 2017 con l'Istituto per il credito sportivo. Da un punto di vista finanziario, il principio 3.18, di cui all'Allegato 4.2 del D.lgs. n. 118/2011, stabilisce che un'entrata derivante dall'assunzione di prestiti deve essere "accertata nel momento in cui è stipulato il contratto di mutuo", tuttavia "l'accertamento è imputato all'esercizio nel quale la somma oggetto del prestito è esigibile (quando il soggetto finanziatore rende disponibile le somme oggetto del finanziamento)". Alla luce del citato principio, la somma è stata accertata nell'esercizio 2017 e inizialmente imputata sullo stesso anno, in quanto l'Istituto per il credito sportivo aveva manifestato l'intenzione di erogare entro fine 2017, ma ciò non si è verificato. Pertanto, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, la somma è stata imputata (differimento di esigibilità) all'esercizio 2018, in quanto resa effettivamente disponibile dall'Istituto per il credito sportivo soltanto in data 20 aprile 2018. Peraltro tale differimento è stato effettuato coerentemente con il differimento della relativa spesa all'esercizio 2018. Da un punto di vista economico-patrimoniale, il debito per il mutuo nasce contestualmente alla data di stipula dello stesso; pertanto è stato registrato nello stato patrimoniale come stock di debito alla chiusura del 31 dicembre 2017».*

Mette conto sottolineare che la predetta istruttoria effettuata sui dati di rendiconto è stata in parte superata dalla legge di assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2018 che ha revocato l'autorizzazione all'accensione del mutuo pari a euro 1.400.000.

Gli oneri per interessi dei debiti in capo alla Regione sono registrati nel rendiconto finanziario 2017 nella Missione 20, "Debito pubblico", programma 01, "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", e ammontano a euro 17.719.314,33 in termini di impegni e a euro 16.981.691,58 in termini di pagamenti.

Le quote capitale sono registrate, invece, nella Missione 20, "Debito pubblico", programma 02, "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", e ammontano a euro 34.309.002,94 in termini di impegni, e a euro 32.459.002,94, in termini di pagamenti, suddivisi in parte nel titolo 3, "Spese per incremento attività finanziarie", e in parte nel titolo 4, "Rimborso prestiti".

7.1. La gestione del contratto di finanza derivata

Quanto all'operazione di finanza derivata correlata al prestito obbligazionario di euro 543.170.000, più volte illustrata nelle relazioni precedenti, i dati afferenti all'effettivo costo a carico della Regione per l'esercizio 2017 sono così quantificati e contabilizzati:

- interessi lordi annui pari a euro 16.058.061,76, registrati a rendiconto nella Missione 20, "Debito pubblico", programma 01, "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari, cap. U0011215;
- accantonamento nel *sinking fund* (quota capitale) per euro 27.500.605, registrato a rendiconto nella Missione 20, "Debito pubblico", programma 02, "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", cap. U0011216.

La Regione, ai sensi d.lgs. n. 118/2011, all'art. 11, comma 6, lett. k), ha inserito, nella relazione sulla gestione, la nota informativa di cui all'art. 62, comma 8, d.l. n. 112/2008⁴⁷, nella quale vengono descritti gli oneri e gli impegni sostenuti per la predetta operazione.

Dalla predetta nota emerge che: *“Considerata la scadenza a breve termine e i costi operativi di rinegoziazione, in particolare riferiti all'estinzione anticipata del derivato, permane la non convenienza complessiva di una eventuale rinegoziazione; la strategia attuale, formulata anche in seguito al confronto con i consulenti finanziari della Regione, è quella di mantenere l'operazione sino al manifestarsi di nuovi o diversi scenari, ovvero, in mancanza di tali elementi, sino alla scadenza”*.

8. Le partecipazioni regionali.

In tema di società partecipate, la Sezione ha già esaminato⁴⁸, nel 2018, la revisione straordinaria del portafoglio partecipazioni⁴⁹, effettuata ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016, decreto che ha previsto metodologie più stringenti di razionalizzazione al fine di arginare il fenomeno della proliferazione di società pubbliche.

La predetta revisione non ha affrontato i nodi irrisolti più volte segnalati dalla Sezione e riaffermati con la delibera n. 8/2018. Peraltro non appare di poco conto che, neanche in sede di controlli interni, si sia fatta menzione dei rilievi della Corte.

Ciò premesso, la presente indagine, in linea di continuità con le precedenti analisi, dedica un breve *focus* informativo sui risultati d'esercizio negativi per l'anno 2017 di alcune società, sia dirette che indirette, nonché sui flussi finanziari da e verso la Regione partecipante/controllante.

⁴⁷ D.l. 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), art. 62, comma 8: “Gli enti di cui al comma 2 allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata”.

⁴⁸ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 22 giugno 2018, n. 8 (“Verifica della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Valle d'Aosta, approvata con la deliberazione del Consiglio regionale n. 2939/XIV del 21 settembre 2017”).

⁴⁹ Deliberazione del Consiglio regionale n. 2939/XIV del 21 settembre 2017 (Revisione straordinaria delle partecipazioni ex articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Ricognizione delle partecipazioni possedute. Individuazione delle partecipazioni da mantenere, da razionalizzare e da alienare. Fissazione degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento delle società controllate, ex articolo 19 del medesimo decreto).

Ancora per questo esercizio, il quadro si esaurisce con l'integrazione al rendiconto finanziario della disamina dei flussi afferenti alla "gestione speciale" di Finaosta s.p.a., ancorché confluiti nel bilancio consolidato.

Le società partecipate analizzate, i cui risultati d'esercizio sono riepilogati nella tab. 4, sono Casinò de la Vallée s.p.a., Inva s.p.a., Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a., Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a., Sitrasb s.p.a., Finaosta s.p.a. ("gestione speciale"), Finaosta s.p.a., Autoporto Valle d'Aosta s.p.a., Compagnia Valdostana delle acque s.p.a., Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l., Nuova Università Valdostana s.r.l. e **Struttura Valle d'Aosta s.r.l.**

Occorre precisare che, per l'esercizio in esame, l'Amministrazione ha fornito, a differenza degli anni scorsi, anche il risultato delle movimentazioni della "gestione speciale" di Finaosta s.p.a., quale differenza fra proventi e oneri e pari a euro 135.499.338,78.

Delle società esaminate, quelle che nell'esercizio 2017 hanno registrato perdite sono:

- **Struttura Valle d'Aosta s.r.l.**, per un ammontare di euro 1.279.303. Da tale perdita, seppur inferiore a quelle registrate negli ultimi esercizi, emerge la prosecuzione dell'andamento deficitario ormai costante e strutturale della società, non risolto neppure dall'aumento di capitale intervenuto nel corso del 2016, ritenuto dalla Sezione contrastante con l'art. 14, comma 5, d.lgs. n. 175/2016, come diffusamente trattato nelle relazioni specifiche della Sezione n. 9/2018⁵⁰ e n. 13/2018⁵¹;

- Casinò de la Vallée s.p.a., per un ammontare di euro 21.533.737. La Sezione non ritiene, in questa sede, di commentare i ritardi che hanno contraddistinto l'approvazione del bilancio, date le note vicende, rinviando, eventualmente, a ulteriori approfondimenti.

⁵⁰ Cfr. Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 22 giugno 2018, n. 9 ("Relazione sul controllo sulla legittimità della gestione della società Struttura Valle d'Aosta srl, con specifico riferimento all'acquisto, in data 18 dicembre 2012, del patrimonio aziendale di proprietà della società SIMA S.p.A., nonché gli articolati rapporti finanziari intercorsi tra le società Finaosta S.p.A., SIMA S.p.A., Struttura Valle d'Aosta srl e Heineken Italia S.p.A").

⁵¹ Cfr. Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 27 luglio 2018, n. 13, ("Relazione sul piano pluriennale di risanamento aziendale della società Struttura Valle d'Aosta srl, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 3342 in data 27 marzo 2018").

8.1. Le relazioni finanziarie registrate a rendiconto tra la Regione e le società partecipate

L'analisi che segue è incentrata esclusivamente sulle relazioni finanziarie che emergono dal rendiconto (in termini di riscossioni, pagamenti, crediti e debiti) intercorse nell'esercizio 2017 tra la Regione e le società partecipate (tabb. 4 e 6, figg. da 1 a 14).

Partecipazioni dirette

- Casinò de la Vallée s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale, quasi interamente costituite dalla "tassa di concessione della casa da gioco"⁵², per euro 5.744.389,54 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 281.405,91, a cui si aggiungono altri trasferimenti per euro 1.783,26. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti della Regione per euro 198,00 e registra debiti per euro 614.125,49;
- Inva s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 44.274,36 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 10.411.858,62 e altri trasferimenti per euro 6.902.917,09. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti dell'Amministrazione per euro 5.448.489,80.
- Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 25.635,94 (a cui si aggiungono euro 23.168,40 per locazioni attive e altri rimborsi) e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 8.985.511,37. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti dell'Amministrazione per euro 209.760,71;
- Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 216,00 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 620.000;
- Sitrasb s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 833.354,00 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 2.139,02;
- Finaosta s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 12.768,30 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 769.652,43, a cui si aggiungono altri

⁵² Le entrate prodotte da Casinò de la Vallée s.p.a. a favore del bilancio regionale, pur essendo registrate con la denominazione "Tassa casa da gioco", rappresentano in realtà una quota percentuale degli introiti lordi dei giochi. Sul punto, v. Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2013", giugno 2014, vol. II, cap. IV, parte I, par. 5, riquadro pag. 57. Nel rendiconto 2017, l'entrata di bilancio in esame è registrata sul capitolo E0006195, "Tassa Casa da Gioco" e, in termini di riscossioni in conto competenza, ammonta a euro 5.120.254,79 (a fronte di accertamenti pari a euro 5.734.380,28).

trasferimenti per euro 6.438.468,98. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti dell'Amministrazione per euro 466.203,07 e registra debiti per euro 30,00.

- "gestione speciale" di Finaosta s.p.a. ha ricevuto trasferimenti regionali per euro 9.969.296,30, vantando crediti nei confronti dell'Amministrazione per euro 143.944.817,01 e registrando debiti per euro 853.794.809,67 (cfr. parte terza, par. 2.1.1.1).

Partecipazioni indirette

L'analisi che segue dà conto delle relazioni finanziarie intercorse tra la Regione e le partecipazioni indirette prese in considerazione dalla Sezione. In particolare:

- Autoporto s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 610,80 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 84.417,86. La società vanta, inoltre, crediti nei confronti dell'Amministrazione per euro 463,06;

- Cva s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 14.651.082 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 110.677,80. La società vanta inoltre crediti nei confronti dell'Amministrazione per euro 65.328,71. Occorre precisare che le rilevanti entrate segnalate si riferiscono a *"somme per canoni e sovracanonici dovuti, per l'anno 2017, dalla società Cva s.p.a. per l'esercizio di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico e industriale, canoni occupazione spazi e aree pubbliche e diritti fissi che, a causa di problematiche di migrazione dati tra i software gestionali, nell'estrapolazione precedente non erano emersi e che pertanto non sono stati inseriti nel Portale"* (cfr. nota Regione del 31 ottobre 2018);

- la società di scopo Coup s.r.l. non presenta alcun movimento finanziario con l'Amministrazione regionale;

- la società di scopo Nuv s.r.l. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 11.224,65 e registra debiti nei confronti dell'Amministrazione regionale per euro 4.549,36;

- Struttura Valle d'Aosta s.r.l. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 96,00 e ha ricevuto trasferimenti dalla Regione per contratti di servizio per euro 216.645,03 e altri trasferimenti per euro 1.186.175,63. La società vanta inoltre crediti verso la Regione per euro 13.122,54.

8.2. Le relazioni finanziarie tra la “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. e le società partecipate

L'analisi che segue si concentra sulle relazioni finanziarie intercorse nell'esercizio 2017 tra la “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. e le società partecipate indirettamente dalla Regione.

Dalle tabb. 5 e 6 e figg. 1, 2, 12 e 13 emerge che:

- Casinò de la Vallée s.p.a. ha ricevuto trasferimenti per euro 14.000.000, ai sensi della l.r. n. 7/2017;
- Coup s.r.l. ha ricevuto trasferimenti per euro 357.289,53;
- Nuv s.r.l. ha ricevuto trasferimenti per euro 6.022.892,45.

PARTE TERZA

IL RENDICONTO ECONOMICO-PATRIMONIALE

Come già detto al par. 3, parte prima, a partire dell'esercizio 2017, al rendiconto finanziario sono affiancati il conto economico e lo stato patrimoniale, così come previsto dall'art. 11, d.lgs. n. 118/2011. La Sezione ha pertanto analizzato, con l'ausilio della relazione sulla gestione, le modalità con cui le voci del conto finanziario sono transitate nella contabilità economico-patrimoniale.

1. Il conto economico

Il conto economico presenta un risultato positivo di euro 210.330.806,93, importo che viene iscritto anche nella specifica voce del patrimonio netto dello stato patrimoniale, come si vedrà nel par. 2. Tale risultato è dato dalla somma algebrica dei componenti positivi e negativi della gestione, a cui vengono poi aggiunti o sottratti i proventi e oneri finanziari, le rettifiche di valore di attività finanziarie, i proventi e oneri straordinari e le imposte.

Componenti positivi della gestione

I componenti positivi della gestione ammontano complessivamente a euro 1.422.829.875,68 e sono così suddivisi:

- "Proventi da tributi": rappresentano la voce principale di ricavo, ammontando a euro 1.123.991.645,88, e corrispondono agli accertamenti del titolo I dell'entrata. Tale voce comprende i proventi da imposte, tasse e tributi e i proventi dalle quote di tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (compartecipazione dei 9 o 10 decimi di tutti i tributi erariali, ai sensi della l. n. 690/1981⁵³)⁵⁴. Nell'ambito della quantificazione dei predetti ricavi, si rende necessaria una breve digressione in merito all'articolato percorso istituzionale che dal tavolo negoziale con lo Stato ha portato all'agognato riconoscimento in via ufficiale della perdita di gettito subita negli anni 2011/2014 per un importo complessivo di euro 448,8

⁵³ L. 26 novembre 1981, n. 690, "Revisione dell'ordinamento finanziario della regione Valle d'Aosta".

⁵⁴ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 18 giugno 2012, n. 4, "Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2011".

milioni così come emerge dall'art. 1, comma 528, l. n. 232/2016⁵⁵. Infatti, a seguito di un'articolata istruttoria con la Regione, è emerso che la medesima ha iscritto a residui attivi, dal 2012 al 2015, un ingente importo a titolo di accise che tuttavia non veniva riconosciuto dallo Stato in fase di devoluzione dei saldi. Pertanto, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, in mancanza di qualunque riconoscimento da parte dello Stato delle somme *de quibus*, la Regione è stata costretta a cancellare l'importo dai residui attivi⁵⁶ motivo per cui si è creato il disavanzo tecnico pari a euro 278.836.628,04. Con la succitata legge, che recita *"In attuazione del punto 7 dell'Accordo firmato il 21 luglio 2015 tra il presidente della regione Valle d'Aosta e il Ministro dell'economia e delle finanze, a definitiva compensazione della perdita di gettito subita, per gli anni dal 2011 al 2014, dalla regione Valle d'Aosta nella determinazione dell'accisa di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), della legge 26 novembre 1981, n. 690, è attribuito alla medesima regione l'importo complessivo di 448,8 milioni di euro da corrispondere nell'importo di 74,8 milioni di euro per l'anno 2017, di 65,8 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022 e di 45 milioni di euro per l'anno 2023"*, si è definitivamente conclusa la questione con gli effetti che il pagamento delle somme da parte dell'Erario ha effetti positivi sul disavanzo, che va diminuendo più velocemente rispetto al piano di rientro previsto dalla legge⁵⁷. Il predetto iter, a fronte di un impegno specifico dell'Amministrazione, sarà descritto dettagliatamente nelle relazioni sulla gestione allegate ai futuri rendiconti, anche al fine di mettere in luce che nell'ammontare dei ricavi iscritti è presente una quota relativa alle annualità pregresse;

- "Proventi da trasferimenti e contributi": ammontano a euro 76.587.757,83. Vi rientrano i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private e dall'Unione europea per euro 41.159.667,39, i contributi agli investimenti per euro 35.301.293,87 e la quota annuale di contributi agli investimenti per euro 126.796,57;
- "Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici": ammontano a euro 22.464.835,83 e comprendono i proventi derivanti dalla gestione dei beni (canoni,

⁵⁵ L. 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".

⁵⁶ Il credito per le accise 2011-2014 non riscosse era inizialmente pari a euro 568,8 milioni. L'importo realmente cancellato e reimputato è stato pari a euro 518,8 milioni in quanto euro 50 milioni erano stati già incassati nel mese di marzo 2016, cioè prima del riaccertamento straordinario. All'inizio del 2017 il credito risulta essere pari a 448,8 milioni, visto che nel corso del 2016 lo Stato ha versato ancora 70 milioni.

⁵⁷ D.lgs. n. 118/2011, art. 3, comma 16, e decreto Ministero dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015, art. 2.

concessioni, fitti e locazioni) per euro 19.507.780,63, e i ricavi della vendita di beni e della prestazione di servizi per euro 2.957.055,20;

- "Altri ricavi e proventi diversi": ammontano a euro 199.785.636,14 e comprendono, in particolare, i proventi affluiti sul fondo di gestione presso Finaosta s.p.a. provenienti dalle società controllate per euro 135.025.450 (cfr. par. 2.1.1.1).

Componenti negativi della gestione

I componenti negativi della gestione ammontano complessivamente a euro 1.206.220.681,93 e sono così suddivisi:

- "Acquisti di materie prime e/o beni di consumo": ammontano a euro 2.998.907,22 e comprendono i costi sostenuti per l'acquisto di carta, cancelleria, carburanti, giornali, ecc.;

- "Prestazioni di servizi": ammontano a euro 134.228.191,34 e comprendono i costi per contratti di servizio (trasporto pubblico, trasporto per anziani e disabili, servizio di assistenza sociale, ecc.) per euro 56.373.305,88, i costi per servizi informativi e di telecomunicazioni per euro 10.265.906,51, le utenze e i canoni per euro 5.981.059,60, la manutenzione ordinaria e riparazioni per euro 5.949.947,53, i costi di rappresentanza, organizzazioni eventi e pubblicità per euro 15.684.913,82, le prestazioni professionali e specialistiche per euro 4.301.252,71 i costi per i servizi ausiliari per euro 6.065.989,48, i servizi finanziari per euro 16.341.296,84 e le prestazioni di servizi sanitari per euro 5.110.744,80;

- "Utilizzo beni di terzi": ammontano a euro 4.073.165,92 e comprendono, tra l'altro, i costi per locazione di beni immobili e le licenze d'uso per *software*;

- "Trasferimenti correnti": ammontano a euro 730.633.877,31 e comprendono i trasferimenti sia verso altre amministrazioni pubbliche sia verso altri soggetti. Di particolare importanza sono i trasferimenti ad amministrazioni centrali per euro 241.988.553,38, agli enti locali per euro 118.122.695,08 e all'Azienda USL per euro 247.719.791,61;

- "Contributi agli investimenti": ammontano a euro 61.643.560,72. La voce comprende sia contributi ad amministrazioni pubbliche (euro 23.124.016,93) sia contributi ad altri soggetti (euro 38.510.543,79);

- "Personale": ammonta a euro 225.958.506,40 e comprende tutti i costi sostenuti per il personale dipendente tranne l'IRAP, che è invece conteggiata nella voce "Imposte";

- “Ammortamenti”: ammontano a euro 28.035.063,60. Essi riguardano le immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale e sono calcolati in base alle aliquote indicate nel principio contabile 4/3 del d.lgs. n. 118/2011;
- “Svalutazione dei crediti”: la voce ammonta a euro 983.859,59 e rappresenta la quota di svalutazione dei crediti di funzionamento come previsto dai principi contabili 4/2 e 4/3 del d.lgs. n. 118/2011. Tale quota va ad incrementare il fondo svalutazione crediti, che corrisponde al fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nell’avanzo di amministrazione, pari a euro 17.007.902,76 al 31 dicembre 2017 (cfr. par. 4, parte seconda);
- “Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo”: ammontano a euro -9.857,91. Si tratta di un incremento delle rimanenze, dato che la voce è calcolata come differenza tra le rimanenze iniziali e quelle finali (cfr. par. 2.1.2);
- “Accantonamenti per rischi”: ammontano a euro 8.365.405,63 e corrispondono alla quota annua accantonata nell’avanzo di amministrazione a fronte di rischi potenziali relativi al fondo perdite società partecipate, fondo contenzioso e ai residui perenti (cfr. par 4, parte seconda);
- “Oneri diversi di gestione”: ammontano a euro 9.319.002,11 e comprendono i tributi diversi dall’IRAP, i premi di assicurazione e altri costi di gestione.

La differenza tra i componenti positivi e negativi della gestione è pari a euro 216.609.193,75.

Proventi e oneri finanziari

I componenti finanziari ammontano a euro -12.320.935,32 e sono così determinati:

- “Proventi finanziari”: ammontano a euro 11.276.831,99. Tale voce comprende sia i proventi da partecipazioni, corrispondenti ai dividendi distribuiti dalle società partecipate (euro 3.801.672,41), sia gli interessi attivi, tra cui figurano quelli derivanti dalla gestione dei fondi di rotazione e di dotazione (euro 7.359.409,02);
- “Oneri finanziari”: ammontano a euro 23.597.767,31 e comprendono gli interessi passivi sui mutui, sui prestiti obbligazionari e sugli strumenti derivati.

Rettifiche di attività finanziarie

Si tratta di una svalutazione di euro 540,02, corrispondente alla riduzione di valore dei titoli di Stato detenuti dalla Regione.

Proventi e oneri straordinari

I componenti straordinari ammontano a euro 20.487.275,34 e sono così determinati:

- “Proventi straordinari”: ammontano a euro 22.740.709,16. Tale voce comprende le sopravvenienze derivanti dall’eliminazione dei residui passivi operata con il riaccertamento ordinario, le insussistenze sui residui passivi perenti e le plusvalenze derivanti dalla cessione di cespiti;
- “Oneri straordinari”: ammontano a 2.253.433,82. Tale voce comprende i trasferimenti in conto capitale e le sopravvenienze passive e insussistenze dell’attivo, derivanti principalmente dall’eliminazione dei residui attivi in sede di riaccertamento ordinario, per la quota non corrispondente all’utilizzo del fondo svalutazione crediti.

Il risultato prima delle imposte è pari a euro 224.774.993,75. A tale importo va detratta l’IRAP di competenza economica dell’esercizio, pari a euro 14.444.186,82, e si ottiene il risultato economico dell’esercizio, pari, come detto, a euro 210.330.806,93.

2. Lo stato patrimoniale

Nello stato patrimoniale trovano iscrizione le voci attive e passive del patrimonio regionale che, prima dell’introduzione della contabilità armonizzata, venivano rappresentate nel “conto del patrimonio”. Inoltre, con l’introduzione delle nuove regole contabili, la Regione ha inserito nel proprio rendiconto tutti quei fondi gestiti da Finaosta s.p.a. per suo conto, che, come più volte segnalato dalla Sezione nelle precedenti relazioni, rimanevano escluse dai documenti contabili della Regione. Come già detto, nel rendiconto sono presenti sia lo stato patrimoniale di apertura, che riporta la situazione al 1° gennaio 2017, sia quello di chiusura al 31 dicembre 2017 e, pertanto, nell’analisi che segue, verranno esaminate le variazioni delle voci intervenute nell’esercizio.

Come si vedrà nel prosieguo, i valori dell’attivo e del passivo dello stato patrimoniale iniziale sono pari a euro 3.876.635.998,74, mentre quelli al 31 dicembre sono pari a euro 4.047.853.998,32.

2.1. Attività

Le attività dello stato patrimoniale vengono suddivise in “Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione”, “Immobilizzazioni”, “Attivo circolante” e “Ratei e risconti”. Le ultime tre voci verranno analizzate nei paragrafi seguenti, mentre la prima non viene considerata vista l’assenza di valori.

2.1.1. Immobilizzazioni

In questa voce la Regione ha iscritto gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente e, nella relazione sulla gestione, la medesima scrive che la ricognizione del patrimonio immobiliare e mobiliare è stata “*complessa e gravosa ed è ancora in corso*”, vista l’ampiezza del patrimonio. I valori dei beni immateriali e materiali sono iscritti al netto del fondo ammortamento.

Le “Immobilizzazioni immateriali”, che ammontavano a euro 2.033.938,87 al 1° gennaio 2017, sono pari a euro 3.771.360,08 nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017. La variazione in aumento è determinata dalla differenza tra le spese sostenute per l’acquisto di nuovi *software* e la quota di ammortamento calcolata per l’esercizio 2017.

Le “Immobilizzazioni materiali”, che ammontavano a euro 970.850.003,75 al 1° gennaio 2017, sono pari a euro 1.018.373.513,84 nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017. La variazione in aumento è determinata dalla differenza tra le spese sostenute per le manutenzioni straordinarie e l’acquisto di nuovi beni e la quota di ammortamento calcolata per l’esercizio 2017. Nella relazione sulla gestione è riportato un prospetto di riclassificazione dal quale risulta che i beni immobili riportati sul conto del patrimonio al 31 dicembre 2016, pari a euro 658.726.384,52, sono stati iscritti nelle corrispondenti voci delle immobilizzazioni per un importo di euro 529.834.656,64; la differenza tra i due valori corrisponde agli ammortamenti contabilizzati nel 2017.

Le “Immobilizzazioni finanziarie”, che ammontavano a euro 2.603.656.067,68 al 1° gennaio 2017, sono pari a euro 2.633.848.494,66 nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017. In questa voce vengono iscritte le partecipazioni, sia di controllo sia minoritarie, che

l'Amministrazione regionale ha deciso di mantenere nel piano di revisione straordinaria, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 2939/XIV del 21 settembre 2017⁵⁸, mentre le partecipazioni che la Regione intende dismettere sono iscritte nell'Attivo circolante alla voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi" (cfr. par. 2.1.2.). Il valore delle partecipazioni iscritte nel "conto del patrimonio" al 31 dicembre 2016 era pari a euro 451.487.406,06, mentre nello stato patrimoniale al 1° gennaio 2017 le stesse risultano iscritte per un totale di euro 533.881.477,81 suddiviso tra "Partecipazioni in imprese controllate", euro 503.923.907,56 (valutate in base al "metodo del patrimonio netto" ai sensi dell'art. 2426, comma 4, del codice civile), e "Partecipazioni in società partecipate", per euro 29.957.570,25 (iscritte sulla base del valore del costo di acquisto, eventualmente svalutato, ai sensi dell'art. 2426, commi 1 e 3, del codice civile). La differenza tra il valore delle partecipazioni inserito nel "conto del patrimonio" e quello iscritto nello stato patrimoniale iniziale è dovuta ai diversi criteri utilizzati nella valutazione delle medesime, il cui valore non ha subito variazioni nel corso del 2017.

Oltre alle partecipazioni, nelle "Immobilizzazioni finanziarie" vengono iscritti anche i crediti finanziari, determinati dall'attività di finanziamento che la Regione fa a terzi soggetti. Nei "Crediti verso imprese controllate" vengono iscritti i fondi giacenti presso Finaosta s.p.a. (cfr. par. 2.1.1.1.), mentre nei "Crediti verso altri soggetti", pari a euro 419.982.991,19 sullo stato patrimoniale iniziale, sono iscritti il fondo di rotazione costituito presso l'istituto bancario Unicredit ai sensi della l.r. n. 8/1973⁵⁹, per euro 14.316.021,19 alla data del 1° gennaio 2017, e il fondo (*sinking fund*) per l'ammortamento del prestito obbligazionario "May 2021" (cfr. par. 2.2.3), per euro 405.666.970 alla data del 1° gennaio 2017. Al 31 dicembre 2017 tali crediti ammontano a euro 445.408.062,26. La variazione in diminuzione è determinata dalla somma algebrica dell'aumento di euro 27.500.605 del *sinking fund* e della diminuzione di euro 2.075.533,93 del fondo di rotazione, corrispondente ai rientri dei mutui concessi.

⁵⁸ Cfr. parte seconda, par. 8.

⁵⁹ L.r. 8 ottobre 1973, n. 33, "Costituzione di fondi di rotazione regionali per la promozione di iniziative economiche nel territorio della Valle d'Aosta".

Nelle “Immobilizzazioni finanziarie” vengono, in ultimo, iscritti gli “Altri titoli” posseduti dalla Regione, che ammontano a euro 13.633,62 nello stato patrimoniale di chiusura esercizio.

2.1.1.1. La registrazione nel rendiconto economico-patrimoniale dei fondi giacenti presso Finaosta s.p.a.

Nel presente paragrafo vengono analizzate le modalità di contabilizzazione nello stato patrimoniale della Regione dei fondi giacenti presso Finaosta s.p.a. e dell’indebitamento in capo alla “gestione speciale”, che fino al rendiconto precedente erano descritte soltanto nel “conto del patrimonio”, anche con l’ausilio di una capillare istruttoria con l’Amministrazione.

Per quanto concerne i fondi di rotazione e fondi rischi presso Finaosta s.p.a registrati nel conto del patrimonio della Regione al 31 dicembre 2016 (allegato 1/A) per euro 810.299.838,32, essi risultano iscritti nelle “Immobilizzazioni finanziarie” dell’attivo dello stato patrimoniale di apertura alla voce “Crediti v/imprese controllate” per uguale importo e per euro 800.750.511,30 nella medesima voce dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017. Dalla gestione 2017 è emersa una variazione netta in diminuzione di euro 9.549.327,02 determinata dalla sommatoria delle variazioni in aumento e in diminuzione dei vari fondi di rotazione. Dal prospetto fornito dalla Regione emerge che le maggiori variazioni in aumento hanno riguardato:

- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 19/2001 (Interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali) per euro 4,18 milioni;
- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 6/2003 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane/mutui) per euro 1,5 milioni;
- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 13/2015 (Disposizioni in materia di prestazione energetica nell’edilizia) per euro 7 milioni;
- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 12/2016 (Disposizioni in materia di capitalizzazione delle imprese industriali e artigiane) per euro 3 milioni.

La variazione in diminuzione che ha determinato il risultato netto sopra citato ha riguardato il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 3/2013 (Disposizioni in materia di politiche abitative) per euro 22,15 milioni.

Per quanto concerne il fondo di dotazione della “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. presente nel conto del patrimonio della Regione al 31 dicembre 2016 (allegato n. 2) per euro 827.438.526,77, esso risulta iscritto nelle “Immobilizzazioni finanziarie” dell’attivo dello stato patrimoniale di apertura alla voce “Crediti v/imprese controllate” per euro 821.869.321,17 (è stata operata da Finaosta s.p.a. una svalutazione di euro 5.569.205,60 sulla base dei rischi di esigibilità dei finanziamenti concessi a valere sui fondi di rotazione con rischio a carico della Regione. Tale svalutazione, effettuata una tantum da Finaosta s.p.a., seppur di importo rilevante, appare coerente con l’importo totale dei crediti presi in considerazione) e per euro 852.274.433,36 (sempre al netto della citata svalutazione crediti) nella medesima voce dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017. Dalla gestione 2017 è emerso un incremento del fondo di euro 30.405.112,19, che la Regione ha specificato essere determinato da variazioni in aumento e in diminuzione del medesimo. In particolare la maggiore variazione in aumento, pari a euro 135 milioni, è relativa alla distribuzione di utili e riserve da parte delle società partecipate (cfr. par. 1), mentre le maggiori variazioni in diminuzione sono correlate a “riversamenti” alla Regione dei predetti utili e riserve per euro 51,4 milioni, a contributi a Casinò de la Vallée s.p.a. (ai sensi della l.r. n. 7/2017) per euro 14 milioni, ad altri contributi per euro 7,6 milioni e infine a consulenze e costi vari per euro 26,7 milioni.

Per quanto riguarda gli altri fondi di dotazione giacenti presso Finaosta s.p.a. presenti nel conto del patrimonio della Regione al 31 dicembre 2016 (allegato n. 1/B) per euro 16.464.789,37, essi risultano iscritti per uguale importo nell’attivo dello stato patrimoniale di apertura alla voce “Risconti attivi⁶⁰”, *“in ragione della natura di tali fondi, costituiti per il sostenimento di spese future”*, e per euro 28.876.205,53 nella medesima voce dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017. Nel corso del 2017 tale voce ha registrato una variazione netta in aumento di euro 12.411.416,16, generata da variazioni in aumento e in diminuzione dei vari fondi di dotazione. In particolare la maggiore variazione in aumento, pari a euro 14,2 milioni, concerne il fondo di dotazione temporaneo per gli anticipi all’agricoltura di cui alla l.r. n. 24/2016 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della

⁶⁰ Si tratta di costi già sostenuti e rilevati nell’esercizio in chiusura, ma che troveranno manifestazione economica, cioè sono di competenza, di altri esercizi futuri.

Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019). Modificazioni di leggi regionali.], art. 23, mentre la maggiore variazione in diminuzione, pari a euro 3,87 milioni, riguarda il fondo di dotazione per il settore ricerca e sviluppo di cui alla l.r. n. 84/1993 (Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo). Stessa modalità di registrazione è stata applicata al fondo di dotazione della Società Servizi previdenziali Valle d'Aosta presente nel conto del patrimonio della Regione al 31 dicembre 2016 per euro 639.722,80, che risulta iscritto per uguale importo nell'attivo dello stato patrimoniale di apertura alla voce "Risconti attivi", "in ragione della natura di tali fondi, costituiti per il sostenimento di spese future", e per euro 653.402,86 nella medesima voce dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017.

Di rilievo appare l'operazione con cui è stato assorbito dalla Regione l'indebitamento contratto dalla "gestione speciale" di Finaosta s.p.a., per conto dell'Ente stesso, ai sensi dell'art. 40 della l.r. n. 40/2010⁶¹, operazione di cui la Sezione ha dato miglior conto nelle precedenti relazioni⁶².

La predetta operazione appare complessa in quanto concerne differenti aspetti:

- il valore del debito residuo al 1° gennaio 2017, pari a euro 151.376.692,13, è iscritto nella voce "Debiti v/altri finanziatori" dello stato patrimoniale di apertura, mentre quello al 31 dicembre 2017, pari a euro 143.944.817,01, è iscritto nella medesima voce dello stato patrimoniale di chiusura. Nel corso del 2017 tale voce ha registrato una variazione netta in diminuzione di euro 7.431.875,12, corrispondente alla quota capitale delle rate rimborsate;
- il valore del mutuo ancora da erogare è iscritto nella voce dell'attivo "Crediti v/imprese controllate" per euro 17.608.265,55 nello stato patrimoniale di apertura e per euro 1.520.376,31 nello stato patrimoniale di fine esercizio. Nell'esercizio 2017, tale credito è diminuito di euro 16.087.889,24, per effetto della quota di mutuo già erogata da Cassa

⁶¹ L.r. 10 dicembre 2010, n. 40 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge finanziaria per gli anni 2011/2013). Modificazioni di leggi regionali], art. 40. V. anche d.g.r. n. 453/2010, n. 1057/2012, n. 1338/2012, n. 1018/2013, n. 82/2014 e n. 1/2016.

⁶² Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 24 novembre 2015, n. 16 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2014"), deliberazione 29 dicembre 2016, n. 11 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2015"), deliberazione 24 novembre 2017, n. 16 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2016").

DD.PP. a favore del fondo della “gestione speciale” ma non ancora utilizzata al 31 dicembre 2016.

Quanto alle spese sostenute, con nota del 6 settembre 2018, la Regione ha inviato alla Sezione il dettaglio di seguito riportato:

Descrizione intervento	Riferimento normativo l.r. 40/2010	Importo 2017
Impianti a fune	art. 40 lettera a)	1.408.218,81
Polo universitario di Aosta	art. 40 lettera c)	20.644,43
Maison Caravex	art. 40 lettera d)	13.782,19
Complesso scolastico in regione Tzamberlet	art. 40 lettera e)	54.420,66
Institut agricole régional	art. 40 lettera f)	11.873,91
Caserma dei Vigili del Fuoco e Protezione civile	art. 40 lettera g)	10.512,19
Scuola prefabbricata Issogne	art. 40 lettera h) bis	11.665,69
Liceo "E. Berard" Aosta	art. 40 lettera h) ter	31.440,64
Opere di protezione da colate di detrito	art. 40 lettera h) quater	5.049.644,94
Interventi su strade regionali	art. 40 lettera h) quinquies	2.574.365,31
Edilizia sanitaria	art. 35	115.227,17
Interventi di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare regionale	art. 40 lettera h) septies	51.291,23
Interventi di conservazione e di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare di interesse culturale	art. 40 lettera h) octies	1.705.500,27
Opere di pubblica utilità, ai sensi della l.r. 26/2009	art. 40 lettera h) decies	1.976.632,06
Investimenti in ambito forestale di cui alla l.r. 44/1989	art. 40 lettera h) undecies	2.315.270,58
Realizzazione degli interventi previsti dal piano scuola	art. 40 lettera h) duodecies	737.399,16
Totale		16.087.889,24

Fonte: Regione Valle d’Aosta.

É doveroso sottolineare che, a differenza degli anni trascorsi, dove la spesa della “gestione speciale”, se allocata a rendiconto, avrebbe portato ad uno sfioramento del patto di stabilità, per l’esercizio in esame la stessa non avrebbe invece influito sul rispetto degli obiettivi di saldo.

2.1.2. Attivo circolante

Le “Rimanenze”, che non erano valorizzate nel “conto del patrimonio” e che sono iscritte nello stato patrimoniale al 1° gennaio 2017 per euro 109.121,38, ammontano a euro 118.979,29 alla data del 31 dicembre 2017. Tale incremento è stato correttamente rilevato nel conto economico tra i componenti negativi della gestione (cfr. par. 1).

I "Crediti" al 1° gennaio 2017 ammontano a euro 142.614.026,55 e sono stati determinati a seguito della riclassificazione operata sui residui attivi iscritti sul "conto del patrimonio" al 31 dicembre 2016, pari a euro 164.234.400,34, a cui è stato detratto il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato sull'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2016, pari a euro 19.800.000, come dettagliato nella relazione sulla gestione. Al 31 dicembre 2017 i "Crediti" sono pari a euro 96.057.224,05; la diminuzione è dovuta al calo delle voci "Crediti di natura tributaria" e "Altri crediti".

Mette conto rammentare che la contrazione dei crediti è anche dovuta alla svalutazione degli importi di seguito meglio individuati oggetto di rilievo di questa Sezione (cfr. deliberazione n. 12/2017⁶³). A tal proposito l'Amministrazione ha precisato che :*«la svalutazione di euro 4.988.449,26 della voce "crediti di natura tributaria" corrisponde all'accantonamento al FCDE della tipologia 101 titolo 1 – Imposte, tasse e proventi assimilati – interamente riferito al capitolo relativo alle tasse automobilistiche, calcolato sui residui contabilizzati a tutto il 31 dicembre 2017 (pari ad euro 5.517.566,00); la svalutazione di euro 3.576.039,74 della voce "altri crediti" include l'accantonamento al FCDE delle sanzioni (ordinanze) nella tipologia 200 titolo 3 – Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti – calcolato, tra l'altro, sui residui contabilizzati nei capitoli relativi alle sole ordinanze a tutto il 31 dicembre 2017 (pari ad euro 1.411.300,00). Le sanzioni ed i tributi (quali le tasse automobilistiche) sono proprio le voci che, anche nel bilancio armonizzato, per la parte accertata e non riscossa, costituiscono "RESIDUI ATTIVI" che devono essere considerati e mantenuti come tali nelle scritture contabili»*.

Continuando l'analisi dell'attivo circolante, si evidenzia che nella voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi", come già detto, vengono iscritte le partecipazioni che la Regione intende dismettere (cfr. par. 2.1.1). Esse ammontano a euro 5.040,56 al 1° gennaio

⁶³ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 25 settembre 2017, n. 12, "Relazione sul riaccertamento straordinario dei residui della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (d.g.r. n. 1001/2016)".

2017 e si riducono a euro 4.825,08 per l'avvenuta dismissione di due partecipazioni minoritarie nel corso del 2017.

Le "disponibilità liquide" al 1° gennaio 2017 sono pari a euro 139.848.545,21, di cui euro 137.565.926,53 corrispondono a quanto detenuto dall'istituto tesoriere e a quanto iscritto nel "conto del patrimonio" al 31 dicembre 2016. Nel corso del 2017 tale voce dello stato patrimoniale aumenta e ammonta a euro 265.799.339,34 alla data del 31 dicembre 2017, di cui euro 263.872.922,54 corrispondenti al fondo cassa analizzato al par. 4, parte seconda.

2.1.3. Ratei e risconti attivi

In questa voce di bilancio, che ammonta a euro 17.519.254,74 alla data del 1° gennaio 2017 e a euro 29.880.261,98 al 31 dicembre 2017, rientrano in particolare i risconti attivi relativi ai fondi di dotazione presso le società controllate di cui si è già trattato nel par. 2.1.1.1.

2.2. Passività

Le passività dello stato patrimoniale vengono suddivise in "Patrimonio netto", "Fondi per rischi e oneri", "Trattamento di fine rapporto", "Debiti" e "Ratei e risconti e contributi agli investimenti". Le ultime tre voci verranno analizzate nei paragrafi seguenti, ad eccezione del "Trattamento di fine rapporto" vista l'assenza di valori.

2.2.1. Patrimonio netto

Il "patrimonio netto" alla data del 1° gennaio 2017, pari a euro 2.605.649.626,82, è stato determinato dalla somma del "Fondo di dotazione", calcolato come differenza tra l'attivo e il passivo patrimoniale, e delle "Riserve indisponibili per beni demaniali e culturali", come previsto dal principio contabile 4/3 del d.lgs. n. 118/2011. Alla data del 31 dicembre 2017 il "Patrimonio netto" è pari a euro 2.832.737.558,84; l'incremento è dovuto, principalmente, all'iscrizione del risultato economico dell'esercizio, come detto pari a euro 210.330.806,30.

2.2.2. Fondi per rischi e oneri

I “Fondi per rischi e oneri” iscritti al 1° gennaio 2017, pari a euro 10.223.902,67, corrispondono al fondo contenzioso accantonato sull’avanzo di amministrazione nel rendiconto 2016. Tale voce, nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, ammonta a euro 18.589.308,30 ed è determinata dalla somma delle quote accantonate nel rendiconto finanziario (accantonamento residui perenti, fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso – cfr. parte seconda, par. 4).

2.2.3. Debiti

I debiti della Regione iscritti sullo stato patrimoniale ammontano complessivamente a euro 1.039.612.643,08 alla data del 1° gennaio 2017 e a euro 971.108.886,79 al 31 dicembre 2017 e sono suddivisi tra “Debiti da finanziamento”, “Debiti verso fornitori”, “Acconti”, “Debiti per trasferimenti e contributi” e “Altri debiti”.

Nei “Debiti da finanziamento” vengono conteggiati sia i “prestiti obbligazionari” sia i “debiti verso altri finanziatori” e sono pari complessivamente a euro 736.222.558,81 alla data del 1° gennaio 2017 e a euro 722.435.159,22 al 31 dicembre 2017.

La voce “prestiti obbligazionari”, pari a euro 580.170.000 all’inizio del 2017 e a euro 577.207.622,75 a fine 2017, si riferisce ai due prestiti in capo alla Regione:

- prestito obbligazionario per euro 543.170.000, di cui euro 413.170.000 per l’acquisizione di partecipazioni azionarie in società elettriche ed euro 130.000.000 per il finanziamento del “Fondo per la ricostruzione”, a seguito degli eventi alluvionali dell’ottobre 2000, con scadenza ammortamento 28 maggio 2021; a tale prestito obbligazionario, emesso in due *tranches*, come più volte segnalato, è collegata un’operazione in strumenti derivati (swap) di cui si dirà nel prosieguo. Nel conto del patrimonio relativo al rendiconto 2016 questo prestito era registrato per euro 137.503.000, in quanto iscritto al netto del correlato contratto derivato (*sinking fund* – cfr. par. 2.1.1.). Al 31 dicembre 2017 l’importo iscritto rimane invariato, in quanto la rata versata per il contratto derivato, pari a euro 27.500.605, va ad aumentare, come già detto, i “Crediti verso altri soggetti”;

- prestito obbligazionario “Regione Valle d’Aosta 2006”, per originari euro 74.000.000, effettuato sul mercato domestico, per l’acquisto del complesso immobiliare ed alberghiero

Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent, con scadenza ammortamento 31 dicembre 2026, iscritto nel conto del patrimonio al 31 dicembre 2016 e nello stato patrimoniale iniziale per euro 37.000.000. Al 31 dicembre 2017 tale prestito risulta iscritto per euro 33.300.000 a cui si aggiungono euro 737.622,75 relativi alla quota interessi della rata riferita al secondo semestre 2017 ma pagata nel 2018.

Nei “debiti da finanziamento verso altri finanziatori”, non presenti nel conto del patrimonio, sono iscritti, per complessivi euro 156.052.558,81 al 1° gennaio 2017, sia il valore dei mutui contratti con attualizzazione di contributi pluriennali statali per interventi di bonifica ex cave e discariche di amianto e di ripristino dei danni causati dall’alluvione del 2000 sia il valore dei mutui contratti ai sensi dell’art. 40, l.r. n. 40/2010 presso il fondo della “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. (cfr. par. 2.1.1.1.). I debiti in esame al 31 dicembre 2017 ammontano a euro 145.227.536,47. La variazione in diminuzione del valore è data dalla somma algebrica delle riduzioni dei debiti residui dei mutui sopracitati, a seguito del pagamento delle rate, e dell’iscrizione del valore di un nuovo mutuo contratto nel 2017 con l’Istituto per il Credito Sportivo, pari a euro 550.000.

Le voci “Debiti verso fornitori”, “Debiti per trasferimenti e contributi” e “Altri debiti” riguardano i debiti da funzionamento. Essi corrispondono ai residui passivi e perenti iscritti nel conto del patrimonio del 2016, riclassificati e corretti ai sensi dei principi del d.lgs. n. 118/2011, e sono pari a euro 303.390.084,27 alla data del 1° gennaio 2017. Nello stato patrimoniale di fine esercizio la somma delle tre voci suddette ammonta a euro 248.673.727,57. La diminuzione dei debiti è da attribuire al pagamento dei debiti e all’eliminazione per insussistenza di residui.

2.2.4. Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti

Lo schema civilistico ha, ovviamente, imposto la rilevazione delle voci analizzate nel presente paragrafo, che non erano presenti nel conto del patrimonio.

Nei “Ratei passivi” al 1° gennaio 2017, pari a euro 83.210,99, sono valorizzate le quote di oneri per locazioni che saranno pagate in futuro ma che erano di competenza dell’esercizio 2016, mentre al 31 dicembre 2017 sono valorizzate le medesime quote di competenza del 2017, pari a euro 90.784,54.

Nei "Risconti passivi" rientrano voci "Contributi agli investimenti", "Concessioni pluriennali" e "Altri risconti passivi" per un totale di euro 221.066.615,18 alla data del 1° gennaio 2017 e di euro 225.327.459,85 al 31 dicembre 2017.

Nei "Contributi agli investimenti" rientra, principalmente, la quota di contributi per la fornitura dei treni bimodali già incassata ma che ha competenza economica futura.

Nelle "Concessioni pluriennali" sono iscritti i proventi per concessioni pluriennali di beni che hanno già avuto manifestazioni finanziaria ma che sono di competenza di esercizi futuri.

Negli "Altri risconti passivi", pari a euro 210.116.109,22 alla data del 31 dicembre 2017, rientrano le quote di proventi derivanti da locazioni che hanno avuto manifestazione finanziaria nel 2017 ma che sono di competenza di futuri esercizi (euro 38.616,46), la quota di avanzo vincolato (euro 53.729.222,35) e l'ammontare del FPV di spesa (euro 156.348.270,41) iscritti nel rendiconto finanziario (cfr. parte seconda - par. 4).

2.3. Conti d'ordine.

A conclusione dell'analisi dello stato patrimoniale è necessario fare un accenno ai conti d'ordine, nel quale vengono iscritti gli impegni futuri e le garanzie in capo alla Regione. Essi ammontano a euro 1.048.625.319,9 alla data del 1° gennaio 2017 e a euro 775.710.007,55 al 31 dicembre 2017. Questo importo è suddiviso tra le seguenti voci:

- garanzie prestate a imprese controllate, pari a euro 143.944.817,01, comprendono le garanzie a fronte del mutuo contratto da Finaosta s.p.a. a valere sulla "gestione speciale" ai sensi dell'art. 40, l.r. n. 40/2010, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale tra i debiti da finanziamento;
- garanzie prestate ad altre imprese, pari a euro 154.937,07, comprende la fidejussione concessa a garanzia di crediti accordati da una banca al consorzio garanzia fidi fra gli albergatori;
- impegni su esercizi futuri, pari a euro 631.610.253,47, comprendono gli impegni futuri gravanti sul fondo di gestione di Finaosta s.p.a. (euro 183.528.357,51), l'impegno per il trasferimento all'Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali (euro 4.400.000), e gli impegni pluriennali assunti nell'esercizio 2017 e negli esercizi precedenti imputati al 2018 e successivi relativi alle spese in conto capitale, di cui all'allegato g del

rendiconto al netto dell'impegno relativo al trasferimento a Finaosta s.p.a. delle somme a garanzia del mutuo contratto già comprese nel conto d'ordine sopracitato (euro 587.626.712,97 - 143.944.817,01).

3. Raffronto tra il risultato di amministrazione del rendiconto finanziario e il risultato d'esercizio del rendiconto economico-patrimoniale.

Dalle analisi svolte e descritte nella parte seconda della relazione e in questa terza è emerso che la Regione, per l'esercizio 2017, presenta un risultato di amministrazione, in termini di "parte disponibile", pari a euro -60.003.677,26, e un risultato d'esercizio pari a euro 210.330.806,93.

I due risultati non sono direttamente confrontabili tra di loro in quanto la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale analizzano la gestione dell'ente sotto aspetti diversi: la prima considera l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie, mentre la seconda rileva l'azione amministrativa complessiva in termini di contrapposizione tra i costi/oneri sostenuti (fattori consumati) per l'assolvimento dei servizi alla collettività e i ricavi/proventi che ad essi conseguono.

Nel caso che ci occupa, i dati finanziari, che presentano un disavanzo di amministrazione, derivano quasi esclusivamente dalla cancellazione, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, del presunto credito di circa 500 milioni nei confronti dell'Erario, di cui al par. 1, mentre i dati economici registrano un andamento positivo in quanto, nel periodo di riferimento, l'utilizzo dei fattori economici è inferiore all'utilizzo di quelli disponibili. Infatti, se il confronto viene svolto tra il risultato di amministrazione calcolato senza considerare i vincoli e gli accantonamenti (pari a euro 29.322.765,15) e il risultato d'esercizio (dove gli accantonamenti sono calcolati per la parte di competenza dell'esercizio), ci si trova di fronte a due risultati positivi i quali indicano che l'ente, finanziariamente, ha incamerato più risorse di quante ne sono risultate necessarie per lo svolgimento della gestione e, economicamente, ha fatto un minor uso dei fattori produttivi rispetto alle risorse economiche disponibili e misurate dai ricavi/proventi dell'esercizio, dai costi sospesi nell'esercizio precedente e dall'incremento delle rimanenze finali rispetto a quelle iniziali.

PARTE QUARTA

IL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Il bilancio consolidato Regione-Consiglio

Come già detto nel paragrafo 3 della parte prima della presente relazione, la Regione, in sede di approvazione del proprio rendiconto, ha definito, per la prima volta, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, il rendiconto consolidato con il Consiglio regionale, elaborato sia in termini di contabilità finanziaria, sia in termini di contabilità economico-patrimoniale. Si tratta del documento contabile che comprende i risultati della gestione della Regione e quelli del Consiglio, in quanto suo organismo strumentale, e nel quale sono state elise le risultanze dei trasferimenti interni. Occorre evidenziare che il Consiglio ha, a sua volta, effettuato il consolidamento dei suoi dati con quelli del proprio organismo strumentale che gestisce il sistema previdenziale dei consiglieri⁶⁴.

Per quanto riguarda il rendiconto finanziario Regione-Consiglio, dalla relazione al rendiconto consolidato emerge che sono state effettuate le seguenti elisioni:

- euro 8.500.000, relativi al trasferimento per il funzionamento del Consiglio regionale, sono stati eliminati dalle spese iscritte sul conto finanziario della Regione (Missione 1, Servizi istituzionali, generali e di gestione) e dalle entrate del conto finanziario del Consiglio (Titolo 2, Trasferimenti correnti);
- euro 802.732,98, relativi alla restituzione dell'avanzo di amministrazione del Consiglio regionale e al rimborso di oneri per spese postali anticipate dalla Regione, sono stati eliminati dalle spese iscritte sul conto finanziario del Consiglio (Missione 1, Servizi istituzionali, generali e di gestione) e dalle entrate del conto finanziario della Regione (Titolo 3, Entrate extratributarie).

Per effetto delle predette elisioni e del consolidamento delle altre poste contabili il disavanzo di amministrazione del rendiconto finanziario della Regione registra un lieve

⁶⁴ Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali, di cui alla l.r. 8 settembre 1999, n. 28 [Interventi per il contenimento della spesa in materia di previdenza dei consiglieri regionali. Costituzione dell'Istituto dell'assegno vitalizio. Modificazioni alla legge regionale 21 agosto 1995, n. 33 (Norme sulle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta e sulla previdenza dei consiglieri regionali)].

miglioramento di euro 590.000,41, passando da euro -60.003.677,26 a euro -59.413.676,85, risultato che coincide con il disavanzo di amministrazione consolidato Regione-Consiglio.

Con riferimento al bilancio economico-patrimoniale, il consolidamento con il Consiglio regionale ha avuto i seguenti effetti sui rapporti debito-credito intercorrenti fra la Regione, l'Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali, e il Consiglio stesso.

L'operazione di rettifica sullo stato patrimoniale del Consiglio è consistita nell'elisione di euro 4.400.000 sia dall'attivo che dal passivo. Detta somma, determinata in forza delle l.r. n. 24/2016⁶⁵ e n. 4/2018⁶⁶, costituisce una transazione interna ed è da riferirsi al trasferimento della medesima da parte della Regione all'Istituto di cui sopra che aveva maturato analogo credito. Contabilmente le rettifiche hanno riguardato la voce "crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche" nell'attivo e la voce "fondo di dotazione" nel passivo.

Simultaneamente il medesimo importo è stato cancellato dai conti d'ordine della Regione. A seguito della rettifica predetta il totale dell'attivo e del passivo consolidato Regione-Consiglio ammonta a euro 4.080.601.964,46.

Nel conto economico consolidato Regione-Consiglio appare di rilievo l'operazione già esaminata nel rendiconto finanziario relativa all'eliminazione di euro 8.500.000 (dovuti per il funzionamento del Consiglio) dalla voce "Trasferimenti correnti" dei componenti negativi del conto economico della Regione e dalla voce "Proventi da trasferimenti correnti" dei componenti positivi del conto economico del Consiglio.

⁶⁵ Legge regionale 21 dicembre 2016, n. 24 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019). Modificazioni di leggi regionali], art. 4: "La Regione riconosce all'Istituto per il sistema previdenziale dei Consiglieri regionali di cui alla legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 (Interventi per il contenimento della spesa in materia di previdenza dei consiglieri regionali. Costituzione dell'Istituto per il sistema previdenziale dei Consiglieri regionali). Modificazioni alla legge regionale 21 agosto 1995, n. 33 (Norme sulle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta e sulla previdenza dei consiglieri regionali)), un trasferimento di euro 4.400.000 di cui 2.200.000 nell'anno 2018 e 2.200.000 nell'anno 2019 (Programma 1.01 - Organi istituzionali - parz.)".

⁶⁶ L.r. 29 marzo 2018, n. 4 (Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2018/2020. Modificazioni di leggi regionali), art. 13: "Il trasferimento finanziario a favore dell'Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali, già determinato in euro 2.200.000 per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 24/2016, è posticipato all'anno 2020. Conseguentemente, il relativo stanziamento per l'anno 2018 è ridotto di euro 2.200.000 e corrispondentemente incrementato, nell'anno 2020, del medesimo importo (Programma 1.001 - Organi istituzionali - Parz.)".

Per effetto delle sopraesposte operazioni contabili e delle altre di cui alla relazione della Regione il risultato economico consolidato Regione-Consiglio ammonta a euro 185.847.508,89, inferiore di euro 24.483.298,04 rispetto al risultato economico della Regione. Tale differenza è causata principalmente dalla perdita d'esercizio, pari a euro 24.834.832, registrata sul bilancio dell'Istituto per l'assegno vitalizio e incorporata nel bilancio del Consiglio.

2. Il bilancio consolidato della Regione Autonoma Valle d'Aosta

La Giunta regionale, con d.g.r. n. 1081/2018⁶⁷, ha deliberato il bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta, approvato dal Consiglio regionale in data 28 settembre 2018, ai sensi dell'art. 68, comma 5, d.lgs. n. 118/2011⁶⁸.

L'Amministrazione regionale ha quindi preso in considerazione i bilanci delle società ricomprese nel perimetro di consolidamento indicato nell'elenco 2 della già citata d.g.r. 350/2018:

⁶⁷ D.g.r. 6 settembre 2018, n. 1081, Proposta al Consiglio regionale di deliberazione concernente: "Approvazione del bilancio consolidato della Regione autonoma Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 2017", ai sensi del d.lgs. 118/2011.

⁶⁸ D.lgs. n. 118/2011, art. 68, comma 5: "Il bilancio consolidato è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione".

Elenco n. 2 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO 2017		
Regione Autonoma Valle d'Aosta – CAPOGRUPPO		
Denominazione Organismo Partecipato	Tipologia	Percentuale di possesso
Casino de la Vallée S.p.a.	Società controllata direttamente	99,96%
Gruppo Finanziario Finaosta S.p.a. – Aosta Factor S.p.a.)	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	50% + 50%
SOCIETA' DI SERVIZI VALLE D'AOSTA SPA	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
COUP	Società controllata indirettamente IN HOUSE	100%
NUV	Società controllata indirettamente IN HOUSE	100%
IN.VA. S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	75%
STRUTTURA VDA	Società controllata indirettamente	100%
Gruppo CVA	Società controllata indirettamente	100%

Fonte: Regione Valle d'Aosta.

Più precisamente, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta e ai sensi delle indicazioni fornite dalla Regione e contenute nella d.g.r. n. 350/2018, Finaosta s.p.a. ha effettuato un pre-consolidamento tra il suo bilancio consolidato (che, come già detto, contiene anche i dati di Aosta Factor s.p.a.) e i bilanci delle partecipate indirette (COUP s.r.l., NUV s.r.l., Struttura Valle d'Aosta s.r.l. e Gruppo CVA s.p.a.). Questo bilancio frutto del pre-consolidamento è stato successivamente consolidato con il bilancio Regione-Consiglio e con i bilanci delle partecipate dirette (Casinò de la Vallée s.p.a., Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a., Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a. e Inva s.p.a.). Il

bilancio così ottenuto permette una rappresentazione unitaria e un quadro completo del patrimonio e della gestione della Regione e delle sue principali società partecipate.

In termini procedurali, come nel caso nel bilancio Regione-Consiglio, anche il bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta è frutto di una serie di operazioni di elisioni delle poste infragrupo e di rettifiche di consolidamento. Nel consolidamento è stato applicato il metodo integrale mediante la ripresa di tutti gli elementi patrimoniali ed economici dei bilanci facenti parte del consolidamento. In contropartita sono eliminati il valore contabile delle partecipazioni iscritte nel bilancio della Regione-Consiglio e i patrimoni netti delle controllate e, al contempo, vengono evidenziate separatamente le quote di pertinenza di terzi sia del risultato economico che del patrimonio netto, rispetto a quelle della capo gruppo. Sono state, inoltre determinate le “*differenze da annullamento*”, consistenti nelle differenze esistenti tra i valori delle partecipazioni risultanti dal bilancio della consolidante e i valori delle corrispondenti frazioni di patrimonio netto delle controllate; tali differenze sono confluite nella “riserva di consolidamento” iscritta nel patrimonio netto.

Prima di iniziare l'analisi delle macrovoci del conto economico e dello stato patrimoniale dei due bilanci consolidati⁶⁹, è necessario qui anticipare brevemente che il risultato economico dell'esercizio è pari a euro 83,7 milioni (di cui euro 1,9 milioni di pertinenza di terzi), inferiore di euro 102,2 milioni rispetto al risultato d'esercizio Regione-Consiglio, che, come detto, è pari a euro 185,8 milioni.

L'analisi che segue mette a confronto le macrovoci del conto economico e dello stato patrimoniale del bilancio consolidato Regione-Consiglio, con quelle del bilancio consolidato del gruppo Regione.

Il totale dell'**attivo** passa da euro 4.080,6 milioni a euro 5.424 milioni per effetto delle variazioni intervenute nelle voci di seguito descritte.

Il totale delle immobilizzazioni immateriali passa da circa euro 4 milioni a euro 241,6 milioni, per effetto soprattutto del valore di avviamento iscritto nel bilancio consolidato del gruppo CVA, ammontante a euro 223,67 milioni.

⁶⁹ I valori analizzati sono espressi in milioni di euro.

Il totale delle immobilizzazioni materiali passa da euro 1.018,9 milioni a euro 1.916,9 milioni; tale incremento è determinato dall'iscrizione delle immobilizzazioni materiali del Casinò s.p.a. (euro 129 milioni) e del gruppo pre-consolidato Finaosta⁷⁰ (euro 742 milioni). Le voci principali sono i fabbricati (446 milioni), gli impianti e macchinari (euro 263 milioni) e le infrastrutture (481,5 milioni).

Il totale delle immobilizzazioni finanziarie passa da euro 2.633,8 milioni a euro 1.593 milioni; tale decremento è determinato dal fatto che le elisioni e le rettifiche di consolidamento (partecipazioni nelle società comprese nel perimetro di consolidamento e crediti finanziari infragruppo), pari a euro -2.055 milioni, superano le immobilizzazioni finanziarie iscritte nei vari bilanci delle società del gruppo, pari a euro 1.014 milioni. Le voci principali sono le partecipazioni in imprese controllate (euro 304 milioni), relative a società non comprese nel perimetro di consolidamento, e crediti verso altri soggetti (euro 1.195 milioni), di cui euro 433 milioni relativi al *sinking fund* (cfr. parte terza, par. 2.1.1) e euro 750 milioni concernenti crediti di Finaosta s.p.a.

Le rimanenze passano da euro 1 milione a euro 4,7 milioni per effetto del computo delle rimanenze di magazzino del gruppo CVA (euro 2,3 milioni) e Casinò s.p.a. (euro 1,2 milioni).

I crediti passano da euro 126 milioni a euro 724 milioni, soprattutto per effetto dell'iscrizione dei crediti verso clienti e utenti e dei crediti verso altri del gruppo pre-consolidato Finaosta (rispettivamente pari a euro 392 milioni e a euro 151 milioni), consistenti in crediti per le attività tipiche delle società oggetto di consolidamento.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi passano da euro 4.825 a euro 64 milioni per effetto dell'iscrizione di titoli in capo al gruppo Finaosta.

Le disponibilità liquide passano da euro 266,8 milioni a euro 857,3 milioni soprattutto per il computo dei depositi bancari e postali del gruppo pre-consolidato Finaosta, pari a euro 567 milioni.

I ratei attivi passano da euro 2.165,62 a euro 681.353, per effetto dell'iscrizione di ratei attivi in capo al gruppo Finaosta-Aosta Factor.

⁷⁰ Come già detto, nel gruppo pre-consolidato Finaosta rientrano il gruppo finanziario Finaosta (che comprende Finaosta s.p.a. e Aosta Factor s.p.a.), il gruppo CVA, Struttura Valle d'Aosta s.r.l., NUV s.r.l. e COUP s.r.l.

I risconti attivi passano da euro 29,9 milioni a euro 21,1 milioni; tale decremento deriva dal fatto che l'eliminazione pressoché totale dei risconti attivi in capo alla Regione (corrispondenti ai fondi di dotazione presso le società partecipate, pari a euro 29,5 milioni) supera l'iscrizione dei risconti attivi in capo alle società comprese nel perimetro di consolidamento, in particolare gruppo Finaosta-Aosta Factor per euro 10 milioni e gruppo CVA per euro 10,4 milioni.

Il totale del passivo passa da euro 4.080,61 milioni a euro 5.424 milioni per effetto delle variazioni intervenute nelle voci di seguito descritte.

Il patrimonio netto passa da euro 2.865 milioni a euro 3.230 milioni (di cui euro 17,8 milioni di pertinenza di terzi). L'incremento di tale voce è il risultato delle variazioni intervenute sulle seguenti sottovoci:

- il *fondo di dotazione* passa da euro 2.135,6 milioni a euro 2.136,9 milioni; il lieve incremento è determinato dallo scostamento tra i fondi di dotazione iscritti delle società comprese nel perimetro di consolidamento (euro 118,1 milioni) e le elisioni e rettifiche di consolidamento (euro 116,8 milioni);

- le *riserve* passano da euro 543,6 milioni a euro 1.009,8 milioni, per effetto del computo delle riserve delle società del gruppo inserite nel consolidamento (euro 572 milioni), compresa la riserva di consolidamento. Le elisioni e le rettifiche da consolidamento sono pari a euro 105,7 milioni;

- il *risultato economico dell'esercizio*, come già detto, passa da euro 185,8 milioni a euro 83,7 milioni (di cui euro 1,9 milioni di pertinenza di terzi). Tale valore è determinato sommando al risultato economico del bilancio consolidato Regione-Consiglio (come detto pari a euro 185,8 milioni) il risultato d'esercizio delle società del gruppo (euro 29,7 milioni) e detraendo poi le elisioni e le rettifiche di consolidamento (euro 131,9 milioni). Il risultato d'esercizio delle società del gruppo è determinato come sommatoria tra gli utili e le perdite iscritti sul bilancio delle stesse. Le elisioni e le rettifiche di consolidamento assumono un valore così elevato, tale da far abbassare il risultato d'esercizio del gruppo, in quanto, in fase di consolidamento, le variazioni apportate ad alcune poste contabili trovano corrispondenza proprio nel risultato dell'esercizio.

I fondi per rischi e oneri passano da euro 18,6 milioni a euro 112,6 milioni per effetto dell'inclusione dei fondi rischi iscritti sui bilanci delle società del gruppo. In particolare i principali fondi iscritti sono relativi a imposte (euro 53,7 milioni), a contenziosi e vertenze del gruppo CVA (euro 24,8 milioni), al piano di incentivazione all'esodo di Casinò (euro 15,5 milioni) e alle somme accantonate sul risultato di amministrazione della Regione (euro 18,5 milioni).

I debiti passano da euro 971,6 milioni a 1.815,9 milioni. Tale aumento deriva principalmente dal fatto che tra i debiti da finanziamento sono ricompresi i debiti verso banche contratti dal gruppo CVA (euro 433 milioni), da Aosta Factor s.p.a. (euro 182,6 milioni) e da Casinò (euro 13,8 milioni); anche le altre voci di debito ricomprendono debiti, a vario titolo, in capo alle società comprese nel perimetro di consolidamento.

I ratei passivi passano da euro 90.784,54 a euro 1,2 milioni circa principalmente per il computo dei ratei passivi iscritti sul bilancio del gruppo Finaosta s.p.a. (euro 847.407 relativi a quote di oneri derivanti dal costo del lavoro e quote di interessi su mutui maturate ma non ancora sostenute) e di Inva s.p.a (euro 112.203 relativi a quote di ferie maturate, servizi manutenzione *software*, servizi telefonici).

I risconti passivi passano da euro 225,4 milioni a euro 228,4 milioni, in particolare per effetto del computo dei risconti passivi in capo al gruppo CVA (euro 1,9 milioni).

Dall'analisi del conto economico, emerge che i **componenti positivi della gestione** passano da euro 1.422,6 milioni a euro 2.219,5 milioni. Tale incremento è dovuto al computo dei ricavi delle vendite e prestazioni delle società del gruppo, frutto delle attività tipiche svolte dalle stesse. È da evidenziare che gli altri ricavi e proventi diversi passano da euro 199,2 milioni a euro 117,4 milioni, in quanto i ricavi delle società del gruppo, che sono stati sommati a tale importo e che ammontano a euro 106,3 milioni, sono inferiori alle rettifiche di consolidamento, pari a euro 188,2 milioni, di cui 135 milioni riferiti ai proventi da partecipazioni in imprese controllate (CVA).

I **componenti negativi della gestione** passano da euro 1.228,8 milioni a euro 2.104,7 milioni. Tale aumento è dovuto principalmente al computo dei costi per acquisto di materie prime e/o beni di consumo (euro 642,5 milioni), per personale (euro 116,6 milioni) e per oneri

diversi di gestione (euro 74 milioni) contabilizzati sui bilanci delle varie società comprese nel perimetro di consolidamento.

Per effetto delle contabilizzazioni sopra descritte, la differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione passa da euro 193,8 milioni a euro 114,8 milioni.

Riguardo ai **proventi finanziari**, che passano da euro 11,6 milioni a euro 26,2 milioni per effetto del computo dei proventi (interessi attivi) iscritti sui bilanci delle società comprese nel consolidamento, è da evidenziare che i proventi da partecipazioni (euro 4,7 milioni) corrispondono ai dividendi delle società partecipate dai componenti del gruppo e non oggetto di consolidamento.

Gli **oneri finanziari** passano da euro 23,8 milioni a euro 27,3 milioni. L'incremento è dovuto al computo degli interessi passivi iscritti, a vario titolo, sui bilanci delle società comprese nel consolidamento.

Il totale delle **rettifiche di valore attività finanziarie** passa da euro 838.894 a euro -8,2 milioni, per effetto delle svalutazioni operate da Finaosta s.p.a. sulle partecipazioni e attività finanziarie detenute sulla base dei rischi di esigibilità dei finanziamenti concessi.

I **proventi e oneri straordinari** non subiscono rilevanti variazioni in fase di consolidamento, passando da 20,1 milioni a euro 20,9 milioni, e si riferiscono principalmente alle eliminazioni di residui passivi e attivi in sede di riaccertamento ordinario (cfr. parte terza, par. 1).

Le **imposte** passano da euro 16,7 milioni a euro 42,7 milioni per effetto del computo delle imposte iscritte sui bilanci delle società comprese nel consolidamento.

Il **risultato economico dell'esercizio** passa da euro 185,8 milioni a euro 83,7 milioni, per le motivazioni in precedenza analizzate.

PARTE QUINTA

I CONTROLLI INTERNI

L'analisi che segue dà conto della Relazione annuale del Presidente della Regione sulla fisionomia della quadripartizione dei controlli interni afferenti all'anno 2017, pervenuta alla Sezione in data 7 agosto 2018, a mezzo compilazione del questionario di cui alla deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 11/2018⁷¹, che ripercorre il quadro normativo primario nazionale a far data dal d.lgs. n. 286/1999⁷², il quale, come anticipato, ha introdotto quattro tipologie di controlli interni così declinati: controllo di regolarità amministrativo-contabile, fortemente valorizzato e ridisciplinato dal d.lgs. n. 123/2011⁷³; controllo di gestione; valutazione della dirigenza (espressamente abrogata e riformulata dal nuovo d.lgs. n. 150/2009⁷⁴, così come modificato e integrato dal d.lgs. n. 74/2017⁷⁵); valutazione e controllo strategico.

Più nello specifico la parte che ci occupa prende le mosse dalle conclusioni a cui la Sezione è pervenuta con la relazione al rendiconto 2016⁷⁶, in quanto il quadro normativo primario, nazionale e regionale, è rimasto sostanzialmente immutato e può quindi intendersi integralmente richiamato come ampiamente descritto nella trascorsa relazione. Infatti, per le note vicissitudini politiche, fra cui si annoverano tre compagini di governo, l'Amministrazione non è riuscita a ricondurre ad unità la frammentaria normativa regionale in materia, come auspicato dalla Sezione, dando così una sistemazione organica alla disciplina dei controlli interni.

A fronte di tali valutazioni questa Corte, nel prosieguo, si limiterà esclusivamente ad evidenziare le novità segnalate dalla Regione intervenute in corso d'esercizio.

⁷¹ Corte dei conti, Sezione delle autonomie, 18 maggio 2018, n. 11.

⁷² D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59).

⁷³ D.lgs. 30 giugno 2011, n. 123 (Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

⁷⁴ D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni).

⁷⁵ D.lgs. 25 maggio 2017, n. 74 (Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124).

⁷⁶ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione 24 novembre 2017, n. 16 ("Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2016").

1. Il controllo di regolarità amministrativo-contabile

Quanto al controllo in oggetto, esso concerne qualunque tipologia di atto che produce o è idonea a produrre effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente. Posto che il predetto controllo costituisce altro aspetto di un unico controllo e non di una diversa autonoma tipologia, nell'esercizio 2017 le strutture deputate ad effettuare i controlli di regolarità o amministrativo-contabili *“hanno operato in sinergia per garantire maggior coordinamento e organicità tra i due sistemi di controllo, nonché maggiore celerità dell'azione amministrativa, come testimoniato, peraltro, dall'assegnazione di un obiettivo dirigenziale trasversale e condiviso fra strutture, inerente al contenimento dei giorni lavorativi occorrenti per la registrazione dei provvedimenti dirigenziali”*. Tra l'altro la relazione del Presidente della Regione, oltre a rimandare al sistema di controllo degli esercizi precedenti, ha attestato un generale funzionamento delle metodologie di controllo in quanto *“circa il 21% dei testi delle proposte di deliberazione (336 su 1.614), nel corso del 2017 è stato oggetto di correzioni su iniziativa del Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura, d'intesa con le strutture proponenti, preliminarmente alla loro sottoposizione alla Giunta regionale, per una migliore formulazione complessiva degli atti, in particolare sotto il profilo di una loro maggiore trasparenza e intelligibilità. Per le stesse finalità, il 22% dei provvedimenti dirigenziali (1728 su 7.791 registrati) è stato accompagnato nel 2017 da suggerimenti o annotazioni del Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura, in un'ottica collaborativa con altre strutture dirigenziali. I provvedimenti dirigenziali per i quali sono state riscontrate delle irregolarità contabili sono stati 865 su un totale di 8415 proposti, pari al 10,27%. Trattandosi di controllo contabile preventivo e vincolante, tali provvedimenti sono stati restituiti alla struttura proponente, che li ha corretti, e sono stati successivamente visti dalla Struttura Gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico-patrimoniale”*. Peraltro *“nessun atto giudicato irregolare ha ricevuto successiva attuazione”*.

2. Il controllo di gestione

Sul controllo di gestione, che opera una comparazione fra gli obiettivi definiti e le risorse assegnate a ciascun centro di responsabilità amministrativa da una parte e i costi sostenuti e la qualità e quantità dei servizi offerti dall'altra, al fine di valutare la funzionalità

dell'organizzazione amministrativa, la Regione ha tenuto a precisare che a seguito dell'armonizzazione contabile dei bilanci il vecchio modello di contabilità non è sembrato più idoneo a gestire le nuove regole contabili ai fini del predetto controllo.

Pertanto, con la d.g.r. n. 679/2017, la Giunta Regionale ha deliberato di sospendere l'utilizzo della contabilità analitica, tant'è che in corso d'esercizio il sistema contabile regionale è definitivamente migrato su una nuova piattaforma informatica che integrasse la contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale per facilitare le verifiche necessarie.

Con riferimento agli obiettivi definiti, i medesimi *“sono assegnati annualmente ai dirigenti attraverso una deliberazione della Giunta regionale, che integra i contenuti del Piano della performance. Ciascun obiettivo è sinteticamente descritto con riferimento a finalità e contenuti ed è corredato da informazioni concernenti: la priorità strategica di riferimento; l'eventuale carattere di pluriannualità e/o trasversalità; le risorse umane impiegate; la data di inizio e di fine delle attività realizzative; il peso, espresso in centesimi; l'indicatore e i valori soglia (target) di conseguimento”*.

3. Il controllo strategico

Il controllo strategico mira a verificare la congruenza tra le priorità di legislatura e i risultati conseguiti, rivelando eventuali scostamenti ed individuandone cause e responsabilità. Esso, inoltre, valuta l'impatto delle politiche regionali sul contesto di riferimento di specifici ambiti in cui la Regione opera. Nella mente del legislatore, infatti, tale controllo dovrebbe essere attuato da un Organismo appositamente istituito, che abbia le necessarie caratteristiche di terzietà ed indipendenza. Tale Organismo è stato individuato proprio nell'Organismo indipendente di valutazione, che esercita le attività di controllo strategico (ex art. 6, comma 1, del d.lgs. n. 286/1999) e quelle di valutazione dei dirigenti (ex art. 5, d.lgs. n. 286/1999) e che riferisce (*rectius*, dovrebbe riferire) direttamente all'organo di indirizzo politico-amministrativo, che lo nomina per un periodo di tre anni. Con riferimento alla Regione Valle d'Aosta il predetto ruolo è riconosciuto alla Commissione indipendente di valutazione della performance la quale può segnalare all'organo di indirizzo politico - amministrativo l'opportunità o la necessità di interventi correttivi anche sulla base del controllo strategico. Per il resto, non sono intervenute modifiche rispetto all'esercizio precedente, anche se l'Amministrazione, visti i suggerimenti della Sezione e l'entrata in

vigore del d.lgs. n. 74/2017, che ha modificato la “legge Brunetta”, si è impegnata a intervenire sulla disciplina regionale di riferimento (l.r. n. 22/2010), che dovrà tener conto delle recenti novità.

Rimane da segnalare che la stessa Amministrazione regionale ha programmato, a causa della perdurante contrazione delle risorse disponibili, una celere rivisitazione delle priorità da conseguire con una maggiore collaborazione tra le strutture dirigenziali.

4. Il controllo sulla qualità dei servizi

Il d.lgs. n. 74/2017 ha introdotto importanti modifiche al d.lgs. n. 150/2009, in attuazione dell'art. 17, comma 1, lett. r), della l. n. 124/2015 con riferimento alla valutazione della performance dei dipendenti pubblici. L'obiettivo è quello di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Con il decreto, ispirato ai principi di semplificazione delle norme in materia di valutazione dei dipendenti pubblici, di riconoscimento del merito e della premialità, di razionalizzazione e integrazione dei sistemi di valutazione, di riduzione degli adempimenti in materia di programmazione e di coordinamento della disciplina in materia di valutazione e controlli interni, si introducono, tra le altre, le seguenti novità: viene chiarito che il rispetto delle disposizioni in materia di valutazione costituisce non solo condizione necessaria per l'erogazione di premi, ma rileva anche ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale e del conferimento degli incarichi dirigenziali; la valutazione negativa delle performance, come specificamente disciplinata nell'ambito del sistema di misurazione, rileva ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale e, in casi specifici e determinati, a fini disciplinari; ogni amministrazione pubblica è tenuta a misurare e a valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti o gruppi di dipendenti; devono essere perseguiti degli obiettivi di carattere generale, oltre agli obiettivi specifici di ogni amministrazione, che identificano le priorità in termini di attività delle pubbliche amministrazioni; gli organismi indipendenti di valutazione, di cui già si è detto al paragrafo precedente, tenendo conto delle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione presenti

nell'amministrazione, dovranno verificare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalare eventuali necessità di interventi correttivi. A tal proposito, sono previsti strumenti e poteri incisivi per garantire il ruolo degli OIV, specie con riferimento al potere ispettivo, al diritto di accesso al sistema informatico e agli atti e documenti degli uffici; viene riconosciuto, per la prima volta, un ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance organizzativa, mediante la definizione di sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi resi; nella misurazione delle performance individuale del personale dirigente, è attribuito un peso prevalente ai risultati della misurazione e valutazione della performance dell'ambito organizzativo di cui hanno essi diretta responsabilità; è definito un coordinamento temporale tra l'adozione del Piano della performance e della Relazione e il ciclo di programmazione economico-finanziaria, in quanto vengono introdotte sanzioni più incisive in caso di mancata adozione del Piano; sono introdotti nuovi meccanismi di distribuzione delle risorse destinate a remunerare la performance, affidati al contratto collettivo nazionale, che stabilirà la quota delle risorse destinate a remunerare, rispettivamente, la performance organizzativa e quella individuale e i criteri idonei a garantire che alla significativa differenziazione dei giudizi corrisponda un'effettiva diversificazione dei trattamenti economici correlati.

Al riguardo la Regione ha affermato che "la misurazione e la valutazione della qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione [...] è già stata autonomamente implementata nella Regione, ancor prima dell'emanazione del decreto legislativo, attraverso l'assegnazione, a inizio anno, a ciascun dirigente di un obiettivo dedicato alla misurazione della soddisfazione degli utenti sui servizi offerti dalla propria struttura.

Sono stati coinvolti nelle indagini fruitori sia esterni (cittadini, imprese, altri enti pubblici ...) che interni alla Regione.

Gli ambiti delle indagini hanno riguardato: la QUALITÀ DEI SERVIZI (soddisfazione dei servizi, qualità e decoro dell'ambiente, facilità di accesso alla struttura, qualità dei pareri resi, utilità del servizio, chiarezza..); la PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE (cortesia, disponibilità, competenza, sensibilità degli operatori alle problematiche e alle esigenze, cordialità); le TEMPISTICHE (soddisfazione riguardo ai tempi di attesa, orari di apertura, velocità di

raggiungimento della struttura, gestione richieste di appuntamento fuori orario di apertura, tempi di svolgimento del servizio offerto, adeguatezza dei tempi di risposta, rapidità dei tempi di reclamo); i SERVIZI ONLINE (gradevolezza della grafica del sito-web, accesso alle informazioni sul web, reperibilità della modulistica sul sito-web, agevolezza di navigazione, facilità di accesso, facilità di individuazione degli elementi, aggiornamento delle informazioni online).

Sono state coinvolte 62 strutture dirigenziali, che hanno somministrato, in totale circa 11.500 questionari. Il tasso di copertura e quello di redemption da parte dei fruitori sono stati pari, rispettivamente, al 79% e al 58%.

In esito alle rilevazioni, più di due terzi delle strutture hanno programmato azioni di miglioramento delle modalità di erogazione dei servizi."

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

IL RENDICONTO AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E L'OSSERVANZA DEI RILIEVI DELLA CORTE DA PARTE DELLA REGIONE

Come si deduce dalle considerazioni espone in apertura della presente relazione la Sezione, nell'esaminare contestualmente tre documenti contabili, quali il rendiconto finanziario della Regione, corredato dal rendiconto economico-patrimoniale, il bilancio consolidato con il Consiglio regionale e il bilancio consolidato con gli enti di cui al perimetro di consolidamento, ha rilevato una sostanziale attuazione dei disposti del d.lgs. n. 118/2011 e una rispettosa adesione alle pregresse osservazioni della Sezione.

Più segnatamente, appare definitivamente risolto il problema delle cosiddette gestioni fuori bilancio che, con diverse soluzioni nell'ambito dell'ordinamento civilistico, dovendo ognuna di esse assicurare la massima coerenza nella registrazione delle poste nell'ambito di contabilità diverse, entrano definitivamente nel rendiconto economico-patrimoniale della Regione con uno sforzo contabile di non poco momento.

Hanno poi trovato soluzione le molteplicità di osservazioni sollevate dalla Sezione in merito all'imponente massa di residui attivi registrata negli anni trascorsi, giacché, in primo luogo, è stata definita la posizione creditoria nei confronti dell'Erario in termini di compartecipazioni, con il riconoscimento da parte dello Stato di euro 448,8 milioni, da incamerare in quote annue, come da l. n. 232/2016 (cfr. parte terza, par. 1). In secondo luogo, si è provveduto ad un riordino dei residui attivi derivanti dalla mancata riscossione delle tasse automobilistiche e delle sanzioni amministrative, con relativo inserimento di buona parte dei medesimi nel fondo crediti di dubbia esigibilità nel rendiconto finanziario e corrispondente svalutazione dei relativi crediti nel bilancio economico-patrimoniale (cfr. parte terza, par. 2.1.2).

Correttamente appostata a carico del bilancio regionale, in parziale accoglimento del rilievo formulato dalla Sezione, risulta una quota del fondo perdite società partecipate, in quanto iscritta nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

Sostanzialmente migliorate appaiono anche le modalità di alimentazione del FPV. Questa Sezione, nell'esame del bilancio di previsione 2017/2019 (cfr. deliberazione n. 10/2018, par.

3.1), ha rilevato la mancata iscrizione nel fondo degli impegni assunti nelle singole annualità del triennio con scadenza negli esercizi successivi. Dall'analisi in sede di rendiconto emerge invece che il FPV è incrementato proprio per la registrazione delle spese impegnate nell'esercizio 2017 ancorché imputate agli esercizi successivi.

Infine, si può concludere sulla non rilevanza del risultato negativo dell'equilibrio di cassa in termini di previsione definitiva, in quanto, a seguito di apposita istruttoria, è emerso che il predetto saldo è coperto dal fondo di cassa iniziale che non risulta gravato da vincoli.

Con riferimento, invece, agli allegati al rendiconto, la Sezione ha rilevato una non del tutto esaustiva nota informativa sui rapporti di debito/credito con le società partecipate, ciò che è stato peraltro condivisibilmente affermato anche dalla stessa Regione.

LA PROGRAMMAZIONE E LA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

L'analisi svolta a mezzo degli indicatori finanziari utilizzati dalla Sezione per l'esercizio in esame subisce ancora gli importanti effetti dell'introduzione della contabilità armonizzata e, segnatamente, del riaccertamento straordinario dei residui. Infatti la cancellazione e la reimputazione di una notevole massa dei residui, sia attiva che passiva, ha determinato un'ottimizzazione nella gestione dei medesimi.

Con riferimento alle entrate, si segnalano dati in netto miglioramento rispetto al 2016 quanto alla capacità di entrata, alla velocità di riscossione e all'indice di riscossione dei residui.

Con riguardo alle spese, sia correnti che d'investimento, altrettanti segnali di miglioramento rispetto all'esercizio precedente arrivano dai risultati della capacità di spesa, della velocità di cassa e della capacità di pagamento in conto competenza e in conto residui.

Una programmazione non del tutto soddisfacente (scostamento di liquidità pari a 67,84 per cento) riguarda ancora le spese d'investimento. Risultati simili emergono dall'analisi del piano degli indicatori laddove si conferma un *gap* di rilievo tra gli investimenti preventivati e quelli realizzati. Alla luce di quanto sopra, preoccupano i ritardi che connotano la realizzazione della Nuova Università Valdostana, che doveva essere ultimata nel novembre 2018 e che, a seguito di numerose varianti, risulta essere un'opera che tarda a vedere la luce.

IL RISULTATO D'ESERCIZIO

La gestione complessiva dell'Amministrazione, a voler confrontare nell'insieme i predetti documenti contabili, chiude positivamente.

Infatti, i dati finanziari che presentano un disavanzo pari a 60 milioni derivano quasi esclusivamente dalla cancellazione, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, del presunto credito verso l'Erario di circa 500 milioni, riconosciuto dal MEF a far data dal 2016 fino a completa definizione. Nonostante la cancellazione di residui relativi al predetto credito, il risultato, depurato da vincoli e accantonamenti, è pari a euro 29,3 milioni.

Altrettanto positivo è il risultato del bilancio economico-patrimoniale che chiude con un utile d'esercizio di euro 210,3 milioni.

Infine, con riferimento al bilancio consolidato, lo stesso riporta un utile pari a euro 83,7 milioni.

EQUILIBRIO DI BILANCIO – OBIETTIVO DI SALDO - INDEBITAMENTO

Risultano rispettati l'equilibrio di bilancio di cui allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011, l'obiettivo di saldo, come emerge dalla certificazione allegata alla presente relazione, e il limite di indebitamento previsto dall'art. 62 del più volte citato d.lgs. n. 118/2011.

LE PARTECIPAZIONI REGIONALI

L'analisi del complesso quadro delle partecipazioni regionali ha confermato le criticità di gestione ormai acclamate concernenti Casinò de la Vallée s.p.a. (che ha ricevuto dalla "gestione speciale" di Finaosta s.p.a. euro 14 milioni ai sensi della l.r. n. 7/2017) e Struttura Valle d'Aosta s.r.l., rispettivamente in perdita per euro 21.533.737 e per euro 1.279.303.

Con riferimento alle altre partecipazioni regionali prese in esame dalla Sezione, emergono significativi trasferimenti dalla "gestione speciale" a Nuv s.r.l., per euro 6.022.892,45, che a tutt'oggi non ha ancora ultimato l'infrastruttura per la cui edificazione è stata costituita la società.

CONTROLLI INTERNI

Come già evidenziato nell'analisi concernente i controlli interni relativi al 2016, gli stessi non paiono ad oggi adeguatamente disciplinati nelle loro modalità in quanto non ancora contemplati in un settore unitario e indipendente pienamente a regime, che si auspica venga attuato quanto prima.

Cionondimeno, si ribadisce che appaiono in buona parte recepite le principali normative nazionali, quantomeno per quel che riguarda le rilevanti novità in materia di anticorruzione e trasparenza.

TABELLE E FIGURE

Tab. 1 - Le entrate - Dati di rendiconto e indicatori finanziari - Periodo 2013-2017

(in euro)

ENTRATE

DATI DI RENDICONTO		2013	2014	2015	2016	2017
1	Residui attivi iniziali (*)	629.828.710	665.849.279	756.196.050	747.900.985	164.234.400
2	Stanziamiento finale di competenza	1.692.169.783	1.561.166.036	1.642.901.815	1.740.920.100	1.850.974.839
3	Accertamenti	1.468.859.289	1.488.778.485	1.455.649.450	1.424.659.930	1.437.072.960
4	Riscossioni (competenza)	1.233.006.932	1.247.889.624	1.349.432.546	1.288.247.943	1.361.289.825
5	Riscossioni (residui)	180.838.433	144.845.753	103.125.351	161.381.221	121.807.011
6	Totale riscossioni	1.413.845.364	1.392.735.378	1.452.557.897	1.449.629.163	1.483.096.837
7	Residui attivi da riportare (competenza)	235.852.357	240.888.861	106.216.904	136.411.988	75.783.134
8	Residui attivi da riportare (residui)	429.996.922	515.307.189	641.684.081	27.822.413	38.248.465
9	Totale residui attivi da riportare	665.849.279	756.196.050	747.900.985	164.234.400	114.031.599

Fonte: dati rendiconto Regione.

(*) Per gli esercizi 2013-2016 i residui attivi iniziali presi in esame corrispondono ai valori registrati nella prima colonna dello schema di rendiconto della Regione, denominata "Previsioni finali di competenza e residui attivi accertati al 01/01", e, pertanto, rappresentano lo stock di residui attivi che è stato mantenuto a bilancio a seguito del processo di riaccertamento di inizio anno, come da d.g.r. di riaccertamento ordinario adottata nell'anno preso in considerazione.

Per l'esercizio 2017 i residui attivi iniziali presi in esame corrispondono ai valori registrati nella prima colonna e prima riga dello schema di rendiconto della Regione, denominata "Residui attivi al 01/01/2017", e, pertanto, rappresentano lo stock di residui attivi che è stato mantenuto a bilancio a seguito del processo di riaccertamento di inizio anno. L'importo è dato dalla somma tra il totale dei residui attivi iscritti nell'allegato A1 della d.g.r. n. 749/2017 e il totale dei residui attivi delle partite di giro riportati sul rendiconto 2016, che non rientrano nell'operazione di riaccertamento ordinario.

INDICATORI		2013	2014	2015	2016	2017
I	Capacità di entrata (6/1+2)	60,89%	62,54%	60,55%	58,25%	73,60%
II	Velocità di riscossione (6/1+3)	67,37%	64,64%	65,67%	66,72%	92,62%
III	Capacità di accertamento (3/2)	86,80%	95,36%	88,60%	81,83%	77,64%
IV	Indice di riscossione: comp. (4/2)	72,87%	79,93%	82,14%	74,00%	73,54%
V	Indice di riscossione: residui (5/1)	28,71%	21,75%	13,64%	21,58%	74,17%
VI	Accumulazione residui (9-1/1)	5,72%	13,57%	-1,10%	-78,04%	-30,57%
VII	Incidenza residui (7/3)	16,06%	16,18%	7,30%	9,58%	5,27%
VIII	Attendibilità di previsione: comp. (2-4/2)	27,13%	20,07%	17,86%	26,00%	26,46%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto Regione.

Tab. 2 - Le spese - Dati di rendiconto e indicatori finanziari - Periodo 2013-2017.

(in euro)

SPESE

DATI DI RENDICONTO		2013	2014	2015	2016	2017
1	Residui passivi iniziali (*)	882.579.678	856.542.375	728.044.015	655.900.112	228.538.397
2	Stanziamenti finali di competenza	1.692.169.783	1.561.166.036	1.642.901.815	1.740.920.100	1.850.974.839
3	Impegni	1.518.405.268	1.430.634.787	1.430.429.942	1.337.396.084	1.326.781.601
4	Pagamenti (competenza)	1.168.438.732	1.172.179.948	1.155.218.468	1.153.814.545	1.217.688.047
5	Pagamenti (residui)	332.435.183	350.443.618	291.838.789	283.847.158	139.101.794
6	Totale pagamenti	1.500.873.915	1.522.623.566	1.447.057.258	1.437.661.703	1.356.789.841
7	Economie	173.764.515	130.531.250	212.471.873	403.524.016	367.844.968
8	Economie su residui passivi	43.568.656	36.509.582	55.516.587	327.096.096	6.296.663
9	Residui effettivi da riportare (competenza)	349.966.536	258.454.839	275.211.474	183.581.539	109.093.554
10	Residui effettivi da riportare (residui)	506.575.839	469.589.176	380.688.638	44.956.858	83.139.941
11	Totale residui effettivi da riportare	856.542.375	728.044.015	655.900.112	228.538.397	192.233.495

Fonte: dati rendiconto Regione.

(*) Per gli esercizi 2013-2016 i residui passivi iniziali presi in esame corrispondono ai valori registrati nella prima colonna dello schema di rendiconto della Regione, denominata "Previsioni finali di competenza e residui passivi accertati al 01/01", e, pertanto, rappresentano lo stock di residui passivi che è stato mantenuto a bilancio a seguito del processo di riaccertamento di inizio anno, come da d.g.r. di riaccertamento ordinario adottata nell'anno in considerazione.

Per l'esercizio 2017 i residui passivi iniziali presi in esame corrispondono ai valori registrati nella prima colonna e prima riga dello schema di rendiconto della Regione, denominata "Residui passivi al 01/01/2017", e, pertanto, rappresentano lo stock di residui passivi che è stato mantenuto a bilancio a seguito del processo di riaccertamento di inizio anno. L'importo è dato dalla somma tra il totale dei residui passivi al 01/01/2017 iscritti nell'allegato A2 della d.g.r. n. 749/2017 e il totale dei residui passivi delle partite di giro riportati sul rendiconto 2016, che non rientrano nell'operazione di riaccertamento ordinario.

INDICATORI		2013	2014	2015	2016	2017
I	Capacità di spesa (6/1+2)	58,29%	62,98%	61,03%	59,98%	65,25%
II	Velocità di cassa (6/1+3)	62,51%	66,57%	67,04%	72,12%	87,24%
III	Capacità di impegno (3/2)	89,73%	91,64%	87,07%	76,82%	71,68%
IV	Capacità di pagamento: comp. (4/3)	76,95%	81,93%	80,76%	86,27%	91,78%
V	Capacità di pagamento: residui (5/1)	37,67%	40,91%	40,09%	43,28%	60,87%
VI	Economia (7/2)	10,27%	8,36%	12,93%	23,18%	19,87%
VII	Smaltimento residui (5+8/1)	42,60%	45,18%	47,71%	93,15%	63,62%
VIII	Accumulazione residui (11-1/1)	-2,95%	-15,00%	-9,91%	-65,16%	-15,89%
IX	Consistenza residui (11/3+10)	42,30%	38,31%	36,22%	16,53%	13,63%
X	Incidenza residui (9/3)	23,05%	18,07%	19,24%	13,73%	8,22%
XI	Scostamento di liquidità: comp. (2-4/2)	30,95%	24,92%	29,68%	33,72%	34,21%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto Regione.

Tab. 3 - Le spese di investimento - Dati di rendiconto e indicatori finanziari - Periodo 2013-2017. (in euro)

SPESE D'INVESTIMENTO

DATI DI RENDICONTO		2013	2014	2015	2016	2017 (**)
1	Residui passivi iniziali (*)	621.780.343	575.240.398	483.763.059	361.518.030	31.037.703
2	Sanzionamenti finali di competenza	272.943.033	194.708.838	157.599.133	132.262.369	368.493.427
3	Impegni	218.136.846	150.270.036	108.176.742	70.051.077	128.865.987
4	Pagamenti (competenza)	55.537.374	54.037.771	45.195.664	53.622.235	118.523.778
5	Pagamenti (residui)	188.011.546	171.245.449	145.851.849	93.906.870	20.293.622
6	Totale pagamenti	243.548.920	225.283.220	191.047.513	147.529.105	138.817.401
7	Economie	54.806.188	44.438.802	49.422.392	62.211.292	93.052.731
8	Economie su residui passivi	21.127.871	16.464.155	39.335.100	253.002.299	1.487.618
9	Residui effettivi da riportare (competenza)	162.599.472	96.232.265	62.981.078	16.428.842	10.342.208
10	Residui effettivi da riportare (residui)	412.640.926	387.530.794	298.576.110	14.608.862	9.256.463
11	Totale residui effettivi da riportare	575.240.398	483.763.059	361.557.187	31.037.703	19.598.671

Fonte: dati rendiconto Regione.

(*) Per gli esercizi 2013-2016 i residui passivi iniziali presi in esame corrispondono ai valori registrati nella prima colonna dello schema di rendiconto della Regione, denominata "Previsioni finali di competenza e residui passivi accertati al 01/01", e, pertanto, rappresentano lo stock di residui passivi che è stato mantenuto a bilancio a seguito del processo di riaccertamento di inizio anno, come da d.g.r. di riaccertamento ordinario adottata nell'anno in considerazione.

Per l'esercizio 2017 i residui passivi iniziali presi in esame corrispondono ai valori registrati nella prima colonna e prima riga dello schema di rendiconto della Regione,

denominata "Residui passivi al 01/01/2017", e, pertanto, rappresentano lo stock di residui passivi che è stato mantenuto a bilancio a seguito del processo di riaccertamento di

(**) A partire dall'esercizio 2017, le spese di investimento sono date dalla somma del titolo II e III

INDICATORI		2013	2014	2015	2016	2017
I	Capacità di spesa (6/1+2)	27,22%	29,26%	29,79%	29,88%	34,75%
II	Velocità di cassa (6/1+3)	29,00%	31,05%	32,27%	34,18%	86,81%
III	Capacità di impegno (3/2)	79,92%	77,18%	68,64%	52,96%	34,97%
IV	Capacità di pagamento: comp. (4/3)	25,46%	35,96%	41,78%	76,55%	91,97%
V	Capacità di pagamento: residui (5/1)	30,24%	29,77%	30,15%	25,98%	65,38%
VI	Economia (7/2)	20,08%	22,82%	31,36%	47,04%	25,25%
VII	Smalltimento residui (5+8/1)	33,64%	32,63%	38,28%	95,96%	70,18%
VIII	Accumulazione residui (11-1/1)	-7,48%	-15,90%	-25,26%	-91,41%	-36,86%
IX	Consistenza residui (11/3+10)	91,20%	89,95%	88,89%	36,66%	14,19%
X	Incidenza residui (9/3)	74,54%	64,04%	58,22%	23,45%	8,03%
XI	Scostamento di liquidità: comp. (2-4/2)	79,65%	72,25%	71,32%	59,46%	67,84%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto Regione.

Tab. 4 – Rapporti finanziari tra Regione e società partecipate. Esercizio 2017.

(in euro)

Società	Risultato d'esercizio 2017	Entrate sul bilancio della Regione				Trasferimenti della Regione						Crediti della Regione vs società Risultati attivi al 31.12	Debiti della Regione vs società Risultati passivi al 31.12
		Accertamenti		Riscossioni totali in capo al bilancio regionale		Trasferimenti per contratti di servizio		Trasferimenti per contributi		Altro			
				Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale		
Casino della Valle s.p.a.	- 21.533.737,00	5.735.354,78	5.744.389,94	259.331,81	281.405,91	1.783,26	1.783,26	1.783,26	1.783,26	1.783,26	1.783,26	614.125,49	198,00
Ivra s.p.a.	656.668,06	43.424,36	44.274,36	7.379.039,23	10.411.858,62	4.644.844,81	4.644.844,81	6.902.917,09	6.902.917,09	6.902.917,09	6.902.917,09	-	5.448.489,80
Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a.	294.527,00	25.635,94	25.635,94	8.964.089,12	8.985.511,37							-	209.760,71
Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a. (locazioni attive e altri rimborsi)		48.301,06	23.168,40									-	-
Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.	6.903,00	216,00	216,00	620.000,00	620.000,00							-	-
Sitraab s.p.a.	3.825,00	832.794,00	833.354,00	2.139,02	2.139,02							-	-
Finaosta s.p.a.	5.642.871,00	12.798,30	12.768,30	759.742,29	769.652,43							30,00	466.203,07
Gestione speciale di Finaosta s.p.a.	135.499.338,78											853.794.809,67	143.944.817,01
Autoporto Valle d'Aosta s.p.a.	354,80	610,80	610,80	84.336,34	84.417,86							-	463,06
Compagnia valdostana delle acque s.p.a.	34.058.739,00	14.639.750,00	14.651.082,00	113.027,00	110.677,80							-	65.328,71
Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l.	1,00	-	-	-	-							-	-
Nuova università valdostana s.r.l.	1,00	11.224,65	11.224,65	-	-							4.549,36	-
Struttura Valle d'Aosta s.r.l.	- 1.279.303,00	-	96,00	171.174,55	216.645,03							217.568,63	13.122,54
Indirette regionali													

Fonte: dati Regione.

Tab. 5 – Rapporti finanziari tra “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. e le società partecipate indirettamente dalla Regione.

(in euro)

	Società	Flussi finanziari dalla "gestione speciale" di Finaosta s.p.a. a società per operazioni relative alla competenza 2017
Dirette regionali	Casinò de la Vallée s.p.a.	14.000.000,00
	Inva s.p.a.	0,00
	Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a.	0,00
	Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.	0,00
	Sitrasb s.p.a.	0,00
Indirette regionali	Autoporto Valle d'Aosta s.p.a.	0,00
	Compagnia valdostana delle acque s.p.a.	0,00
	Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l.	357.289,53
	Nuova università valdostana s.r.l.	6.022.892,45
	Struttura Valle d'Aosta s.r.l.	0,00

Fonte: dati Regione.

Tab. 6 – Rapporti finanziari tra Regione e società partecipate. Esercizio 2017.

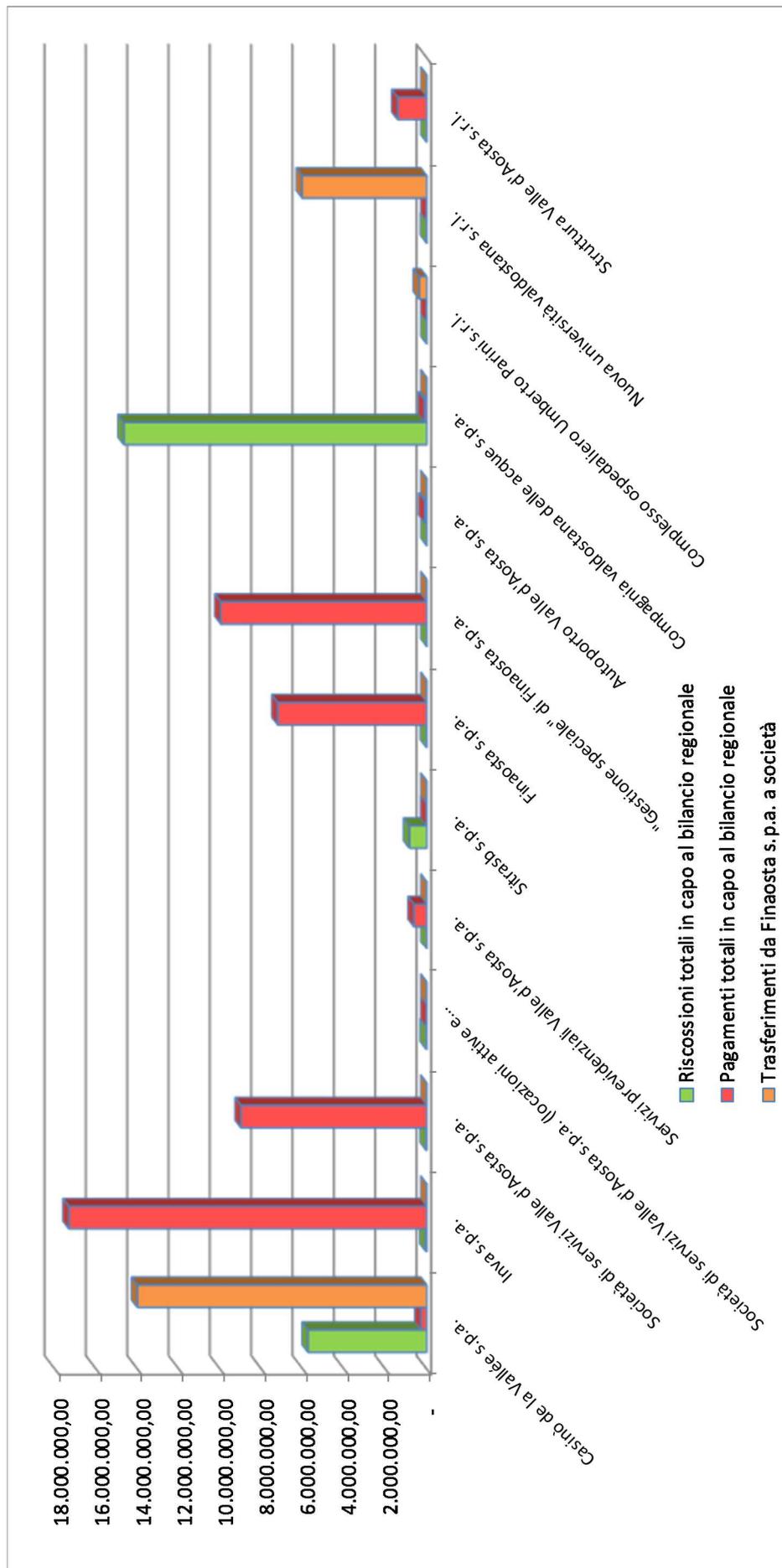
(in euro)

Società	Risultato d'esercizio		Entrate sul bilancio della Regione		Trasferimenti totali della Regione		Crediti della Regione vs società <i>Residui attivi al 31.12</i>	Debiti della Regione vs società <i>Residui passivi al 31.12</i>	Trasferimenti da Finaosta s.p.a. a società
			Accertamenti	Riscossioni totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale			
Casino de la Vallée s.p.a.	-	21.533.737,00	5.735.354,78	5.744.389,54	261.115,07	283.189,17	614.125,49	198,00	14.000.000,00
Inva s.p.a.		656.668,06	43.424,36	44.274,36	12.023.884,04	17.314.775,71	-	5.448.489,80	-
Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a.		294.527,00	25.635,94	25.635,94	8.964.089,12	8.985.511,37	-	209.760,71	-
Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a. (locazioni attive e altri rimborsi)			48.301,06	23.168,40	-	-	-	-	-
Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.		6.903,00	216,00	216,00	620.000,00	620.000,00	-	-	-
Strasb s.p.a.		3.825,00	832.794,00	833.354,00	2.139,02	2.139,02	-	-	-
Finaosta s.p.a.		5.642.871,00	12.798,30	12.768,30	5.767.485,37	7.208.121,41	30,00	466.203,07	-
"Cessione speciale" di Finaosta s.p.a.		135.499.338,78	-	-	68.385.412,88	9.969.296,30	853.794.809,67	143.944.817,01	-
Autoporto Valle d'Aosta s.p.a.		1.354,80	610,80	610,80	84.336,34	84.417,86	-	463,06	-
Compagnia valdostana delle acque s.p.a.		34.058.739,00	14.639.750,00	14.651.082,00	113.027,00	110.677,80	-	65.328,71	-
Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l.		1,00	-	-	-	-	-	-	357.289,53
Nuova università valdostana s.r.l.		1,00	11.224,65	11.224,65	-	-	4.549,36	-	6.022.892,45
Struttura Valle d'Aosta s.r.l.	-	1.279.303,00	-	96,00	388.743,18	1.402.820,66	-	13.122,54	-

Fonte: dati Regione.

Fig. 1 – Relazioni finanziarie tra Regione e società partecipate – Anno 2017.

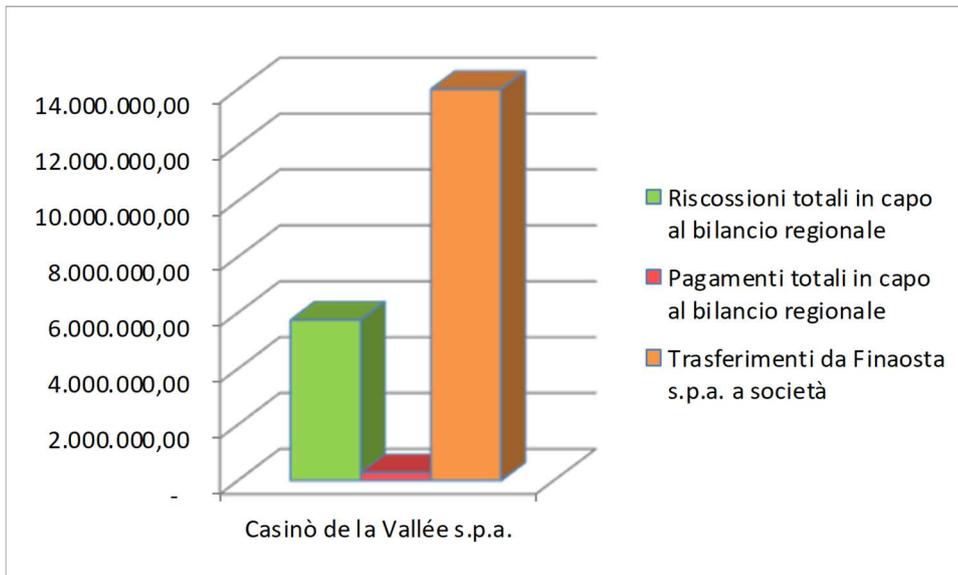
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 2 – Relazioni finanziarie tra Regione e Casinò de la Vallée s.p.a. – Anno 2017.

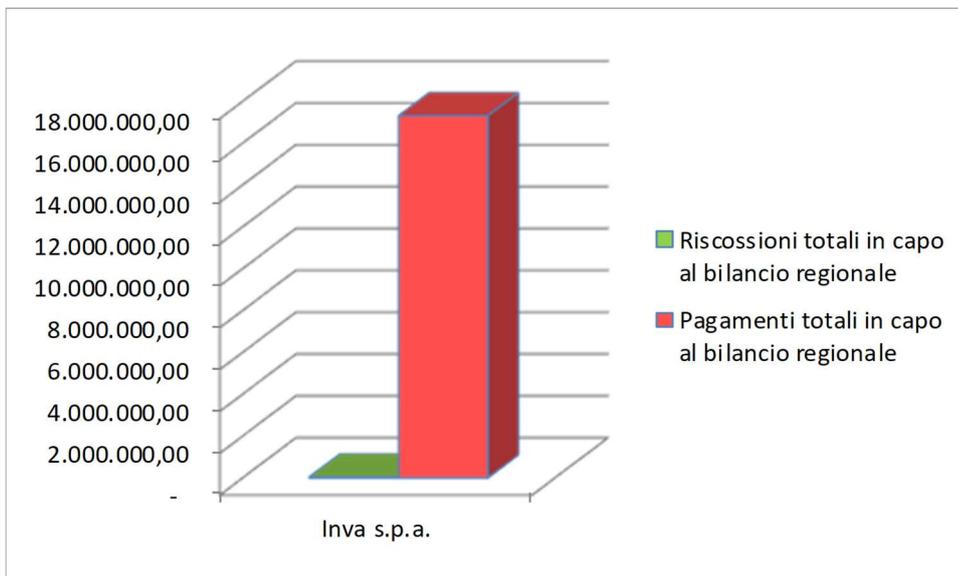
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 3 – Relazioni finanziarie tra Regione e Inva s.p.a. – Anno 2017.

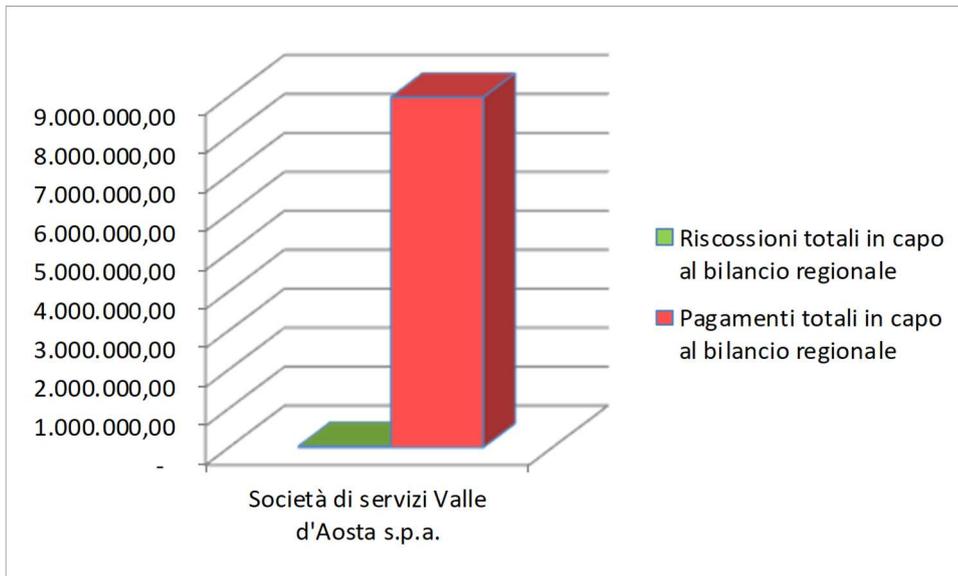
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 4 – Relazioni finanziarie tra Regione e Società di servizi Valle d’Aosta s.p.a. – Anno 2017.

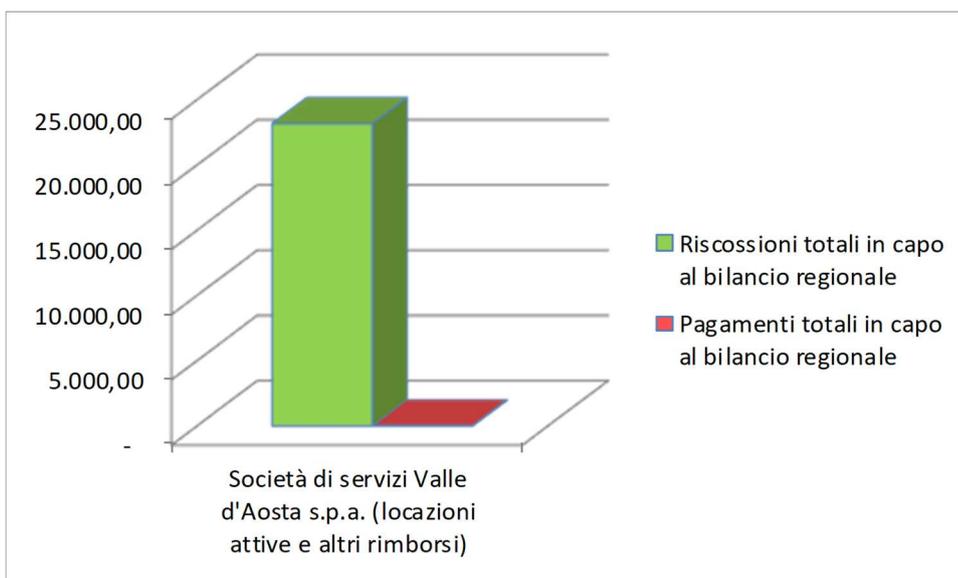
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 5 – Relazioni finanziarie tra Regione e Società di servizi Valle d’Aosta s.p.a. (locazioni attive e altri rimborsi) – Anno 2017.

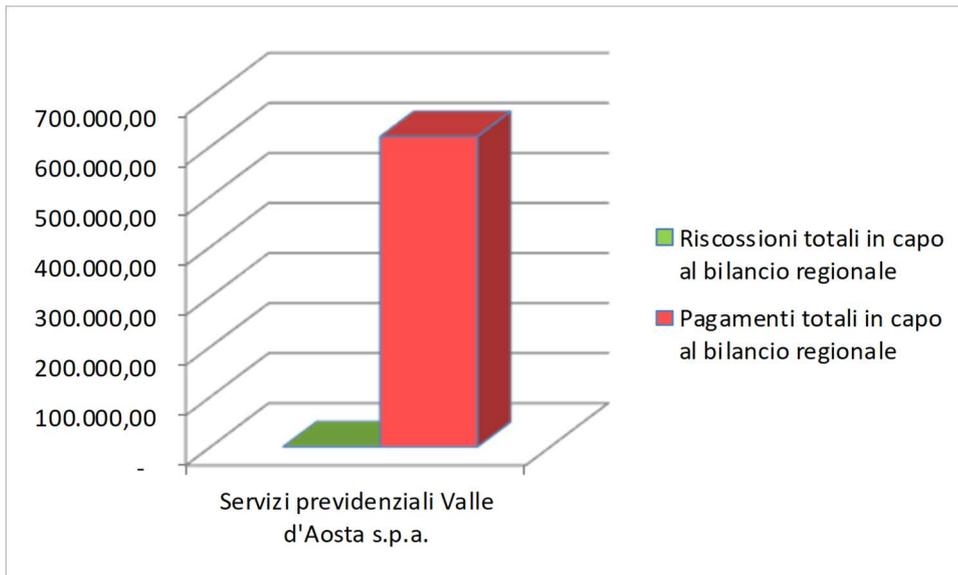
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 6 – Relazioni finanziarie tra Regione e Servizi previdenziali Valle d’Aosta s.p.a. – Anno 2017.

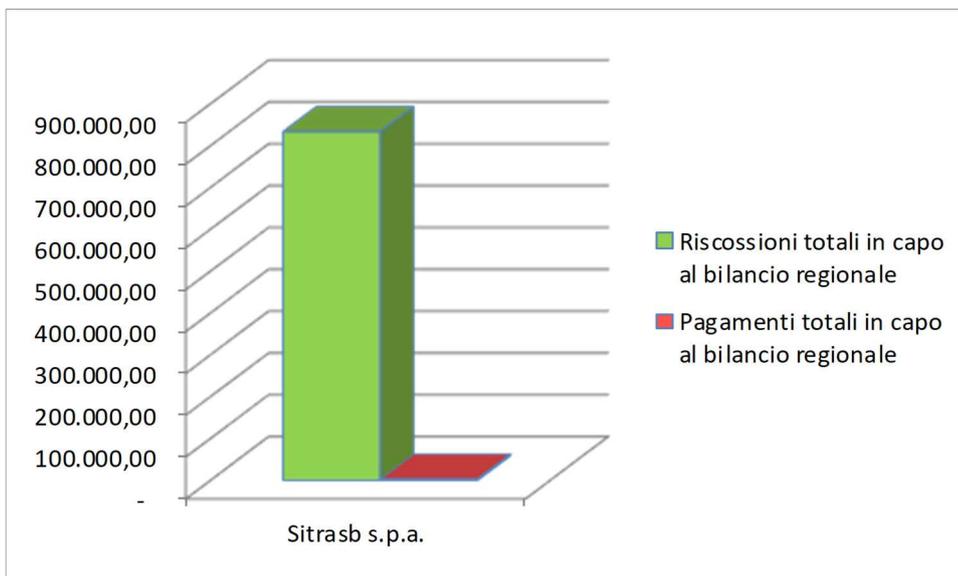
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 7 – Relazioni finanziarie tra Regione e Sitrasb s.p.a. – Anno 2017.

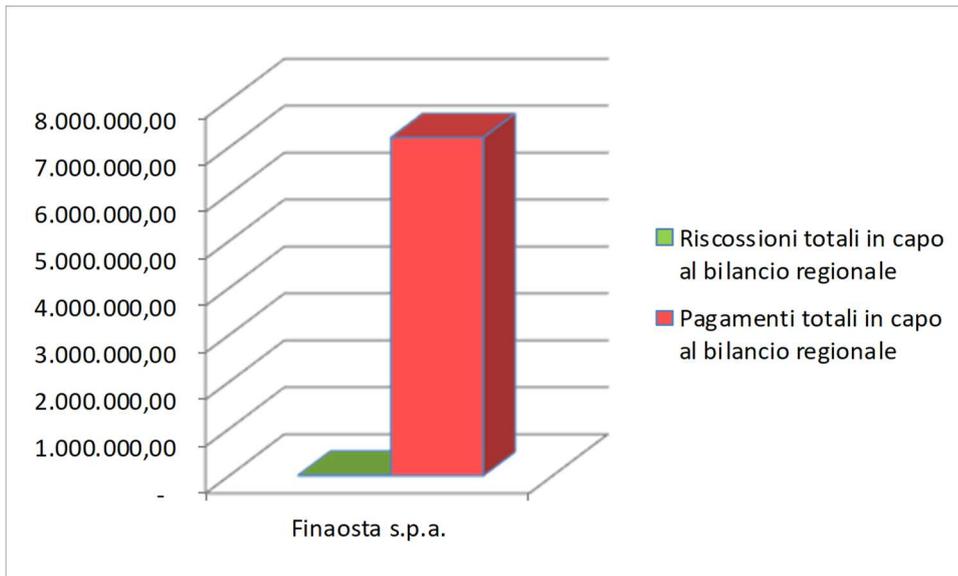
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 8 – Relazioni finanziarie tra Regione e Finaosta s.p.a. – Anno 2017.

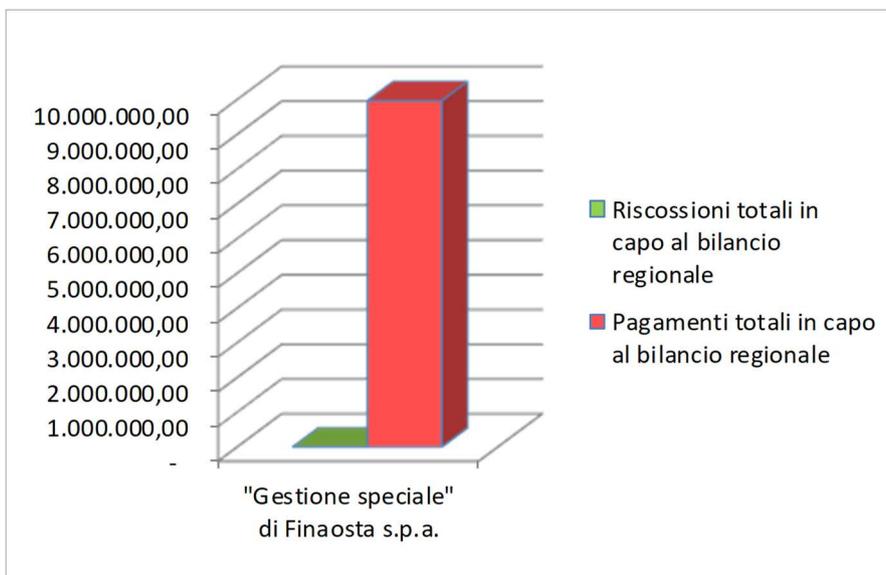
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 9 – Relazioni finanziarie tra Regione e “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. – Anno 2017.

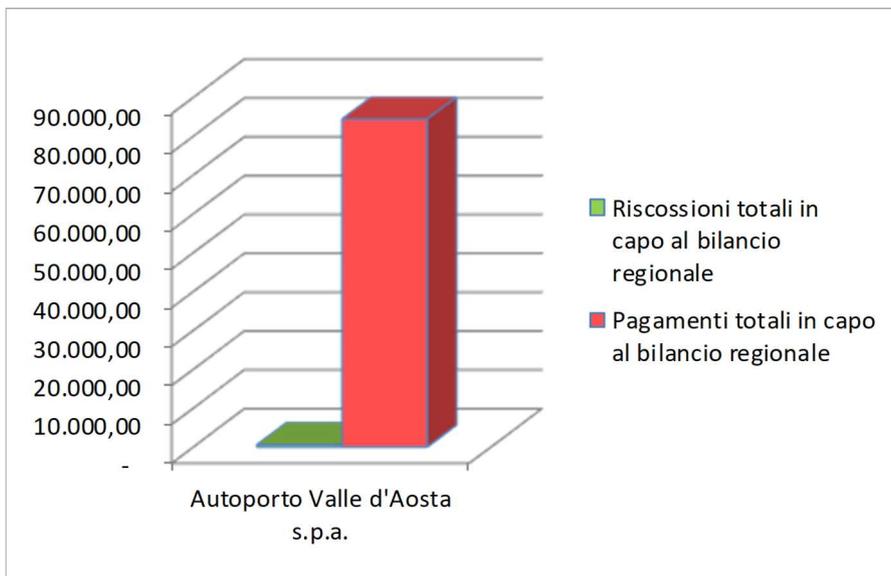
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 10 – Relazioni finanziarie tra Regione e Autoporto Valle d’Aosta s.p.a. – Anno 2017.

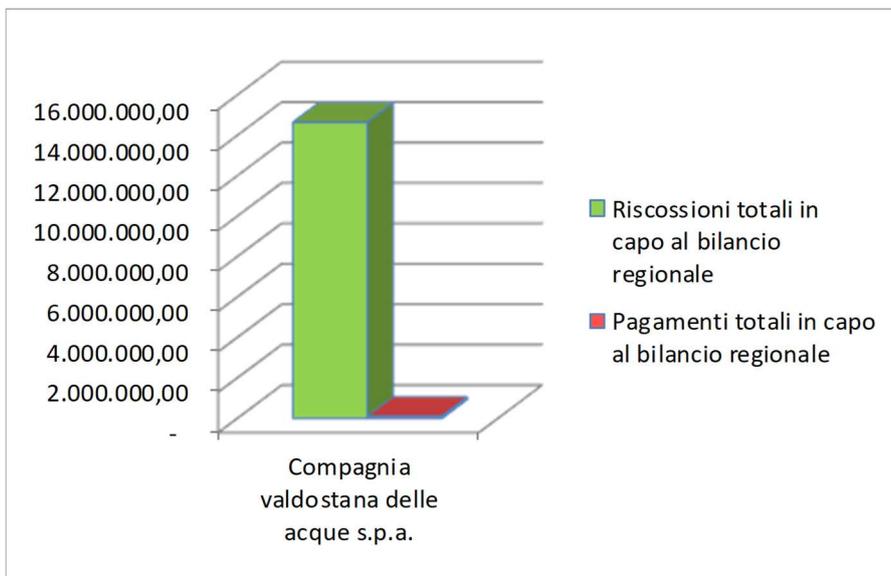
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 11 – Relazioni finanziarie tra Regione e Compagnia valdostana delle acque s.p.a. – Anno 2017.

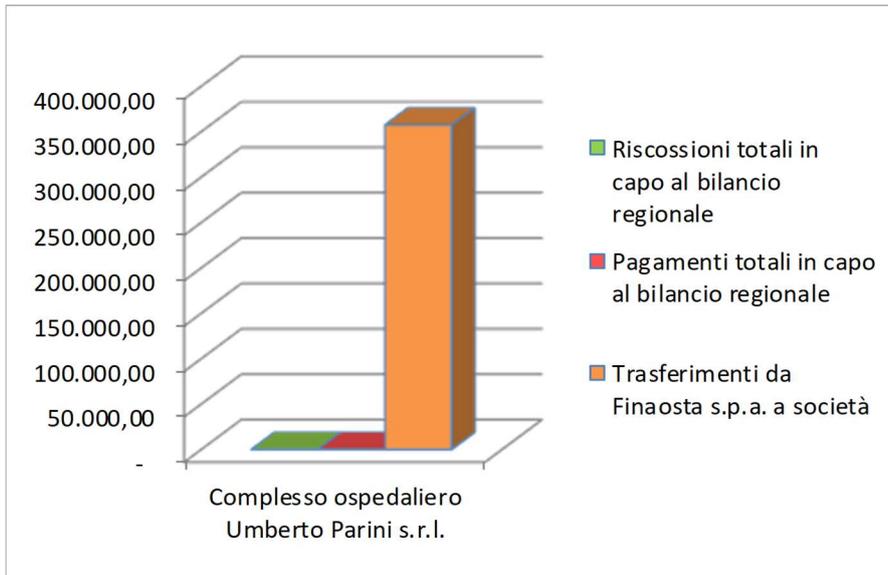
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 12 – Relazioni finanziarie tra Regione e Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l. – Anno 2017.

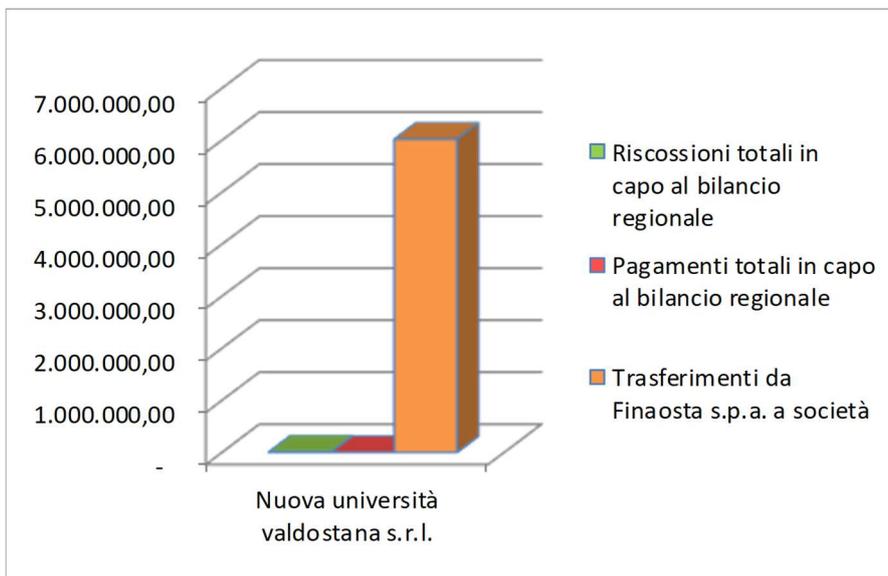
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 13 – Relazioni finanziarie tra Regione e Nuova università valdostana s.r.l. – Anno 2017.

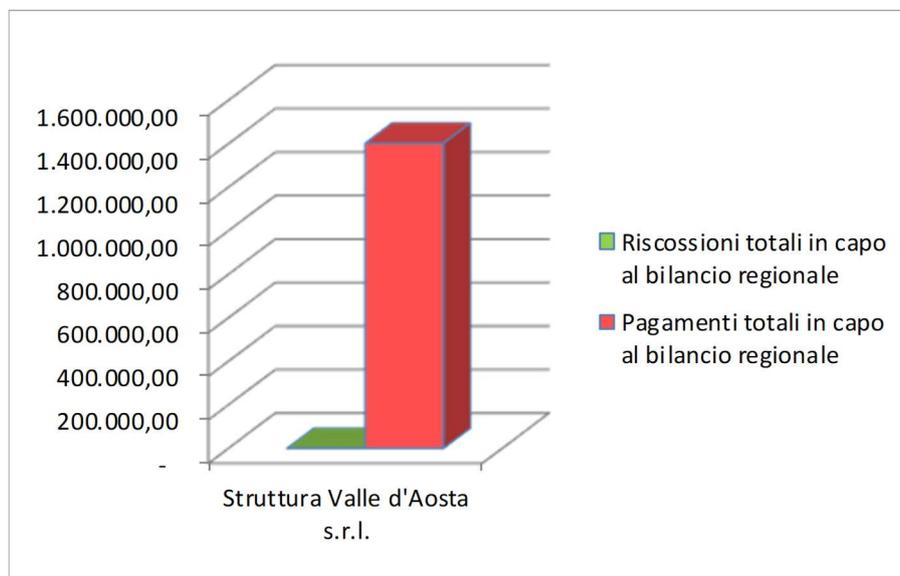
(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Fig. 14 - Relazioni finanziarie tra Regione e Struttura Valle d'Aosta s.r.l. - Anno 2017.

(in euro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

ALLEGATI

Allegato A

Elenco n. 1		
GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA		
1. organismi strumentali		
Denominazione Organismo Partecipato	Riferimento normativo	tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio
Consiglio regionale	l. cost. 26 agosto 1948, n. 4	a) servizi istituzionali, generali e di gestione
Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado dipendenti dalla Regione	l. r. 26 luglio 2000, n.19	b) istruzione e diritto allo studio
2. enti strumentali controllati		
Denominazione Organismo Partecipato	Riferimento normativo	tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio
Agenzia regionale dei segretari degli enti locali della Valle d'Aosta	l. r. 19 agosto 1998, n. 46	a) servizi istituzionali, generali e di gestione
Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA	l. r. 4 settembre 1995, n. 41	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione autonoma Valle d'Aosta - AREA	l.r. 26 aprile 2007, n. 7	o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
Agenzia regionale per le relazioni sindacali - ARRS	l.r. 23 luglio 2010, n. 22	a) servizi istituzionali, generali e di gestione; n) politiche per il lavoro e la formazione professionale;
Agenzia regionale per l'edilizia residenziale - ARER - Agence régionale pour le logement	l.r. 9 settembre 1999, n.30	g) assetto del territorio ed edilizia abitativa;
Associazione Forte di Bard	l.r. 17 maggio 1996, n. 10	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
Associazione Route des Vins	l.r. 28 aprile 2003, n. 18	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
Camera valdostana delle imprese e delle professioni	l.r. 20 maggio 2002, n. 7	m) sviluppo economico e competitività; n) politiche per il lavoro e la

		formazione professionale;
Comitato regionale per la gestione venatoria	l.r. 27 agosto 1994, n. 64	o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
Convitto regionale "Federico Chabod"	l. 16 maggio 1978, n. 196	b) istruzione e diritto allo studio;
Ente gestore del Parco naturale del Mont Avic	l.r. 10 agosto 2004, n. 16	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
Fondazione Courmayeur - Centro internazionale di diritto, società ed economia	l.r. 19 aprile 1988, n. 18	m) sviluppo economico e competitività;
Fondazione Film Commission Vallée d'Aoste	l.r. 9 novembre 2010, n. 36	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale (SFOM)	l.r. 17 marzo 1992, n. 8	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali; e) politiche giovanili, sport e tempo libero;
Fondazione Montagna Sicura	l.r. 24 giugno 2002, n. 9	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
Fondazione per la formazione professionale agricola	l.r. 1° giugno 1982, n. 12	b) istruzione e diritto allo studio; n) politiche per il lavoro e la formazione professionale; o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
Fondazione per la formazione professionale turistica	l.r. 28 giugno 1991, n. 20	b) istruzione e diritto allo studio; f) turismo; n) politiche per il lavoro e la formazione professionale;
Fondazione per la ricerca sul cancro	l.r. 4 agosto 2010 n. 32	l) tutela della salute;
Fondazione Sistema Ollignan Onlus	l.r. 20 dicembre 2010, n. 43	k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia; l) tutela della salute;
Institut Valdotain de l'Artisanat de Tradition - IVAT	l.r. 24 maggio 2007, n. 10	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste	l.r. 18 luglio 2012, n. 22	b) istruzione e diritto allo studio; d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
Office régional du Tourisme - Ufficio regionale del Turismo	l.r. 26 maggio 2009, n. 9	f) turismo;
3. enti strumentali partecipati		
Denominazione Organismo Partecipato	Riferimento normativo	tipologie definite in corrispondenza delle missioni del

		bilancio
Casa di riposo G.B. Festaz / Maison de repos J.B. Festaz	l.r. 23 dicembre 2004, n. 34	k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia; l) tutela della salute;
CERVIM - Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana	l.r. 11 agosto 2004, n. 17	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno"	l.r. 23 agosto 1991, n. 33	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;
Fondazione Grand Paradis	l.r. 10 agosto 2004, n. 14	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
Institut régional A. Gervasone - Istituto regionale A. Gervasone	l.r. 30 luglio 1986, n. 36	b) istruzione e diritto allo studio;
Fondazione Clément Fillietroz	l.r. 14 novembre 2002, n. 24	d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali;

4. società controllate

direttamente

Denominazione Organismo Partecipato	Riferimento normativo	Percentuale di possesso	tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio
Casino de la Vallée S.p.a.	l.r. 30 novembre 2001, n. 36	99,96%	f) turismo
Finanziaria Regionale Valle d'Aosta S.p.a. (Finaosta S.p.a.)	l.r. 28 giugno 1982, n.16 e l.r. 16 marzo 2006, n. 7	100%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione; m) sviluppo economico e competitività;
IN.VA. S.p.a.	l.r. 17 agosto 1987, n.81	75%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione;
Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a.	l.r. 26 giugno 1997, n.22	50% + 50%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione;
Società Italiana Traforo Gran San Bernardo S.p.a. (SITRASB S.p.a.)	ll.rr. 30 gennaio 1962, n. 7, 27 giugno 1963, n. 17, 10 aprile 1967, n. 7, 4 dicembre 1970, n. 35, 22 maggio 1985, n. 38	63,50%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
SOCIETA' DI SERVIZI VALLE D'AOSTA SPA	l.r. 20 dicembre 2010, n. 44	100%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione; b) istruzione e diritto allo studio; d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali; k) diritti sociali, politiche

			sociali e famiglia; l) tutela della salute; h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
4. società controllate			
indirettamente			
Denominazione Organismo Partecipato	Riferimento normativo	Percentuale di possesso	tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio
AOSTA FACTOR	l.r. 16 marzo 2006, n.7, articolo 5	79,31%	m) sviluppo economico e competitività;
AUTOPORTO DELLA VALLE D'AOSTA SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	98,00%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
C.V.A. S.P.A. - COMPAGNIA VALDOSTANA ACQUE	l.r. 10 aprile 1997, n.12	100%	p) energia e diversificazione delle fonti energetiche;
CERVINO SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	86,33%	f) turismo;
COMPLESSO OSPEDALIERO UMBERTO PARINI SRL	l.r. 10 aprile 1997, n.12	100%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione; l) tutela della salute;
COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE S.P.A.	l.r. 10 aprile 1997, n.12	92,47%	f) turismo;
FUNIVIE DEL PICCOLO SAN BERNARDO SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	68,72%	f) turismo;
FUNIVIE MONTE BIANCO SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	50%	f) turismo;
MONTEROSA SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	87,42%	f) turismo;
NUOVA UNIVERSITA VALDOSTANA SRL	l.r. 10 aprile 1997, n.12	100%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione; b) istruzione e diritto allo studio;
PILA SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	84,69%	f) turismo;
PROGETTO FORMAZIONE S.C.R.L.	l.r. 10 aprile 1997, n.12	91,77%	n) politiche per il lavoro e la formazione professionale;
STRUTTURA VALLE D'AOSTA SRL	l.r. 18 giugno 2004, n.10	100%	a) servizi istituzionali, generali e di gestione; m) sviluppo economico e competitività;
5. altre società partecipate (esercizio 2017)			
società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione,			
nessuna			

5. società partecipate (solo a partire dall'esercizio 2018)**collegate**

Denominazione Organismo Partecipato	Riferimento normativo	Percentuale di possesso	tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio
AVDA SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	49%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.a. (R.A.V. S.p.a.)	ll.rr. 28 dicembre 1984, n. 73 e 6 novembre 1991, n. 64	42%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
S.I.T. Vallee soc. cons. a r.l.	l.r. 10 aprile 1997, n. 12	25%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
Società Autostrade Valdostane S.p.a. (S.A.V. S.p.a.)	l.r. 14 aprile 1962, n.9	28,72%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
VALECO S.p.a.	l.r. 10 agosto 1987, n.63	25%	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
INDUSTRIA SERVIZI ECOLOGICI - ISECO - SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	20%	h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca;
SIMA SPA	l.r. 10 aprile 1997, n.12	49,00%	m) sviluppo economico e competitività;
VERRES SPA in liquidazione	l.r. 10 aprile 1997, n.12	27,35%	m) sviluppo economico e competitività;

altre società partecipate che non rientrano nel GAP

Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco	l.r. 30 dicembre 1971, n. 25	10,63%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
CONSORZIO TOP-IX	l.r. 10 aprile 1997, n.12	1 quota	a) servizi istituzionali, generali e di gestione; m) sviluppo economico e competitività;
AIR VALLEE SPA (in dismissione)	l.r. 16 marzo 2006, n.7, articolo 5	0,11%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
REGIONAL AIRPORT SPA (in dismissione)	l.r. 16 marzo 2006, n.7, articolo 5	0,11%	i) trasporti e diritto alla mobilità;
SEA SRL in concordato preventivo - liquidazione	l.r. 16 marzo 2006, n.7, articolo 5	12%	p) energia e diversificazione delle fonti energetiche;

VALFIDI sc	l.r. 16 marzo 2006, n.7, articolo 5	2,62%	m) sviluppo economico e competitività;
I.P.L.A. S.p.a. (in dismissione)	l.r. 22 marzo 1979, n.12	2,58%	m) sviluppo economico e competitività;

Allegato B

Elenco n. 2 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO 2017		
Regione Autonoma Valle d'Aosta – CAPOGRUPPO		
Denominazione Organismo Partecipato	Tipologia	Percentuale di possesso
Casino de la Vallée S.p.a.	Società controllata direttamente	99,96%
Gruppo Finanziario Finaosta S.p.a. – Aosta Factor S.p.a.)	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
Servizi Previdenziali Valle d'Aosta S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	50% + 50%
SOCIETA' DI SERVIZI VALLE D'AOSTA SPA	Società controllata direttamente IN HOUSE	100%
COUP	Società controllata indirettamente IN HOUSE	100%
NUV	Società controllata indirettamente IN HOUSE	100%
IN.VA. S.p.a.	Società controllata direttamente IN HOUSE	75%
STRUTTURA VDA	Società controllata indirettamente	100%
Gruppo CVA	Società controllata indirettamente	100%

All. 3 – Indicatori finanziari

ENTRATE

La Sezione ha applicato i seguenti indicatori finanziari:

- la capacità di entrata, consistente nel rapporto tra le riscossioni totali (in conto competenza e in conto residui) e la somma dei residui attivi iniziali e degli stanziamenti finali di competenza, valuta quanta parte delle previsioni complessive (residui + competenza) ha trovato, in corso d'anno, manifestazione finanziaria;
- la velocità di riscossione, consistente nel rapporto tra le riscossioni complessive e la somma dei residui iniziali e degli accertamenti, a differenza della capacità di entrata, rappresenta una misura più puntuale, poiché evidenzia la capacità di tradurre in riscossioni l'insieme delle obbligazioni attive giuridicamente perfezionate;
- la capacità di accertamento, consistente nel rapporto tra gli accertamenti e gli stanziamenti finali di competenza, incentrata sulla gestione in conto competenza, esprime la capacità di realizzare le previsioni di entrata del bilancio;
- l'indice di riscossione per la gestione in conto competenza, consistente nel rapporto tra le riscossioni di competenza e gli stanziamenti finali di competenza;
- l'indice di riscossione per la gestione in conto residui, consistente nel rapporto tra le riscossioni in conto residui e i residui attivi iniziali;
- l'accumulazione dei residui, consistente nel rapporto tra la differenza dei residui finali (residui attivi da riportare) e iniziali e l'ammontare dei residui iniziali, esprime l'incidenza dei residui formati nel corso dell'anno sui residui riportati a inizio esercizio;
- l'incidenza dei residui, consistente nel rapporto tra i residui da riportare al nuovo esercizio (provenienti dalla competenza) e gli accertamenti, esprime la percentuale di questi ultimi che non trova manifestazione finanziaria nell'anno di riferimento;
- l'attendibilità delle previsioni di competenza, consistente nel rapporto tra la differenza degli stanziamenti finali di competenza e delle riscossioni di competenza e l'ammontare dei suddetti stanziamenti, esprime l'incidenza degli stanziamenti finali non riscossi sugli stanziamenti complessivi; essa, pertanto, migliora al diminuire del suo valore.

SPESE

La Sezione ha applicato i seguenti indicatori finanziari:

- la capacità di spesa, consistente nel rapporto tra i pagamenti complessivi (competenza + residui) e la massa spendibile, ovvero la somma degli stanziamenti finali di competenza e dei residui passivi iniziali, misura la capacità di utilizzare le risorse disponibili;
- la velocità di cassa, consistente nel rapporto tra i pagamenti complessivi e la somma dei residui passivi iniziali e degli impegni, misura la capacità di adempiere alle obbligazioni contratte;
- la capacità di impegno, consistente nel rapporto tra gli impegni e gli stanziamenti finali di competenza, misura la capacità di utilizzare gli stanziamenti;
- la capacità di pagamento per la gestione in conto competenza, consistente nel rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni, misura quale parte degli impegni ha trovato manifestazione finanziaria nell'esercizio esaminato;
- la capacità di pagamento per la gestione in conto residui, consistente nel rapporto tra i pagamenti concernenti i residui e i residui passivi iniziali, misura quale parte di tali residui ha trovato manifestazione finanziaria nell'esercizio esaminato;
- l'indice di economia, consistente nel rapporto tra le economie da stanziamento e gli stanziamenti finali di competenza, misura, in senso negativo, la capacità di impegno;
- lo smaltimento dei residui, consistente nel rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e dei residui passivi eliminati (economie da residui) e i residui passivi iniziali, misura l'utilizzazione dei residui passivi;
- l'accumulazione dei residui, consistente nel rapporto fra la differenza tra i residui passivi finali e iniziali con l'ammontare dei residui passivi iniziali, misura la variazione percentuale dei residui nel corso dell'esercizio per effetto della gestione;
- la consistenza dei residui, risultante dal rapporto tra il totale dei residui passivi finali e la somma degli impegni e dei residui passivi pregressi da riportare a nuovo esercizio, esprime quanta parte degli impegni assunti, sia nel corso dell'anno, sia negli esercizi precedenti, non ha ancora trovato manifestazione finanziaria;

- l'incidenza dei residui, quale rapporto tra i residui di competenza da riportare a nuovo esercizio e gli impegni assunti nel corso dell'anno, misura in senso negativo la capacità di pagamento;
- lo scostamento di liquidità, consistente nel rapportare la differenza tra la liquidità stanziata (stanziamenti finali di competenza) e i pagamenti di competenza con l'ammontare della liquidità stanziata, misura l'attendibilità previsionale dei pagamenti. Perciò, tanto più basso è il valore del rapporto, tanto più elevata è l'attitudine dimostrata dall'amministrazione nel prevedere gli stanziamenti che, com'è noto, sono (o dovrebbero essere) espressione "finanziaria" della capacità programmatica, perché strettamente correlati, in senso funzionale, all'attività gestionale che si prevede di realizzare nel corso dell'esercizio.

Al. 4 - Certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017

Allegato B - Modello 2C/17

Saldo di bilancio 2017 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017
 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2018
AMMINISTRAZIONE REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
 VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2017;
 VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2017 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

RISULTATI 2017		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	170.349	
B+C+ D+E+ F	ENTRATE FINALI	1.352.694	1.396.102
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	0	
H+I+ L	SPESE FINALI	1.391.943	1.265.073
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	0	
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)	131.100	131.029
P	OBBIETTIVO DI SALDO		
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBBIETTIVO (Q=O-P)	131.100	131.029

Sulla base delle predette risultanze si certifica che nell'esercizio 2017:

- è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è pari a 0 o positivo)
- l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali (1)
- è stato conseguito anche il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479, L. 232/2016 (Q è pari a 0 o positivo) (1)
- non è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è negativo - si applicano le sanzioni di cui al comma 475, L. 232/2016) (2)
- il mancato conseguimento dell'obiettivo di competenza finanziaria è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali (si applicano le sanzioni di cui al comma 476, L. 232/2016) (1)
- gli spazi di cui al comma 502, L. 232/2016 non sono stati interamente utilizzati (3)
- gli spazi destinati agli investimenti esigibili nel 2017 di cui ai commi 495 e 495-bis, L. 232/2016 sono stati interamente utilizzati (se non sono stati utilizzati si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)
- gli spazi acquisiti con le intese regionali o con il patto nazionale orizzontale non sono stati interamente utilizzati (l'ente non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio 2018)
- gli investimenti nuovi e aggiuntivi di cui al comma 140-bis, L. 232/2016 sono stati interamente realizzati (se non sono stati realizzati l'obiettivo è stato incrementato per la quota di investimenti non realizzati)

DATA - 4 SET. 2018

IL PRESIDENTE **Nicoletta SPELGATTI**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Organo Revisione (1)

Organo Revisione (2)

Organo Revisione (3)



(1) Alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Regione Trentino Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano non si applicano le premialità e le sanzioni previste dall'articolo 1, commi 475 e 479, della legge n. 232 del 2016.

(2) Se il mancato conseguimento dell'obiettivo è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali si applicano le sanzioni previste dal comma 476 della legge n. 232 del 2016 e non quelle previste dal comma 475. La sanzione non si applica alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Regione Trentino Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

(3) Tale risultato non tiene conto dell'utilizzo degli spazi effettuato attraverso la cessione agli enti locali della Provincia.

